



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 19 del 18 Maggio 2016

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT

serie "SPECIALE".

2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".

3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.04.2016, N. 224

Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016. Variazione macroaggregati diversi..... 6

DELIBERAZIONE 12.04.2016, N. 225

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - art. 55 - DGR n. 773 del 26/11/2014 < Progetto Inquinamento Diffuso - Approvazione relazione riassuntiva dell'ARTA e nuovi valori di fondo negli acquiferi dei fondovalle dei fiumi: Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Saline, Pescara, Alento, Foro, Sangro, Osento, Sinello e Trigno>. Approvazione relazione integrativa ARTA Abruzzo e adeguamento valori di fondo.....12

DELIBERAZIONE 19.04.2016, N. 243

L.R. 28.01.2004, n. 10 - Nomina della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio della Provincia di Teramo.....34

DETERMINAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

DETERMINAZIONE 26.04.2016, N. DPC/38

L.R. 19.01.2016 N. 5 - FINANZIARIA - Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2016) - Disposizioni concernenti il pagamento degli oneri istruttori inerenti i procedimenti di Valutazione Ambientale. Annullamento Determinazione n. DPC/22 del 23/03/2016. Precisazioni.....36

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/43

Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino.38

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/44

Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 2 pozzi siti nel Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino.39

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/45

Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Piperni Roberto.....40

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/46

Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel Comune di Avezzano (AQ) loc. Paterno, per uso irriguo - Ditta Sig. Di Bernardino Sebastiano.....	41
DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/47	
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 2 pozzi siti nel Comune di Trasacco (AQ), per uso irriguo - Ditta "Az. Agric. Pallotta Giuseppe".....	42
<i>SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE</i>	
DETERMINAZIONE 18.04.2016, N. DPC023/20	
Cava di ghiaia in località "palazzo" del Comune di Loreto Aprutino (PE) Ditta: TAVERNOLA srl di Colleciovino(PE). Autorizzazione apertura.	43
<i>SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA</i>	
DETERMINAZIONE 28.04.2016, N. DPC025/89	
Impresa SISMEX srl. Voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata con determinazione della Provincia di Pescara n° 905 del 07/04/2011.	45
<i>SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	
DETERMINAZIONE 20.04.2016, N. DPC026/72	
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 137 del 03/03/2014. Ex Discarica pubblica dismessa in località "Mastropaolo" nel Comune di Civitella Casanova (PE), codice ARTA PE230056. Approvazione del piano di caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica.	46
DETERMINAZIONE 28.04.2016, N. DPC026/78	
D.Lgs: 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 137 del 03/03/2014 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i.- DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR 777 del 11/10/2010 - Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento". Sito discarica pubblica dismessa ubicata in loc. "Cantalupo" nel Comune di Montedodorio (CH), Scheda ARTA VS220033. Esclusione dall'anagrafe regionale dei siti a rischio di potenziale inquinamento.....	47
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA	
<i>SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE</i>	
DETERMINAZIONE 29.04.2016, N. DPD019/81	
Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - (CCI 2014IT06RDRP001). Approvazione Avviso Pubblico Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)" - Sottomisura 10.1 - "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali"- Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". BANDO per la presentazione delle domande di sostegno per l'annualità 2016.....	48
<i>SERVIZIO PRESIDI TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO</i>	
DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/16	
Accreditamento ed autorizzazione della Ditta Martelli Luciano con sede in Lanciano (CH) al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.....	66
DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/17	
Accreditamento ed autorizzazione della Ditta Cooperativa Produttori Tabacco arl. Di S.Eusanio del Sangro (Ch) al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.....	66
DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/18	
Accreditamento ed autorizzazione della Ditta Censorii Giuseppe srl con sede in Mosciano Sant'Angelo (Te) al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.....	66
DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/19	

Accreditamento ed autorizzazione della Ditta SATA con sede in Quargnento Prov. di Alessandria al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.....	67
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE	
<i>SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI</i>	
DETERMINAZIONE 02.05.2016, N.DPF011/85	
Ditta ABRUZZO SERVIZI S.r.l. con sede in Lanciano (CH) - Via Dalmazia, 9 - Autorizzazione a svolgere il servizio di cattura dei cani vaganti, randagi o inselvaticati ai sensi della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, art. 16. Integrazione Elenco Operatori.....	67
<i>SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO</i>	
DETERMINAZIONE 10.05.2016, N. DPF014/76	
Fondo Sviluppo Coesione (FSC) - Risorse premiali. Piano di azione per gli obiettivi di servizio di cui alle Deliberazioni G.R. n. 579 del 01/07/2008 e n. 717 del 04/11/2014. Obiettivo di Servizio S.05 "Servizi di cura per l'infanzia". Approvazione Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia".	72
PARTE II	
Avvisi, Concorsi, Inserzioni	
DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA	
<i>SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE IPA-ADRIATIC</i>	
Graduatoria progetti approvati a valere sulle Priorità 1-2-3 del Programma Operativo IPA ADRIATIC 2007-2013 per il Bando "Targeted Call on EUSAIR"	84
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA	
<i>SERVIZIO POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA</i>	
Deliberazione Consiglio Regionale d'Abruzzo 05.04.2016 N. 60/2.....	90
COMUNE DI AVEZZANO	
Avviso di deposito PAN Riserva Regionale Guidata del Monte Salviano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi procedimento VAS.....	143
COMUNE CIVITELLA CASANOVA	
Variante del Piano di Recupero Centro Storico Civitella e Vestea. Avviso.	144
COMUNE DI PESCASSEROLI	
Rapporto V.A.S. della Variante Generale al P.R.G.	145
COMUNE SAN GIOVANNI TEATINO	
Approvazione Variante al Piano di Assetto Commerciale N. 1-P.A.C.N. 1. Avviso.....	146
COMUNE DI SCAFA	
Variante al P.R.G. adottata con D.C.C. 12.04.2016, N. 1.....	147
Variante al P.R.G. adottata con D.C.C. 12.04.2016, N. 2.....	148
COMUNE DI VITTORITO	
Graduatoria definitiva alloggi ERP. Bando 2015.....	149
GRAN SASSO ACQUA	
Decreto di Esproprio 03.05.2016 N. 2174.....	150
ENEL DISTRIBUZIONE	
Costruzione ed esercizio linea elettrica località Piano di Corte nel Comune di Canzano.....	154
Costruzione linea in media tensione per alimentazione fornitura cliente ITALCOS srl in località Contrada Alento nel Comune di Francavilla al Mare.....	155

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.04.2016, N. 224

Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016. Variazione macroaggregati diversi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

1. **di approvare** la variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e al Documento tecnico di accompagnamento di cui ai Prospetti denominati "Situazione variazione per delibera su capitoli di Spesa - Analitica" (pagg. 1-3) e "Situazione variazioni per Delibera per Macroaggregati (pag. 1-2) allegati quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di disporre**, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 39, comma 16 del D.lgs. 118/2011 e dell'articolo 19, comma 4 della L.R. 6/2016, la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito Internet della Regione Abruzzo dedicato al Bilancio;
3. **di dare atto** che la presente deliberazione sarà trasmessa alle Strutture interessate a cura del Servizio Bilancio del Dipartimento Risorse e Organizzazione;
4. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione del Bilancio Finanziario Gestionale e del Documento Tecnico di Accompagnamento, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così

come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 224 del 12 APR. 2016
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Carlo Massaccesi)
 Amabile

REGIONE ABRUZZO
 (Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera su capitoli di Spesa - Analitica



Pagina 1 di 3

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bil.	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	C. Resp.	Variazioni		Risultante
						In aumento	In diminuzione	
2016	11310	1	0110101 ONERI DIRETTI PROVINCIALE (ORA REGIONE)	N	DPB002	4.224.000,00	0,00	4.224.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	11310	2	0110101 FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE PROVINCE (ORA REGIONE)	N	DPB002	4.224.000,00	0,00	4.224.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	11310	3	0110101 ONERI RIFLESSI PERSONALE PROVINCE (ORA REGIONE)	N	DPB002	4.224.000,00	0,00	4.224.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	11310	4	0110102 IRAP PERSONALE PROVINCE (ORA REGIONE)	N	DPB002	4.224.000,00	0,00	4.224.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	11320	1	0110101 PERSONALE PROVINCIALE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	N	DPB002	4.224.000,00	0,00	4.224.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	151300	1	1101102 FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999 -	N	DPC	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	151300	2	1101101 FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999 -	N	DPC	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	151300	3	1101101 FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999 -	N	DPC	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00
2016	151300	4	1101102 FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999 -	N	DPC	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
						Fondo	0,00	0,00
						Stanziamiento	0,00	0,00
						Cassa	0,00	0,00



REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per capitoli di Spesa - Analitica

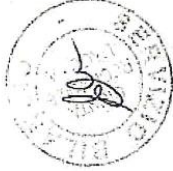
Esecutività: N

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bil.	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	C. Resp.	Variazioni		Risultante
						In aumento	In diminuzione	
2016	152100	1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	N	DPC	24.754.789,38	0,00	18.923.789,38
						0,00	0,00	0,00
						24.754.789,38	0,00	18.923.789,38
2016	152100	2	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	N	DPC	35.238.264,89	0,00	29.407.264,89
						0,00	0,00	0,00
						3.308.750,00	0,00	9.139.750,00
2016	182000	1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	N	DPE	3.308.750,00	0,00	9.139.750,00
						0,00	0,00	0,00
						31.830.511,17	0,00	9.139.750,00
2016	182000	2	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	N	DPE	31.830.511,17	0,00	74.260.437,44
						0,00	0,00	0,00
						99.481.356,61	0,00	19.743.511,17
2016	182000	3	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	N	DPE	0,00	0,00	19.743.511,17
						0,00	0,00	0,00
						19.743.511,17	0,00	15.743.511,17
2016	182000	4	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	N	DPE	0,00	0,00	1.787.000,00
						0,00	0,00	0,00
						1.787.000,00	0,00	1.787.000,00
						0,00	0,00	0,00
						10.300.000,00	0,00	10.300.000,00
						0,00	0,00	0,00
						10.300.000,00	0,00	10.300.000,00
						0,00	0,00	0,00
						7.690.408,00	0,00	7.690.408,00
Totale delibera: 333 del 31/03/2016 17:23:26 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE						70.668.050,55	42.694.511,17	70.668.050,55
						0,00	0,00	0,00
						70.668.050,55	42.694.511,17	70.668.050,55
						151.264.732,53	36.084.919,17	151.264.732,53

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

Riepilogo Entrata - Spesa

Pagina 3 di 3



	Variazioni		Saldo	
	In aumento	In diminuzione		
Entrata	Totale Previsione	0,00	0,00	0,00
	Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
	Totale Stanziamento	0,00	0,00	0,00
	Totale Cassa	0,00	0,00	0,00
Spesa	Totale Previsione	42.694.511,17	42.694.511,17	0,00
	Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
	Totale Stanziamento	42.694.511,17	42.694.511,17	0,00
	Totale Cassa	36.084.919,17	36.084.919,17	0,00
Totali di quadratura	Totale Previsione	-42.694.511,17	-42.694.511,17	0,00
	Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
	Totale Stanziamento	-42.694.511,17	-42.694.511,17	0,00
	Totale Cassa	-36.084.919,17	-36.084.919,17	0,00

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **224** del **12 APR. 2016**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Carlo Massaccesi)
 /
 (M. Quattrocchi, A. Nobile)

REGIONE ABRUZZO
 (Esercizio 2016)



Pagina 1 di 2

Situazione variazioni per delibera per Macroaggregati

Esecutività: N

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio		Risultante
		In aumento	In diminuzione	
2016	0110101	Delibera: 333 del 31/03/2016 17:23:26 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE		
	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	90.077.337,69	4.420.401,71	5.000.000,00
	Prog. 10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1 Spese correnti	90.077.337,69	4.420.401,71	5.000.000,00
	MAGG. 01 Redditi da lavoro dipendente	156.549.946,54	4.420.401,71	5.000.000,00
2016	0110102			
	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	579.598,29	0,00
	Prog. 10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 02 Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	579.598,29	0,00
2016	0901203			
	Miss. 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	579.598,29	0,00
	Prog. 01 Difesa del suolo	0,00	5.831.000,00	0,00
	Tit. 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 03 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
2016	0901205			
	Miss. 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.512.164,38	0,00	0,00
	Prog. 01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	Tit. 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 05 Altre spese in conto capitale	24.512.164,38	0,00	0,00
2016	1006203			
	Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	41.192.051,19	0,00	0,00
	Prog. 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	Tit. 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 03 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
2016	1006205			
	Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	31.830.511,17	0,00	0,00
	Prog. 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	Tit. 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 05 Altre spese in conto capitale	31.830.511,17	0,00	0,00
2016	1101101			
	Miss. 11 Soccorso civile	31.830.511,17	0,00	0,00
	Prog. 01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 01 Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00
2016	1101102			
	Miss. 11 Soccorso civile	0,00	32.450,00	0,00
	Prog. 01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 02 Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	32.450,00	0,00
2016	1101103			
	Miss. 11 Soccorso civile	1.849.118,50	0,00	0,00
	Prog. 01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00
	MAGG. 03 Acquisto di beni e servizi	1.849.118,50	0,00	0,00
	Totale	4.337.606,39	0,00	33.000,00
	Totale			4.304.606,39

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera per Macroaggregati

Pagina 2 di 2



Esecutività: N

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio		Risultante
		In aumento	In diminuzione	
Totale Dellibera: 333 del 31/03/2016 17:23:26 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				
	Previsione Fondo	148.269.131,74	42.694.511,17	148.269.131,74
	Stanziamiento	0,00	0,00	0,00
	Cassa	148.269.131,74	42.694.511,17	148.269.131,74
		301.560.960,73	36.084.919,17	301.560.960,73

Riepilogo Entrata - Spesa

Entrata (E)	Variazioni		Saldo (A-D)
	In aumento (A)	In diminuzione (D)	
Totale Previsione	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
Totale Stanziamiento	0,00	0,00	0,00
Totale Cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Previsione	42.694.511,17	42.694.511,17	0,00
Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
Totale Stanziamiento	42.694.511,17	42.694.511,17	0,00
Totale Cassa	36.084.919,17	36.084.919,17	0,00
Totale Previsione	-42.694.511,17	-42.694.511,17	0,00
Totale Fondo	0,00	0,00	0,00
Totale Stanziamiento	-42.694.511,17	-42.694.511,17	0,00
Totale Cassa	-36.084.919,17	-36.084.919,17	0,00

Totai di quadratura (E-S)	
Totale Previsione	0,00
Totale Fondo	0,00
Totale Stanziamiento	0,00
Totale Cassa	0,00

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 12.04.2016, N. 225

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - art. 55 - DGR n. 773 del 26/11/2014 < Progetto Inquinamento Diffuso - Approvazione relazione riassuntiva dell'ARTA e nuovi valori di fondo negli acquiferi dei fondovalle dei fiumi: Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Saline, Pescara, Alento, Foro, Sangro, Osento, Sinello e Trigno>. Approvazione relazione integrativa ARTA Abruzzo e adeguamento valori di fondo.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo opera per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitari, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga";

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" ed in particolare il Titolo V "Bonifiche dei siti contaminati", Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che prevede:

- all'art. 239 "Principi e campo di applicazione", comma 3, che le Regioni disciplinano, con appositi piani, gli interventi di bonifica e ripristini ambientale in aree caratterizzate da inquinamento diffuso, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale;
- all'art. 240 "Definizioni" comma 1, lett. b) "Concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)", che nell'individuare le concentrazioni soglia di contaminazione, specifica che nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato

in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati;

- all'art. 240 "Definizioni", comma 1, lett. r) "inquinamento diffuso", la contaminazione e le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione Integrata dei rifiuti" e s.m.i., che ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare:

- l'art. 4 "Competenze della regione", comma 4, che prevede che la Regione si avvale anche dell'ARTA Abruzzo per l'esercizio delle funzioni di propria competenza;
- l'art. 55 "Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati" che prevede al comma 2, lett. d), la possibilità che la Giunta regionale proponga al Consiglio regionale mediante appositi piani, la disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al Titolo V della Parte Quarta del D,Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29.07.1998, n. 64 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (A.R.T.A.)" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A.T. n. 17 del 07/08/1998;

RICHIAMATA la DGR n. 397 del 14/06/2002, con la quale la Giunta Regionale ha destinato la somma di € 1.550.000,00 per l'attuazione di iniziative di cui all'ex art. 34 della L.R. 83/2000, "Azioni per il recupero ambientale delle aree degradate", disponendo che: "omissis ... le somme saranno destinate ad azioni di recupero ambientale di aree degradate e/o potenzialmente degradate, attraverso Indagini In situ tese a caratterizzare e/o pre-caratterizzare siti inquinati, siti potenzialmente contaminati, siti industriali dismessi, siti

Inquinati da inquinamento diffuso, siti contaminati da amianto o materiali contenenti amianto, siti potenzialmente contaminati o inquinati da PCB e PCT, .. omissis";

RICHIAMATA la DGR n. 539 del 22/05/2006, avente ad oggetto: «L.R. 83/2000 - Art. 34 "Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale" - Individuazione interventi e ripartizione fondi - Annualità 2006»;

VISTA la D.D. n. DN3/1015 del 07.07.2006, avente per oggetto: «Delibera G.R. n. 539 del 22.05.2006 avente ad oggetto «L.R. 83/2000 - Art. 34 "Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale" - Individuazione Interventi e ripartizione fondi - Annualità 2006» - Affidamento incarico di consulenza tecnico-scientifico all'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente - ARTA con sede in viale G. Marconi, 178, Pescara Approvazione schema di convenzione e impegno fondi»;

PRESO ATTO che la suddetta convenzione, sottoscritta in data 10/12/2008, relativa all'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'ARTA Abruzzo per la realizzazione di attività specifiche in materia di inquinamento diffuso (prosecuzione linea progettuale LP3), ha previsto una serie di fasi/attività, finalizzate ad una caratterizzazione dettagliata delle aree soggette ad inquinamento diffuso, al fine di individuare cause e fonti di inquinamento per la predisposizione di interventi successivi di tutela e bonifica;

VISTA la "Relazione riassuntiva" dell'ARTA Abruzzo, riferita al progetto di inquinamento diffuso, trasmessa con nota prot.n. 6359 del 27/05/2013 ed acquisita dal SGR al prot.n. RA/139966 del 30.05.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 773 del 26/11/2014 avente per oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 55. Progetto "Inquinamento diffuso". Approvazione relazione riassuntiva dell'ARTA e nuovi valori di fondo negli acquiferi dei fondovalle dei fiumi;: Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Saline, Pescara, Alento, Foro, Sangro, Osento, Sinello e Trigno" con la quale ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è stata approvata la "Relazione riassuntiva"

elaborata dall'ARTA Abruzzo di cui al progetto "Inquinamento diffuso" ed assunto nuovi "valori di fondo" nel caso un sito, potenzialmente inquinato, sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRESO ATTO degli esiti della riunione del 17/03/2014, convocata dal SGR con nota prot.n. RA/58692 del 27/02/2014, per definire la conclusione delle attività relative al progetto "inquinamento diffuso" in cui i rappresentanti dell'ARTA Abruzzo, hanno sintetizzato ed evidenziato per ciascun parametro ricercato/analizzato i risultati ottenuti, ribadendo in particolare che;

- il manganese risulta diffuso su tutti i fondovalle alluvionali monitorati ed è stato possibile calcolare il valore di fondo ad eccezione della piana alluvionale dei fiumi Vibrata e Tordino;
- il ferro risulta maggiormente diffuso sul fondo valle alluvionale dei fiumi Saline, Pescara, Foro, Sangro, Sinello, Trigno e Tronto ma solo su quest'ultimo è stato possibile calcolare il valore di fondo;
- i solfati risultano maggiormente diffusi nei fondovalle dei fiumi Saline, Sangro, Osento, Sinello, Trigno e Tronto e sono sugli ultimi tre è stato possibile calcolare il valore di fondo;
- il boro risulta diffuso nei fondovalle fiumi Saline, Sinello e Vomano, la sua eventuale presenza potrebbe essere ricondotta anche cause naturali come ad esempio la risalita di acque fossili e, pertanto, per tale sostanza, non è stato possibile calcolare il valore di fondo;
- il tetracloroetilene risulta maggiormente diffuso nell'acquifero dei fondovalle dei fiumi Saline, Vomano e Vibrata e per quest'ultimo è stato possibile calcolare il valore di fondo;
- il triclorometano evidenzia la sua diffusione sul fondovalle del fiume Pescara nell'area del SIN di Bussi sul Tirino.

inoltre sono state rinvenute ulteriori sostanze in tutti i fondovalle in maniera non diffusa;

CONSIDERATO che per alcuni acquiferi, l'analisi statistica ha evidenziato valori di

concentrazioni biunivoci e che, per un principio di precauzione e tutela ambientale, si è ritenuto opportuno assumere il valore più cautelativo, escludendo i valori che sono inferiori alle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per manganese ferro e solfati;

CONSIDERATO che con la richiamata DGR n. 773 del 26/11/2014, sono stati assunti i nuovi "valori di fondo", nel caso un sito, potenzialmente inquinato, sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come da seguente Tab. 1:

Tab. 1 - Progetto inquinamento diffuso di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014 - "Valori di fondo".

Acquifero	Manganese (μ /l)	Ferro (μ /l)	Solfati (mg/l)
Pescara	154		
Saline	355		
Alento	176		
Foro	89		
Sangro	228		
Sinello	118		294
Osento			
Trigno	61		313
Tronto	157		365
Vibrata			
Salinello	129		
Tordino			
Vomano	131		
Valori CSC (Tab. 2 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	50	200	250

CONSIDERATO che l'ARTA Abruzzo - Direzione centrale di Pescara, con successiva "Relazione integrativa - Dicembre 2014" al progetto di inquinamento diffuso, trasmessa con nota prot.n. 14706 del 22/12/2014, acquisita dal SGR al prot.n. RA/344644 del 30/12/2014, Allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso; a seguito di una nuova elaborazione statistica dei dati di concentrazione delle sostanze Manganese per i fondovalle alluvionali del Trigno, Sangro, Saline e Vomano e Solfati per il fondovalle alluvionale del Trigno, ritiene necessario che siano adeguati i "valori di fondo" di alcune sostanze;

ATTESO di dover procedere all'adeguamento dei dati contenuti nella "Relazione riassuntiva" approvata con DGR n. 773 del 26/11/2014, con quelli individuati nella "Relazione integrativa" del dicembre 2014 riferita al progetto regionale "inquinamento diffuso", come da seguente Tab. 2:

Tab. 2: Relazione integrativa al Progetto inquinamento Diffuso - Dicembre 2014. "Nuovi valori di Fondo".

Acquifero	Manganese (μ /l)	Ferro (μ /l)	Solfati (mg/l)
Pescara	154		
Saline	145		
Alento	176		
Foro	89		
Sangro	160		
Sinello	118		294
Osento			
Trigno	110		
Tronto	157		365
Vibrata			
Salinello			
Tordino			
Vomano	130		
Valori CSC (Tab. 2 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06)	50	200	250

RITENUTO pertanto, di adeguare la Tab. 2 di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014 con la suddetta Tab. 2 di cui al presente atto, assumendo i nuovi dati della "Relazione integrativa" del dicembre 2014, inviata dall'ARTA Abruzzo al Servizio Gestione Rifiuti (SGR) nell'ambito del progetto "Inquinamento diffuso" in particolare devono intendersi sostitutivi rispetto alla Tab 2 di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014 i seguenti parametri:

- Manganese per i fondovalle alluvionali del Trigno, Sangro, Saline e Vomano;
- Solfati per il fondovalle alluvionale del Trigno.

RITENUTO assumere in via sperimentale, tutti i suddetti "valori di fondo" della Relazione riassuntiva di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014 e della successiva "Relazione integrativa" di cui al presente atto, come riferimento per le attività ambientali e tecnico-amministrative degli Enti interessati e dell'ARTA Abruzzo, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riferite ai siti ubicati negli areali monitorati costantemente, ormai da ca. 8 anni, dall'ARTA Abruzzo, nelle more dell'aggiornamento del Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'art. 199, co. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'emanazione della prevista

Determinazione Dirigenziale di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014, punto 3, lett. a) e lett. b);

RICHIAMATA la DGR n. 137 del 03/03/2014 avente per oggetto "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i.- DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR 777 del 11/10/2010 "Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento", (B.U.R.A.T. n. 49 Speciale Ambiente del 02 Maggio 2014), in corso di aggiornamento da parte del SGR;

RITENUTO inviare, anche ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ed all'ISPRA, per eventuali valutazioni e/o osservazioni di competenza da inviare entro 30 gg dal ricevimento del presente atto;

RITENUTO di dover incaricare il Servizio Gestione Rifiuti al fine di emanare i provvedimenti di propria competenza nell'ambito dell'attuazione del Progetto "Inquinamento diffuso" di cui alla convenzione sottoscritta con la D.D. n. DN3/1015 del 07.07.2006, in relazione all'aggiornamento del Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati ed all'adeguamento del PRGR, ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e tenendo

conto di eventuali osservazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e dall'ISPRA;

DATO ATTO che a seguito delle risultanze della "Relazione integrativa" del dicembre 2014, di cui al Progetto "Inquinamento diffuso", la Regione Abruzzo dispone di uno strumento di riferimento per la valutazione, a titolo sperimentale, delle problematiche ambientali e tecnico-amministrative ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., riferite ai "valori di fondo" di alcuni fondovalle;

VISTO il D.Lgs 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05/04/2013;

VISTO il D.L. 22/06/2012, n. 83 "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione", convertito in legge n. 134/2012, che dispone la pubblicità sulla rete internet degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

RILEVATO che, per tutto quanto non modificato con il presente atto, resta valido quanto disposto dalla DGR n. 773 del 26/11/2014;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita per il presente provvedimento;

DATO ATTO che il Direttore ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa del presente provvedimento e alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali;

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si ha per integralmente riportato e trascritto:

1. **di approvare** ai sensi dell'art. 240 della D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 55 della L.R. 45/07 e s.m.i. la "Relazione Integrativa" del dicembre 2014 di cui al progetto "Inquinamento diffuso", redatta con il supporto tecnico dell'ARTA Abruzzo, Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di adeguare** i "valori di fondo" di cui alla seguente Tab. 2 della DGR n. 773 del 26/11/2014 con quelli di cui alla Tab. 2 del presente provvedimento, assumendo tutti i dati della "Relazione integrativa" del dicembre 2014 dell'ARTA Abruzzo riferita al progetto "Inquinamento diffuso", acquisita dal SGR al prot.n. 344644 del 30/12/2014, in particolare devono intendersi sostitutivi rispetto alla Tab 2 di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014, i seguenti parametri:

- Manganese per i fondovalle alluvionali del Trigno, Sangro, Saline e Vomano;
 - Solfati per il fondovalle alluvionale del Trigno;
- di seguito si riportano tutti i “valori di fondo” adeguati:

Tab. 2: “Valori di fondo” aggiornati a seguito della relazione integrativa ARTA al Progetto Inquinamento Diffuso.

Acquifero	Manganese (μ /l)	Ferro (μ /l)	Solfati (mg/l)
Pescara	154		
Saline	145		
Alento	176		
Foro	89		
Sangro	160		
Sinello	118		294
Osentò			
Trigno	110		
Tronto	157		365
Vibrata			
Salinello			
Tordino			
Vomano	130		
Valori CSC (Tab. 2 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06)	50	200	250

3. **di assumere** in via sperimentale, tutti i suddetti “valori di fondo” della Relazione riassuntiva di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014 e della successiva “Relazione integrativa” di cui al presente atto, come riferimento per le attività ambientali e tecnico-amministrative degli Enti interessati e dell'ARTA Abruzzo, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riferite ai siti ubicati negli areali monitorati costantemente, ormai da ca. 8 anni, dall'ARTA Abruzzo, nelle more dell'aggiornamento del Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'art. 199, co. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'emanazione della prevista Determinazione Dirigenziale di cui alla DGR n. 773 del 26/11/2014, punto 3, lett. a) e lett. b);
4. **di incaricare** il Servizio Gestione Rifiuti all'emanazione dei provvedimenti di

propria competenza nell'ambito dell'attuazione del Progetto “Inquinamento diffuso” di cui alla convenzione sottoscritta con la D.D. n. DN3/1015 del 07.07.2006, in relazione all'aggiornamento del Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati ed all'adeguamento del PRGR, ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al MATTM - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, all'ISPRA, alle Province di Chieti, Pescara e Teramo, all'ARTA - Direzione Centrale, ai Distretti provinciali dell'ARTA territorialmente competenti, al Commissario Delegato per l'emergenza dei fiumi Aterno Pescara;
6. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione

Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ai sensi della D.G.R. n. 35 del 29/01/2016,

ATTESTA

che il presente provvedimento non comporta obbligazioni finanziarie per il bilancio del corrente esercizio finanziario.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Emidio Primavera

Segue Allegato



Allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale
n. 225 del 12 APR. 2016

A.R.T.A. ABRUZZO

Area Tecnica

REGIONE ABRUZZO

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 225 del 12 APR. 2016

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carlo Massacesi)

/M. Antonella Ameli

PROGETTO REGIONALE "INQUINAMENTO DIFFUSO"

RELAZIONE INTEGRATIVA

(CONVENZIONE REGIONE ABRUZZO/ARTA DEL 10.12.2008)

Premessa

Codice documento	Titolo Documento	Rev.	Data	Il Responsabile Unico del Procedimento
Rel./Integr.	Progetto regionale "Inquinamento diffuso"	0	Dicembre 2014	Dott. Giuseppe Ferrandino

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di fornire alcuni chiarimenti ed integrazioni alle Relazioni Tecniche III Fase "Acquisizione dati piezometrici e chimico fisici – caratterizzazione idrochimica" relative al Progetto "inquinamento diffuso" (convenzione Regione Abruzzo/ARTA del 10.12.2008). Vengono definite le stime numeriche dei "valori di fondo" relativi ad alcuni fondovalle, sulla base di una recente proposta ARPAT¹ ², che introduce un'approccio alternativo e complementare al Protocollo per la "Definizione dei Valori di Fondo per le Sostanze Inorganiche nelle Acque Sotterranee" dell'ISPRA (2009).

In sintesi, si è operata una nuova elaborazione statistica dei dati di concentrazione delle sostanze Manganese e Solfati per alcuni fondovalle alluvionali indagati, verificando la presenza di popolazioni omogenee di valori dai quali, dopo un accurato esame delle distribuzioni di frequenza cumulata su scala di probabilità, sono state estratte statistiche di gruppo, con particolare riferimento al 95° percentile (come indicato dal Protocollo ISPRA), fornendo una stima del valore di fondo naturale ovvero di livelli di fondo alterati dall'inquinamento diffuso.

Diversamente da situazioni di inquinamento riscontrabili a scala locale (siti contaminati), dove è attesa una sostanziale omogeneità dei livelli di fondo e in cui è pienamente applicabile il Protocollo ISPRA, alla scala dell'intero corpo idrico possono coesistere condizioni eterogenee di fondo naturale, eventualmente alterate da fenomeni di inquinamento diffuso che richiedono strumenti di analisi statistica più articolati.

I valori di fondo forniti per la sostanza manganese nei fondovalle alluvionali dei fiumi Trigno, Sangro, Saline e Vomano e solfati nel fondovalle alluvionale del fiume Trigno devono intendersi sostitutivi di quelli precedentemente determinati.

Analisi geografiche più approfondite e un maggiore di dati potrebbero consentire ulteriori affinamenti delle stime, fin qui, ottenute.

Nota metodologica

Seguendo l'approccio del Progetto Geobasi (Buccianti et al., 2011²), si applica il metodo della separazione delle popolazioni di dati introdotto da Sinclair (1976³), analizzando i diagrammi di probabilità dei soli valori superiori al limite di rilevabilità, relativi a ciascun fondovalle esaminato.

¹ A. Franchi, S. Menichetti "Elaborazione dati disponibili relativi al progetto GEOBASI su determinazione dei valori di fondo di sostanze pericolose nelle acque sotterranee con particolare riferimento a metalli pesanti e boro ed agli acquiferi destinati all'estrazione di acqua potabile" – ARPAT, 2013.

² Buccianti et al. "GEObasi" (Buccianti et alii, 2011)

³ Sinclair, A.J. "Application of probability graphs in mineral exploration" The Association of Exploration Geochemists, Special Volume n. 4, 1976.



La presenza di due o più popolazioni distinte nell'ambito di un fondovalle, nell'ipotesi che esse abbiano distribuzioni normali o lognormali, sottintende che a ogni popolazione sia associato un processo geochimico, o aspetti idrogeologici che hanno generato in modo caratteristico quei valori di concentrazione appartenenti a tale famiglia.

Per ogni corpo idrico, pertanto, l'individuazione del valore di fondo per le concentrazioni di una determinata sostanza, fa riferimento all'analisi della distribuzione dei dati afferenti alla popolazione contraddistinta da maggiore numerosità e migliore rappresentatività dell'intero fondovalle; tipicamente, tale popolazione si attesta sui valori più bassi di concentrazione, come risulta evidente dagli istogrammi e dai diagrammi di distribuzione (*kernel density function*) riportati nei paragrafi a seguire (Il software statistico utilizzato è *Systat 13*).



1. Fondovalle Trigno

Per questo fondovalle, sono state analizzate le distribuzioni di valori di concentrazione sia del manganese che dei solfati.

1.1. Manganese

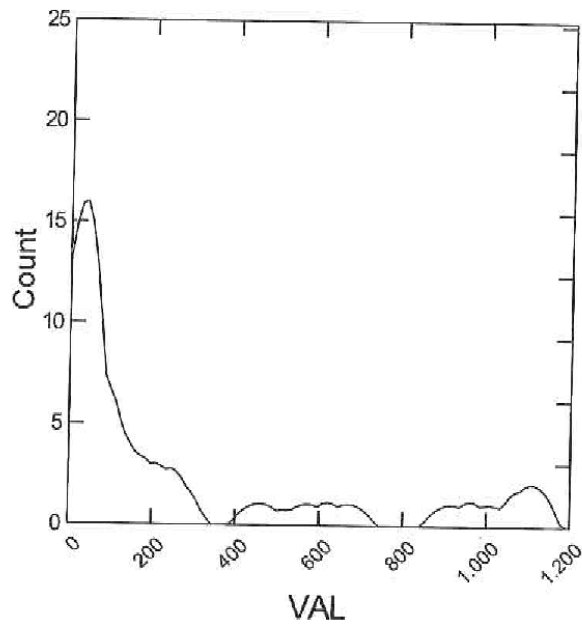


Fig. 1 Trigno, manganese: Kernel Density Function (tension 0.2)

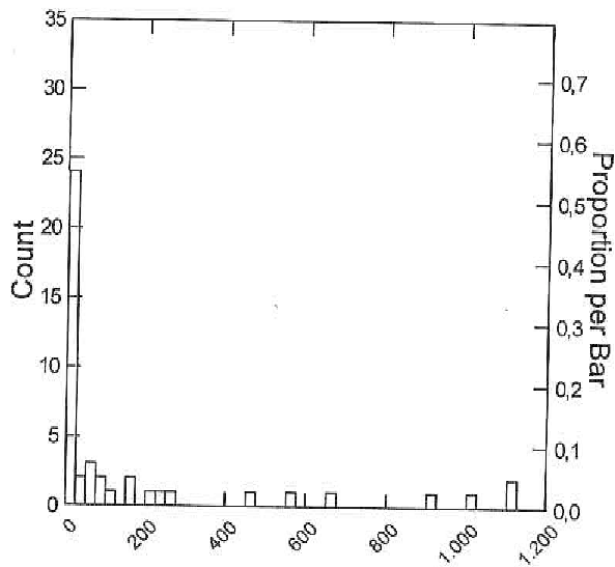


Fig. 2 Trigno, manganese: Istogramma (ampiezza delle classi pari a 25 µg/l)



Ipotizzando, per i dati appartenenti alla popolazione più rappresentativa dell'intero fondovalle, un valore limite superiore nel range 125 – 150 µg/l, si ottiene il seguente prospetto statistico (Tab. 1), nel quale sotto la colonna VAL sono riportate le statistiche operate sulla variabile originaria (concentrazione di manganese) mentre in LINVAL quelle operate sui logaritmi naturali delle concentrazioni. L'esito dei test statistici di Shapiro-Wilk e Andersen-Darling (p-value) evidenzia l'accettabilità dell'ipotesi di distribuzione lognormale.

	VAL	LINVAL
N of Cases	19	19
Minimum	6,000	1,792
Maximum	124,000	4,820
Arithmetic Mean	36,737	3,164
Standard Deviation	34,930	0,976
Shapiro-Wilk Statistic	0,822	0,927
Shapiro-Wilk p-value	0,002	0,150
Anderson-Darling Statistic	1,341	0,528
Adjusted Anderson-Darling Statistic	1,402	0,553
p-value	<0,01	>0,15
Method = CLEVELAND		
90%	89	4,484
95%	109	4,681
99%	124	4,820

Tab. 1 Trigno, manganese: prospetto riassuntivo delle statistiche di base

Il valore assunto dal 95° percentile, stimato con il metodo di Cleveland è pari a 109 µg/l, valore che, approssimato a 110 µg/l, può essere assunto come miglior stima del valore di fondo naturale del manganese da associare al fondovalle.

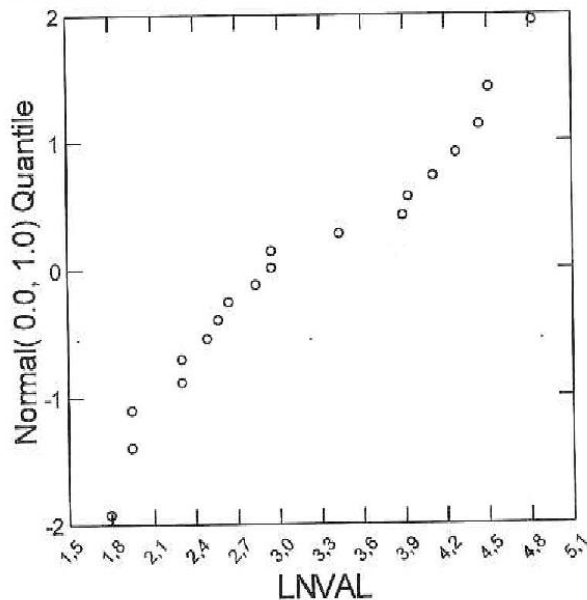


Fig. 3 Trigno, manganese: probability plot per la variabile trasformata (logaritmi naturali delle concentrazioni), popolazione rappresentativa del fondo naturale.

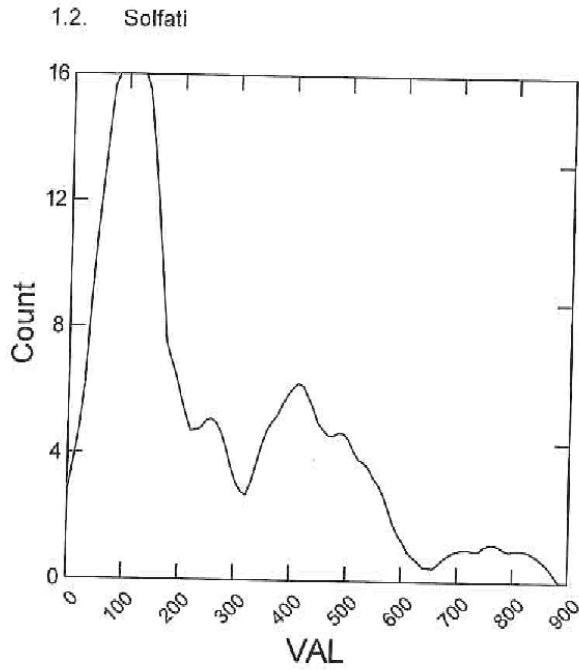


Fig. 4 Trigno, Solfati: Kernel Density Function (tension 0.2)

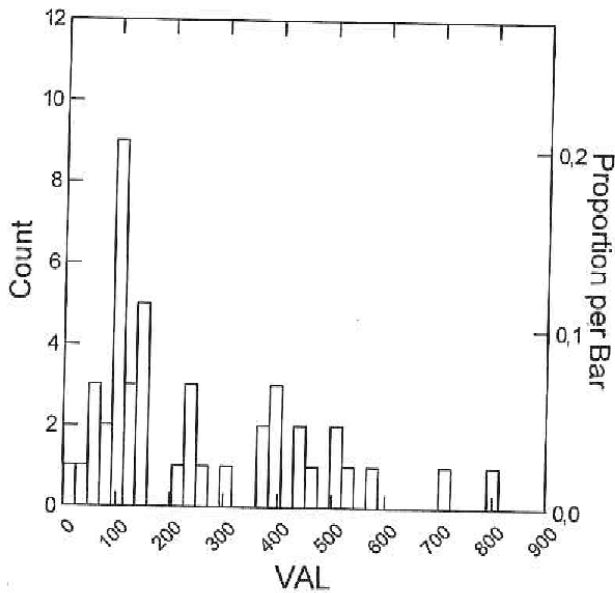


Fig. 5 Trigno, Solfati: Istogramma (ampiezza delle classi pari a 25 mg/l)



Le figure 4 e 5 evidenziano una situazione più complessa di quella relativa al manganese, con la probabile presenza di almeno due popolazioni dati, la prima delle quali (la più numerosa) caratterizzata da valori inferiori a 200 mg/l e la seconda da valori compresi tra 200 e 600 mg/l.

Adottando un approccio cautelativo possiamo assumere la prima popolazione come quella più rappresentativa dell'intero fondovalle, il cui valore limite superiore è ipotizzabile nel range 150 – 200 mg/l. Si ottiene, pertanto, il seguente prospetto statistico (Tab. 2), nel quale sotto la colonna VAL sono riportate le statistiche operate sulla variabile originaria (concentrazione di solfati) mentre in LNVAL quelle operate sui logaritmi naturali delle concentrazioni. L'esito dei test statistici di Shapiro-Wilk e Andersen-Darling (p-value) evidenzia l'accettabilità dell'ipotesi di distribuzione normale.

	VAL	LNVAL
N of Cases	24	24
Minimum	12,000	2,485
Maximum	157,000	5,056
Arithmetic Mean	99,000	4,481
Standard Deviation	37,425	0,577
Shapiro-Wilk Statistic	0,949	0,770
Shapiro-Wilk p-value	0,254	0,000
Anderson-Darling Statistic	0,483	1,740
Adjusted Anderson-Darling Statistic	0,500	1,801
p-value	>0.15	<0.01
Method = CLEVELAND		
90%	144,3	4,972
95%	150,0	5,010
99%	157,0	5,056

Tab. 2 Trigno, solfati: prospetto riassuntivo delle statistiche di base

Il valore definito dal 95° percentile, stimato con il metodo di Cleveland è pari a **150 mg/l**, può essere assunto come miglior stima del valore di fondo naturale dei solfati da associare al fondovalle. Si noti che, in questo caso, il valore di fondo stimato si colloca al di sotto del limite di concentrazione stabilito dalla legge.

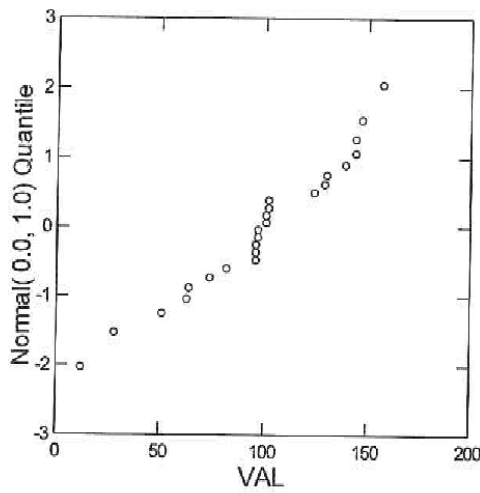


Fig. 6 Trigno, solfati: probability plot per la popolazione rappresentativa del fondo naturale.

2. Fondovalle Vomano

Per questo fondovalle, sono state analizzate le distribuzioni di valori di concentrazione del manganese (valori in ascissa espressi in $\mu\text{g/l}$).

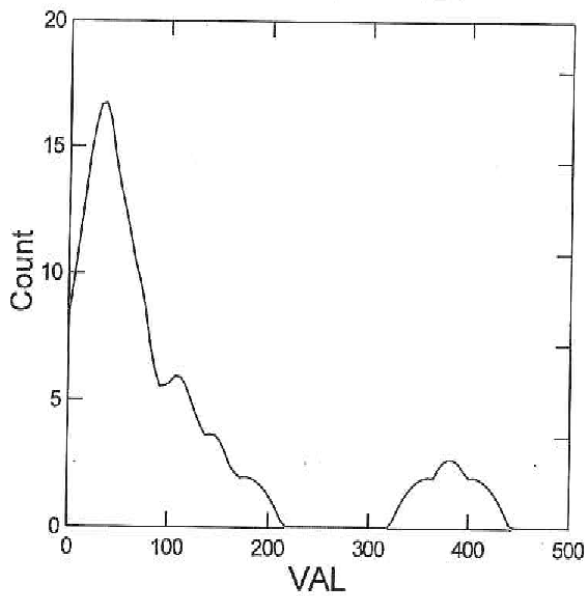


Fig. 7 Vomano, manganese: Kernel Density Function (tension 0.15)

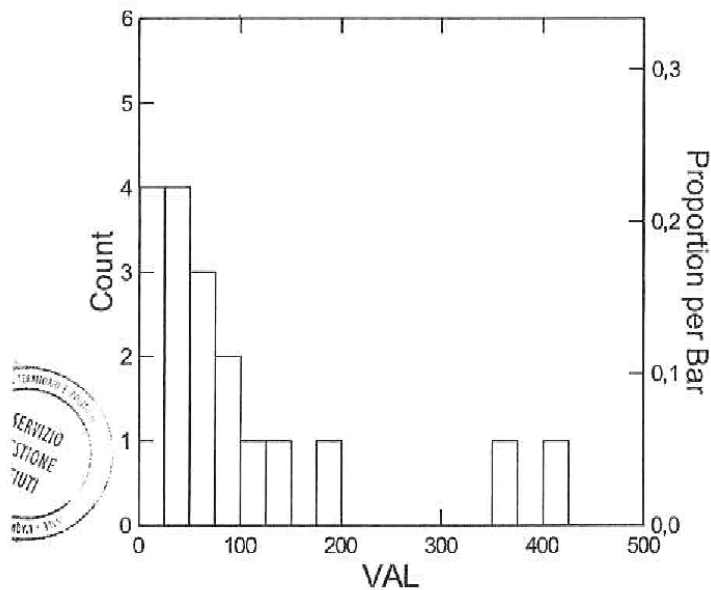


Fig. 8 Vomano, manganese: Istogramma (ampiezza delle classi pari a 25 µg/l)

Ipotizzando, per i dati appartenenti alla popolazione più rappresentativa dell'intero fondovalle, un valore limite superiore nel range 140 – 170 µg/l, si ottiene il seguente prospetto statistico (Tab. 3), nel quale sotto la colonna VAL sono riportate le statistiche operate sulla variabile originaria (concentrazione di manganese) mentre in LNVAL quelle operate sui logaritmi naturali delle concentrazioni. L'esito dei test statistici di Shapiro-Wilk e Andersen-Darling (p-value) evidenzia l'accettabilità dell'ipotesi di distribuzione lognormale.

	VAL	LNVAL
N of Cases	15	15
Minimum	7,000	1,946
Maximum	131,000	4,875
Arithmetic Mean	53,200	3,667
Standard Deviation	39,201	0,880
Shapiro-Wilk Statistic	0,910	0,958
Shapiro-Wilk p-value	0,136	0,515
Anderson-Darling Statistic	0,488	0,248
Adjusted Anderson-Darling Statistic	0,517	0,263
p-value	>0,15	>0,15
Method = CLEVELAND		
90%	122,0	4,804
95%	128,7	4,857
99%	131,0	4,875

Tab. 3 Vomano, manganese: prospetto riassuntivo delle statistiche di base

Il valore definito dal 95° percentile, stimato con il metodo di Cleveland è pari a 128.7 $\mu\text{g/l}$, che, approssimato a 130 $\mu\text{g/l}$, può essere assunto come miglior stima del valore di fondo naturale del manganese da associare al fondovalle.

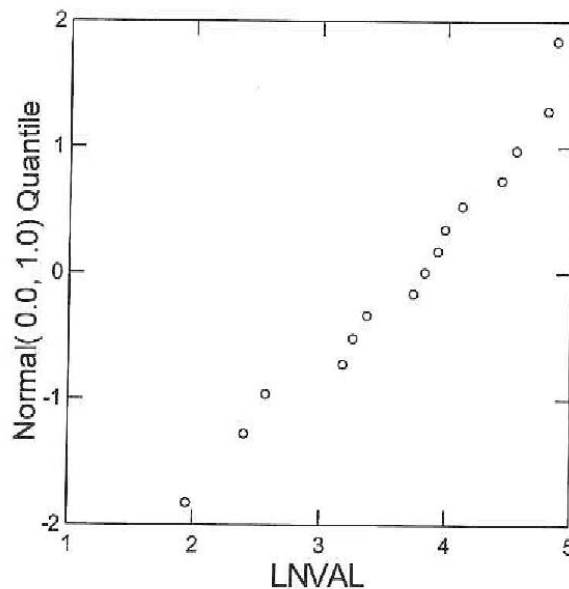


Fig. 9 Vomano, manganese: probability plot per la variabile trasformata (logaritmi naturali delle concentrazioni), popolazione rappresentativa del fondo naturale.

3. Fondovalle Sangro

Per questo fondovalle, sono state analizzate le distribuzioni di valori di concentrazione del manganese (valori in ascissa espressi in $\mu\text{g/l}$).

Le figure 10 e 11 evidenziano una situazione più complessa delle precedenti, con la probabile presenza di almeno tre popolazioni dati, la prima delle quali (la più numerosa) caratterizzata da valori inferiori a 100 $\mu\text{g/l}$, la seconda da valori compresi tra 150 e 400 $\mu\text{g/l}$ e la terza da valori compresi tra 500 e 600 $\mu\text{g/l}$.

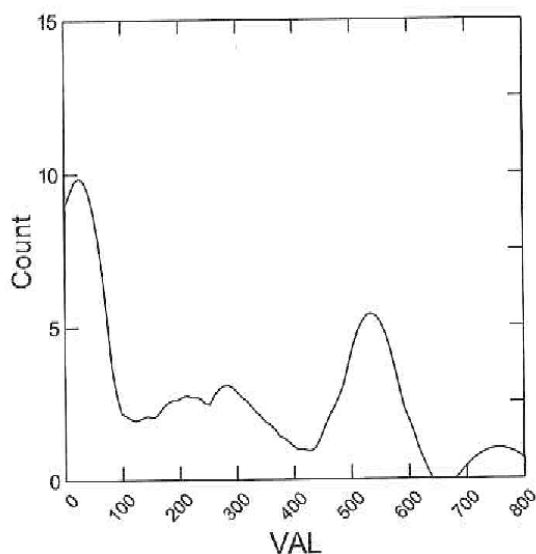


Fig. 10 Sangro, manganese: Kernel Density Function (tension 0.15)

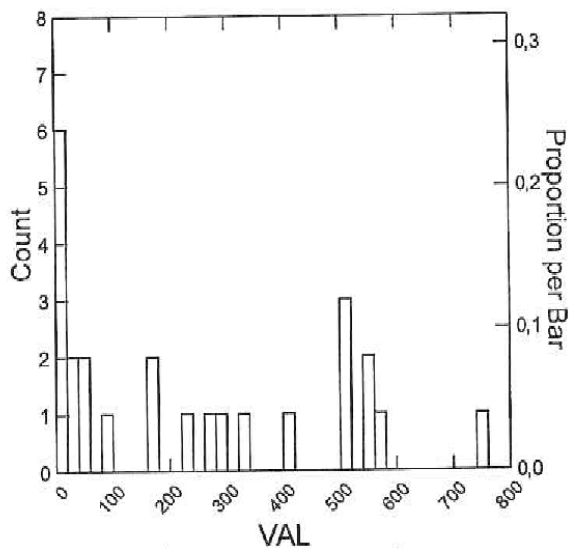


Fig. 11 Sangro, manganese: Istogramma (ampiezza delle classi pari a 25 µg/l)

Adottando un approccio cautelativo possiamo assumere la prima popolazione come quella più rappresentativa dell'intero fondovalle, il cui valore limite superiore è ipotizzabile nel range 100 – 170 µg/l. Si ottiene, pertanto, il seguente prospetto statistico (Tab. 4), nel quale sotto la colonna VAL sono riportate le statistiche operate sulla variabile originaria (concentrazione di manganese) mentre in LNVAL quelle operate sui logaritmi naturali delle concentrazioni. L'esito dei test statistici di

Shapiro-Wilk e Andersen-Darling (p-value) evidenzia l'accettabilità dell'ipotesi di distribuzione lognormale.

	VAL	LNVAL
N of Cases	12	12
Minimum	5,000	1,609
Maximum	169,000	5,130
Arithmetic Mean	36,250	2,920
Standard Deviation	48,123	1,186
Shapiro-Wilk Statistic	0,701	0,920
Shapiro-Wilk p-value	0,001	0,285
Anderson-Darling Statistic	1,373	0,341
Adjusted Anderson-Darling Statistic	1,480	0,368
p-value	<0.01	>0.15
Method = CLEVELAND		
90,000%	109,5	4,641
95%	160,5	5,060
99,000%	169,0	5,130

Tab. 4 Sangro, manganese: prospetto riassuntivo delle statistiche di base

Il valore definito dal 95° percentile, stimato con il metodo di Cleveland è pari a 160.5 µg/l, che, approssimato a 160 µg/l, può essere assunto come miglior stima del valore di fondo naturale del manganese da associare al fondovalle.

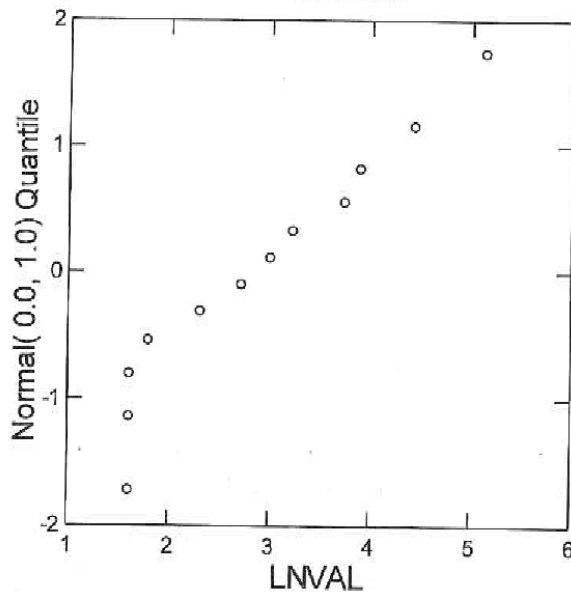


Fig. 12 Sangro, manganese: probability plot per la variabile trasformata (logaritmi naturali delle concentrazioni), popolazione rappresentativa del fondo naturale.

4. Fondovalle Saline

Per questo fondovalle, sono state analizzate le distribuzioni di valori di concentrazione del manganese (valori in ascissa espressi in $\mu\text{g/l}$).

Le figure 13 e 14, similmente al caso del fondovalle Sangro, evidenziano una situazione complessa, con la probabile presenza di almeno due popolazioni dati, la prima delle quali (la più numerosa) caratterizzata da valori inferiori a 200 $\mu\text{g/l}$ e la seconda da valori compresi tra 200 e 500 $\mu\text{g/l}$. Si registrano, in aggiunta, valori superiori a 200 $\mu\text{g/l}$ che potrebbero evidenziare peculiarità locali.

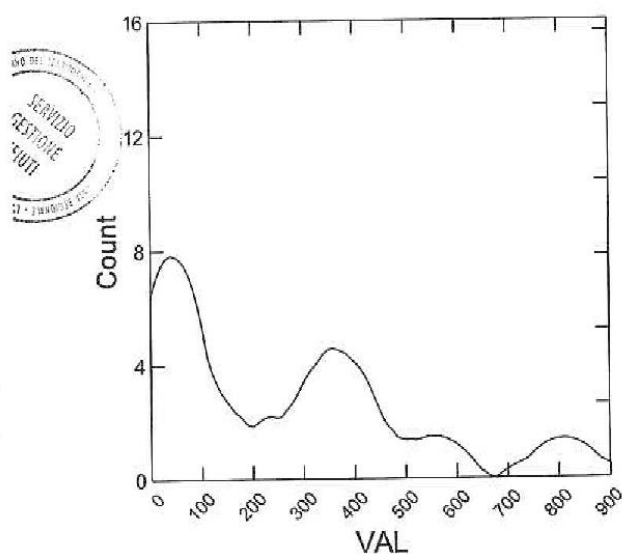


Fig. 13 Saline, manganese: Kernel Density Function (tension 0.2)

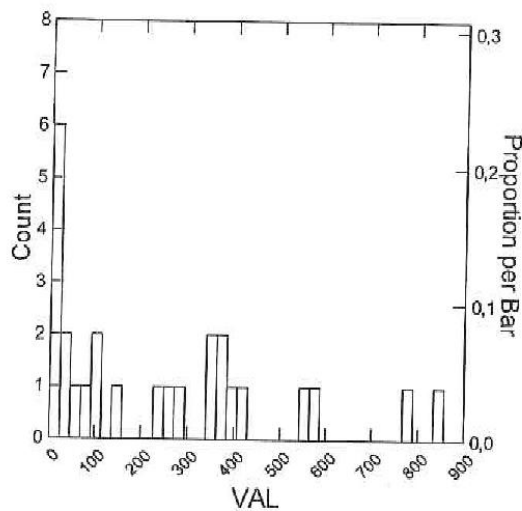


Fig. 14 Saline, manganese: Istogramma (ampiezza delle classi pari a 25 µg/l)

Adottando un approccio cautelativo possiamo assumere la prima popolazione come quella più rappresentativa dell'intero fondovalle, il cui valore limite superiore è ipotizzabile nel range 150 – 180 µg/l. Si ottiene, pertanto, il seguente prospetto statistico (Tab. 5), nel quale sotto la colonna VAL sono riportate le statistiche operate sulla variabile originaria (concentrazione di manganese) mentre in LNVAL quelle operate sui logaritmi naturali delle concentrazioni. L'esito dei test statistici di Shapiro-Wilk e Andersen-Darling (p-value) evidenzia l'accettabilità dell'ipotesi di distribuzione lognormale.

	VAL	LNVAL
N of Cases	13	13
Minimum	6,000	1,792
Maximum	154,000	5,037
Arithmetic Mean	47,923	3,336
Standard Deviation	48,818	1,142
Shapiro-Wilk Statistic	0,846	0,911
Shapiro-Wilk p-value	0,025	0,186
Anderson-Darling Statistic	0,781	0,472
Adjusted Anderson-Darling Statistic	0,836	0,505
p-value	0,031	>0.15
Method = CLEVELAND		
90,000%	109,2	4,675
95%	145,6	4,989
99,000%	154,0	5,037

Tab. 5 Saline, manganese: prospetto riassuntivo delle statistiche di base

Il valore definito dal 95° percentile, stimato con il metodo di Cleveland è pari a 145.6 µg/l, che, approssimato a **145 µg/l**, può essere assunto come miglior stima del valore di fondo naturale del manganese da associare al fondovalle.

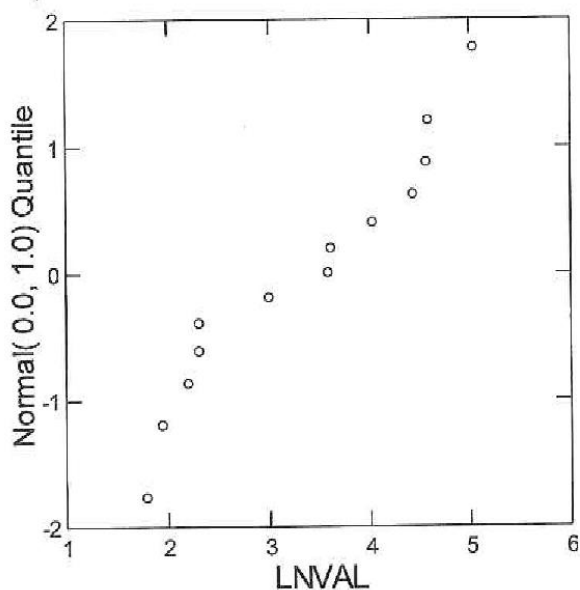


Fig. 15 Saline, manganese: probability plot per la variabile trasformata (logaritmi naturali delle concentrazioni), popolazione rappresentativa del fondo naturale.

Tabella Riepilogativa

Di seguito vengono riassunti i nuovi valori di fondo calcolati per i fondovalle alluvionali dei fiumi Trigno, Sangro, Saline e Vomano.

Fondovalle alluvionale	Sostanze	
	Manganese	Solfati
Trigno	110 µg/l	150 mg/l*
Sangro	160 µg/l	
Saline	145 µg/l	
Vomano	130 µg/l	

* Valore inferiore al limite normativo



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 19.04.2016, N. 243

L.R. 28.01.2004, n. 10 - Nomina della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio della Provincia di Teramo.**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la L.R. n. 10/2004 e s.m.i., "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente" ed in particolare gli artt. 22 e, 23 che disciplinano in merito alle Commissioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

VISTA la L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 22 che dispone in merito all'abilitazione per l'esercizio venatorio;

RICHIAMATA la L.R. 12.08.2005, n. 27 e s.m.i., recante "nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo";

VISTA la nota n. RA/235351 del 17.09.2015 con la quale è stata richiesta alle amministrazioni provinciali la segnalazione dei membri delle Commissioni di propria competenza e le designazioni effettuate dalle Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale operanti nel territorio provinciale;

VISTA la nota n. 1224/Segr. Del 21.12.2015 con la quale il componente la Giunta Regionale preposto al Settore Caccia ha designato il Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 22C 1 lett. a) della L.R. n. 10/2004;

VISTI il Curriculum e la dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità del designato Presidente;

VISTA la nota n. 28649 del 09.02.2016 con la quale il Presidente della Provincia di Teramo, ha fornito i nominativi di cui all'art. 22 c 1 lett. b) 3 c) della L.R. n. 10/2004 e all'art. 22c della L. 157/1992;

DATO ATTO che il costo del funzionamento della predetta Commissione grava per intero sul bilancio della Provincia;

RITENUTO di procedere alla nomina della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria per la provincia di Teramo;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 1, comma 2, delle L.R. 27/2005 e s.m.i., la citata Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria di cui al presente atto, dura in carica per il periodo di durata effettiva corrispondente a quella della legislatura regionale in corso e decade all'atto di insediamento del nuovo Consiglio Regionale, salvo conferma nei successivi centottanta giorni;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77, e s.m.i.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. **di nominare** la Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio della Provincia di Teramo nella composizione riportata di seguito:

Cognome e nome	Materia d'esame	Ente	Funzioni
Dr. Gianluca Zarroli	Attività venatoria e fauna selvatica	Membro regionale	Presidente
Conocchioli Morelli Ermanno	Legislazione venatoria	Membro F.I.D.C	Componente Effettivo
Ciancaglione Giuseppe	Legislazione venatoria	Membro ITALCACCIA	Componente Supplente
Di Eusebio Roberto	Zoologia applicata alla caccia	Membro A.N.L.C.	Componente Effettivo
Cordivani Cinzia	Zoologia applicata alla caccia	Membro A.N.L.C.	Componente Supplente
Olivieri Giuseppe	Armi e munizioni da caccia	Membro ENAL C.P.T.	Componente Effettivo
Ripari Mario	Armi e munizioni da caccia	Membro ENAL C.P.T.	Componente Supplente
Valente Agreppino	Tutela della Natura	Membro ARCI CACCIA	Componente Effettivo
Amadio Antonio	Tutela della Natura	Membro ARCI CACCIA	Componente Supplente
Carbone Ludovico	Norme di pronto soccorso	Membro F.I.D.C.	Componente Effettivo
Porrini Franco	Norme di pronto soccorso	Membro F.I.D.C.	Componente Supplente
Cesarini Andrea	Segretario di Commissione	Membro Provincia	Componente Effettivo
Cavuti Adelmo	Segretario di Commissione	Membro Provincia	Componente Supplente
Casolani Giusi	Vertebrati omeotermi	Membro Provincia	Componente Effettivo
Di Marco Donato	Vertebrati omeotermi	Membro Provincia	Componente Supplente

2. **che ai sensi** dell'art. 1, comma 2, delle L.R. 27/2005 e s.m.i., la citata Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria di cui al presente atto, dura in carica per il periodo di durata effettiva corrispondente a quella della legislatura regionale in corso e decade all'atto di insediamento del nuovo Consiglio Regionale, salvo conferma nei successivi centottanta giorni;
3. **di stabilire** che l'Amministrazione provinciale di Teramo provveda a tutti gli adempimenti conseguente l'adozione del presente provvedimento ivi compresa la notifica ai componenti la Commissione previa verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità per i membri comunicati con nota n. 28649/2016;

4. **di stabilire** che gli effetti del presente provvedimento decorrono a partire dalla data di avvenuta notifica a cura dell'amministrazione provinciale di Teramo;
5. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione in formato integrale sul BURA nonché sul sito internet della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/caccia).

DETERMINAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

DETERMINAZIONE 2604.2016, N. DPC/38

L.R. 19.01.2016 N. 5 - FINANZIARIA - Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2016) - Disposizioni concernenti il pagamento degli oneri istruttori inerenti i procedimenti di Valutazione Ambientale. Annullamento Determinazione n. DPC/22 del 23/03/2016. Precisazioni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO l'art. 4 della L.R. 19.01.2016 N. 5 - FINANZIARIA - Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2016), nel quale è disposto quanto segue:

- "1. Per la partecipazione agli oneri connessi allo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione del provvedimento di V.I.A. o di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., il proponente corrisponde alla Regione Abruzzo un importo pari a:
- a. 0,6 per mille del valore complessivo dell'intervento da realizzare, determinato sul progetto definitivo, per le istruttorie relative alla procedura di V.I.A.;
 - b. 0,4 per mille del valore complessivo dell'intervento da realizzare, determinato sul progetto preliminare, per l'espletamento della fase facoltativa di consultazione con l'Autorità competente per la definizione dello studio di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., oltre a euro 50,00 quale importo fisso;
 - c. euro 50,00 quale importo fisso per le istruttorie relative ad ogni altra

procedura di Valutazione Ambientale prevista dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. Il Direttore del Dipartimento preposto alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., definisce le modalità di versamento degli oneri istruttori di cui al comma 1.
3. I proventi derivanti dal versamento degli oneri istruttori di cui al comma 1 sono contabilizzati nello stato di previsione dell'entrata in apposito stanziamento di nuova istituzione previsto nel titolo 3, tipologia 200 e sono destinati al finanziamento di apposito stanziamento dello stato di previsione della spesa della missione 09, programma 02, per oneri di funzionamento dello Sportello Regionale per l'Ambiente e per oneri relativi all'attività istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ivi comprese le spese di missione".

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 560 del 20/06/2005 con la quale, peraltro, sono state stabilite le modalità per il pagamento dei suddetti oneri istruttori;

DATO ATTO che con Determinazione n. DPC/22 del 23/03/2016 si è provveduto a ridefinire le predette modalità di versamento degli oneri istruttori stabiliti dal comma 1 dell'art. 4, della ripetuta L.R. 19.01.2016 n. 5;

RILEVATO che la predetta Determinazione n. DPC/22 del 23/03/2016 reca imprecisioni relativamente alle coordinate bancarie per il versamento dei predetti oneri istruttori ed ai riferimenti di bilancio regionale;

RITENUTO, pertanto, necessario annullare la Determinazione n. 22 del 23/03/2016 e provvedere a precisazione della nuova definizione delle predette modalità di versamento degli oneri istruttori stabiliti dal comma 1 dell'art. 4, della predetta L.R. 19.01.2016 n. 5 come segue:

- il pagamento dei predetti oneri connessi allo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione del provvedimento di V.I.A. o di verifica di Assoggettabilità a V.I.A. deve essere effettuato mediante versamento sul c/c

bancario intestato alla Regione Abruzzo, acceso presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, codice IBAN IT48V0538712917000000040300, con la seguente causale "Attività istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale Regionale";

- copia della ricevuta di avvenuto versamento deve essere trasmessa all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, unitamente alla richiesta inoltrata dal proponente;
- sono esonerati dal pagamento degli oneri istruttori, esclusivamente gli interventi per i quali il proponente è la stessa Regione Abruzzo;
- le somme derivanti dal pagamento di quanto sopra disposto vengono acquisite nel bilancio regionale al Capitolo n. 31412 entrata PDC 3.02.03.99.001 denominato "Proventi derivanti dagli oneri istruttori dei procedimenti di Valutazione Ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm." e destinate alle "Spese per l'istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale (D. Lgs. 152/2006), ivi comprese le spese di missione e funzionamento dello Sportello Regionale Ambientale" con riferimento al Capitolo n. 291412 spesa PDC 1.03.02.10.002;

RITENUTO altresì opportuno precisare che l'obbligo di pagare gli oneri istruttori nella misura stabilita dalla predetta L.R. 19.01.2016 n. 5 decorre dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale medesima;

ACCERTATA la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

1. **di annullare** la Determinazione n. DPC/22 del 23/03/2016;
2. **di procedere** a nuova definizione delle modalità di versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 4, co. 1 della predetta L.R. 19.01.2016 n. 5, precedentemente stabilite con D.G.R. n. 560/2005, come segue:
 - il pagamento degli oneri connessi allo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione

del provvedimento di V.I.A. o di verifica di Assoggettabilità a V.I.A., di cui all'art. 4, co. 1 della predetta L.R. 19.01.2016 n. 5, deve essere effettuato mediante versamento sul c/c bancario intestato alla Regione Abruzzo, acceso presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, codice IBAN IT48V0538712917000000040300, con la seguente causale "Attività istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale Regionale";

- copia della ricevuta di avvenuto versamento deve essere trasmessa all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, unitamente alla richiesta inoltrata dal proponente;
- sono esonerati dal pagamento degli oneri istruttori, esclusivamente gli interventi per i quali il proponente è la stessa Regione Abruzzo;
- le somme derivanti dal pagamento di quanto sopra disposto vengono acquisite nel bilancio regionale al Capitolo n. 31412 entrata PDC 3.02.03.99.001 denominato "Proventi derivanti dagli oneri istruttori dei procedimenti di Valutazione Ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm." e destinate alle "Spese per l'istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale (D. Lgs. 152/2006), ivi comprese le spese di missione e funzionamento dello Sportello Regionale Ambientale" con riferimento al Capitolo n. 291412 spesa PDC 1.03.02.10.002;

3. **di precisare** che l'obbligo di pagare gli oneri istruttori nella misura stabilita dalla predetta L.R. 19.01.2016 n. 5 decorre dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale medesima;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

5. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale per la pubblicazione della presente Determinazione sul sito internet della Regione Abruzzo <http://territorio.regione.abruzzo.it/sra;>

IL DIRETTORE
Ing. Emidio Primavera

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/43
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda a sanatoria in data 06/06/2013 prot. 33994 della ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino, Cod. Fisc. CRDLSR50C11C426F, nato a Celano il 18/03/1950 e residente ad Avezzano in via Pietragrossa n° 54, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Michele Aureli, per la derivazione da n. 1 pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 38 Part. 677, di Mod. 0,02 (l/s 2) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 8.640 ad uso irriguo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 909 del 12/02/2016;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione delle Acque con nota n. RA/212249 del 28/08/2013 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Reg.;

VISTO l'art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;

ORDINA

la domanda a sanatoria in data 06/06/2013 prot. 33994 della ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino, Cod. Fisc. CRDLSR50C11C426F, nato a Celano il 18/03/1950 e residente ad Avezzano in via Pietragrossa n° 54, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Michele Aureli, per la derivazione da n. 1 pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 38 Part. 677, di Mod. 0,02 (l/s 2) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 8.640 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 17/05/2016 al 16/06/2016a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Avezzano, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- alla Giunta Regionale Direzione Lavori Pubblici Servizio Gestione delle Acque;
- all'Autorità di Bacino competente;
- al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- al Consorzio di Bonifica Ovest;
- al richiedente la concessione.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il

giorno 19/07/2016 alle ore 11,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. (0863) 25404-35249 - fax (0863) 411446.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Carlo Giovani

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/44
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 2 pozzi siti nel Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda a sanatoria in data 06/06/2013 prot. 33995 della ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino, Cod. Fisc. CRDLSR50C11C426F, nato a Celano il 18/03/1950 e residente ad Avezzano in via Pietragrossa n° 54, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Michele Aureli, per la derivazione da n. 2 pozzi di cui il I° pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 44 Part. 201, di Mod. 0,049 (l/s 4,9) d'acqua, per un volume annuo di mc. 21.168 e il II° pozzo in Comune di Avezzano, Fg. 44 Part. 201, di Mod. 0,0264 (l/s 2,64) d'acqua, per un volume annuo di mc. 6.221, entrambi per un volume annuo complessivo di mc. 27.389 ad uso irriguo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 910 del 12/02/2016;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione delle Acque con nota n. RA/212243 del 28/08/2013 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Reg.;

VISTO l'art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda a sanatoria in data 06/06/2013 prot. 33995 della ditta Sig. Cardarelli Luigi Serafino, Cod. Fisc. CRDLSR50C11C426F, nato a Celano il 18/03/1950 e residente ad Avezzano in via Pietragrossa n° 54, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Michele Aureli, per la derivazione da n. 2 pozzi di cui il I° pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 44 Part. 201, di Mod. 0,049 (l/s 4,9) d'acqua, per un volume annuo di mc. 21.168 e il II° pozzo in Comune di Avezzano, Fg. 44 Part. 201, di Mod. 0,0264 (l/s 2,64) d'acqua, per un volume annuo di mc. 6.221, entrambi per un volume annuo complessivo di mc. 27.389 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 17/05/2016 al 16/06/2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Avezzano, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di

portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- a. alla Giunta Regionale Direzione Lavori Pubblici Servizio Gestione delle Acque;
- b. all'Autorità di Bacino competente;
- c. al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- d. al Consorzio di Bonifica Ovest;
- e. al richiedente la concessione.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 19/07/2016 alle ore 10,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. (0863) 25404-35249 - fax (0863) 411446.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Carlo Giovani

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/45
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel

Comune di Avezzano (AQ), per uso irriguo - Ditta Sig. Piperni Roberto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda a sanatoria in data 24/11/2015 prot. 63645 della ditta Sig. Piperni Roberto, Cod. Fisc. PPRRRT65T03A515I, nato ad Avezzano il 03/12/1965 ed ivi residente in via Milano n° 87 - fraz. Paterno, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Donato Letta, per la derivazione da n. 1 pozzo in Comune di Avezzano, Fg. 77 Part. 159, di Mod. 0,09 (l/s 9) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 6.400 ad uso irriguo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 507 del 28/01/2016;

PRESO ATTO che con nota n. 64776 del 01/12/2015, questo Settore ha invitato il Servizio Gestione delle Acque Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento; che da parte della medesima Autorità Concedente Regionale non è tutt'oggi intervenuta una pronuncia e che pertanto il parere si intende espresso in senso favorevole, giusto il citato art. 13 del Regolamento;

VISTO l'art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda a sanatoria in data 24/11/2015 prot. 63645 della ditta Sig. Piperni Roberto, Cod. Fisc. PPRRRT65T03A515I, nato ad Avezzano il 03/12/1965 ed ivi residente in via Milano n° 87 - fraz. Paterno, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Donato Letta, per la derivazione da n. 1 pozzo in Comune di Avezzano, Fg. 77 Part. 159, di Mod. 0,09 (l/s 9) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 6.400 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 17/05/2016 al 16/06/2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del

Comune di Avezzano, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- a. alla Giunta Regionale Direzione Lavori Pubblici Servizio Gestione delle Acque;
- b. all'Autorità di Bacino competente;
- c. al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- d. al Consorzio di Bonifica Ovest;
- e. al richiedente la concessione.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 20/07/2016 alle ore 11,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990,

costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. (0863) 25404-35249 - fax (0863) 411446.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Carlo Giovani

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/46
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 1 pozzo sito nel Comune di Avezzano (AQ) loc. Paterno, per uso irriguo - Ditta Sig. Di Bernardino Sebastiano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda a sanatoria in data 03/01/2013 prot. 292 della ditta Sig. Di Bernardino Sebastiano, Cod. Fisc. DBRSST58D14A515A, nato ad Avezzano il 14/04/1958 ed ivi residente in via Milano n° 36, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Fabio Galli, per la derivazione da n. 1 pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 38 Part. 695, di Mod. 0,01 (l/s 1) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 1.820 ad uso irriguo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 380 del 22/01/2016;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione delle Acque con nota n. RA/75065 del 18/03/2013 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Reg.;

VISTO l'art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda a sanatoria in data 03/01/2013 prot. 292 della ditta Sig. Di Bernardino Sebastiano, Cod. Fisc. DBRSST58D14A515A, nato ad Avezzano il 14/04/1958 ed ivi residente in via Milano n° 36, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Fabio Galli, per la derivazione da n. 1

pozzo in Comune di Avezzano loc. Fucino, Fg. 38 Part. 695, di Mod. 0,01 (l/s 1) d'acqua, per un volume annuo complessivo di mc. 1.820 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 17/05/2016 al 16/06/2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Avezzano, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- a. alla Giunta Regionale Direzione Lavori Pubblici Servizio Gestione delle Acque;
- b. all'Autorità di Bacino competente;
- c. al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- d. al Consorzio di Bonifica Ovest;
- e. al richiedente la concessione.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 20/07/2016 alle ore 10,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. (0863) 25404-35249 - fax (0863) 411446.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Carlo Giovani

DETERMINAZIONE 05.05.2016, N. DPC018/47
Ordinanza istruttoria per la domanda di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da n. 2 pozzi siti nel Comune di Trasacco (AQ), per uso irriguo - Ditta "Az. Agric. Pallotta Giuseppe".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda a sanatoria in data 07/11/2013 prot. 69316 del Sig. Pallotta Giuseppe, Cod. Fisc. PLLGPP71S06A515K, titolare della "Az. Agric. Pallotta Giuseppe", P. Iva 01426970669, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Angelo Monaco, per la derivazione da n. 2 pozzi in Comune di Trasacco loc. Fucino di cui il I° pozzo, Fg. 3 Part. 1567, di Mod. 0,042 (l/s 4,2) d'acqua e il II° pozzo, Fg. 3 Part. 195, di Mod. 0,10 (l/s 10) d'acqua, entrambi per un volume annuo complessivo di mc. 9.000 ad uso irriguo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 908 del 12/02/2016;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione delle Acque con nota n. RA/295770 del 27/11/2013 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Reg.;

VISTO l'art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda a sanatoria in data 07/11/2013 prot. 69316 del Sig. Pallotta Giuseppe, Cod. Fisc. PLLGPP71S06A515K, titolare della "Az. Agric. Pallotta Giuseppe", P. Iva 01426970669, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Angelo Monaco, per la derivazione da n. 2 pozzi in Comune di Trasacco loc. Fucino di cui il I° pozzo, Fg. 3 Part. 1567, di Mod. 0,042 (l/s 4,2) d'acqua e il II° pozzo, Fg. 3 Part. 195, di Mod. 0,10 (l/s 10) d'acqua, entrambi per un volume annuo complessivo di mc. 9.000 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 17/05/2016 al 16/06/2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Trasacco, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- a. alla Giunta Regionale Direzione Lavori Pubblici Servizio Gestione delle Acque;

- b. all'Autorità di Bacino competente;
- c. al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- d. al Consorzio di Bonifica Ovest;
- e. al richiedente la concessione.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 21/07/2016 alle ore 10,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. (0863) 25404-35249 - fax (0863) 411446.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Carlo Giovani

*SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E
ATTIVITA' ESTRATTIVE*

DETERMINAZIONE 18.04.2016, N. DPC023/20
**Cava di ghiaia in località "palazzo" del
Comune di Loreto Aprutino (PE) Ditta:
TAVERNOLA srl di Collecervino(PE).
Autorizzazione apertura.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta TAVERNOLA srl (Partita Iva 00902630680), nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in c.da Gallo, n. 1 del comune COLLECORVINO (Pe), è autorizzata alla coltivazione della cava di ghiaia sita in località "Palazzo" del Comune di Loreto Aprutino (PE) distinta in Catasto al foglio di mappa n. 35 particelle nn. 348/p-647/p-456/p-351/p, alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La Ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini ben infissi e visibili sul terreno e disposti ai vertici dell'area assegnata.

Art. 3

L'autorizzazione è valida per anni 6(sei) dalla data di notifica del presente provvedimento, mentre la denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.L.gs. n. 624/1996, deve essere presentata al Servizio Risorse del Territorio e AA.EE. entro 90 (novanta) giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori 90 (novanta) giorni di proroga. Qualora, entro i termini suddetti, non pervenga al predetto Servizio la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) è stato effettuato con atto fidejussorio n. DMF1500397 emesso in data 27.07.2015 dalla Società DELTA S.p.A. di Roma, la quale potrà essere svincolata solo a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Attività Estrazioni Solide. Trascorso infruttuosamente il termine suddetto, si intende adottato, a termini dell'art.29 della L.R. n.54/1983 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento di ripristino ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva secondo le previsioni progettuali assunte nel presente provvedimento.

Art. 5

La Ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

La Ditta deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

- Gli scavi devono essere mantenuti ad una distanza non inferiore ai 20 mt. dai sostegni dell'elettrodotto, mentre lo spostamento della linea elettrica deve essere richiesto con congruo anticipo, con spese a carico della ditta;
- Delimitazione della porzione di cava da escludere, mentre l'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di recinto e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
- Installazione, prima dell'inizio dei lavori, di n.2 piezometri costantemente efficienti, all'interno di ciascun lotto di coltivazione, la cui ubicazione deve essere condivisa dalla Forestale. Il passaggio al lotto successivo deve avvenire previa verifica del ripristino del lotto precedente
- La profondità di scavo deve comunque e, sempre, salvaguardare il franco di 2,00 metri sopra il livello della falda acquifera;
- Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere accantonato e riutilizzato per la sistemazione dello strato superficiale finale, previa presentazione di una planimetria catastale nella quale si evidenziano i cumuli temporanei del terreno da accantonare, indicando inoltre i provvedimenti che la ditta intende adottare per evitare la dispersione in atmosfera delle eventuali polveri;
- Il ritombamento dello scavo deve avvenire nel rispetto degli indirizzi

dettati dalle normative ambientali vigenti;

- Devono essere rispettate tutte le distanze minime misurate dagli assi dei servizi e dai sostegni delle reti che interferiscono con l'area di cava come indicate dagli Enti gestori e Organismi preposti alla salvaguardia dei servizi; eventuali deroghe devono essere preventivamente autorizzate dal Servizio Risorse del territorio e AA.EE.;
- L'atto fidejussorio n. DMF1500397 emesso in data 27.07.2015 dalla Società DELTA S.p.A. di Roma, per un importo di € 150.000,00 a garanzia delle opere di risanamento ambientale dovrà essere confermato entro il termine di scadenza e con validità fino all'accertamento finale da parte del Servizio Risorse del Territorio. La mancata presentazione della sua validità costituirà infrazione e darà avvio alla procedura di escussione per il mancato ripristino ambientale dei luoghi.

Art. 7

La Ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità di materiale inerte estraibile annualmente è di mc. 12.425 pari a complessivi mc.74.552 per l'intera durata dell'attività.

Art. 9

La Ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali, allegati al presente provvedimento così come approvati dalla Conferenza e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici omologati a norma di Legge.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento.

Art. 11

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, notificato alla ditta

interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:

- a. al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pescara;
- b. all'Amministrazione Comunale di Loreto Aprutino (PE);
- c. alla Società DELTA S.p.A. di Roma.

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA, SINA*

DETERMINAZIONE 28.04.2016, N. DPC025/89
Impresa SISME X srl. Voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata con determinazione della Provincia di Pescara n° 905 del 07/04/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Legge Regionale n° 32 del 20/10/2015)

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di volturare** la titolarità dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pescara alla ditta General Scavi Abruzzo srl, per lo stabilimento in via degli Orti n. 3 nel Comune di Collecervino (PE) con determinazione n° 905 del 07/04/2011, a favore dell'impresa subentrante SISME X srl - gestore sig.ra Evangelista Luciana nata a Collecervino (PE) il 05/12/1954, ferme restando le condizioni e le scadenze stabilite mediante la determinazione di cui sopra;

2. **di specificare** che nel caso di modifica del Gestore dell'impianto all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall'Ente;
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto per estratto sul B.U.R.A.;
4. **di trasmettere** la presente determinazione a:
 - impresa General Scavi Abruzzo srl,
 - impresa SISMEEX srl,
 - Distretto Provinciale dell'ARTA di Chieti,
 - Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL di Pescara,
 - Comune di Collecervino,
 - SUAP dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara.

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione. Pos. 15/017 emi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 20.04.2016, N. DPC026/72
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 137 del 03/03/2014.
Ex Discarica pubblica dismessa in località "Mastropaolo" nel Comune di Civitella Casanova (PE), codice ARTA PE230056.
Approvazione del piano di caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. **di approvare** ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 137 del 03/03/2014, il Piano di caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio sanitario ed ambientale sito-specifica della ex discarica pubblica dismessa, ubicata in località "Mastropaolo", codice ARTA PE230056, nel Comune di Civitella Casanova (PE);
2. **di prescrivere** al Comune di Civitella Casanova (PE) la prestazione alla Regione Abruzzo - SGR, prima dell'avvio dei lavori di MISP della discarica pubblica dismessa in oggetto, adeguate garanzie finanziarie ai sensi della DGR n. 790/07 e s.m.i.;
3. **di fare salvi** eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia, sono fatti salvi eventuali diritti a terzi;
4. **di prevedere** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16 della L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i.;
5. **di stabilire** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatta salva ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalle vigenti leggi;
6. **di incaricare** gli Uffici del Servizio Gestione Rifiuti (Piani e Programmi e Attività Tecniche), ognuno per quanto di propria competenza, dei successivi adempimenti di natura tecnico-amministrativa e finanziaria, connessi all'attuazione del presente atto;
7. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. (TUEL);
8. **di redigere** il presente atto in n. 2 originali, di cui n. 1 esemplare viene

notificato, ai sensi di legge al Comune di Civitella Casanova (PE);

9. **di inviare** il presente atto alla Provincia di Pescara, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, all'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, alla AUSL di Pescara;
10. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio (D.Lgs. 104 del 02.07.2010) oppure entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 9 DPR 24.11.1971, n. 1199 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DETERMINAZIONE 28.04.2016, N. DPC026/78
D.Lgs: 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 137 del 03/03/2014 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i.- DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR 777 del 11/10/2010 - Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento". Sito discarica pubblica dismessa ubicata in loc. "Cantalupo" nel Comune di Montedodorisio (CH), Scheda ARTA VS220033. Esclusione dall'anagrafe regionale dei siti a rischio di potenziale inquinamento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. **di prendere atto** del parere tecnico conclusivo dell'ARTA Abruzzo di cui alla

nota prot.n. 692 del 22/04/2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/90311 del 27/04/2016, riferito al sito della discarica pubblica dismessa ubicato in località "Cantalupo", nel Comune di Montedodorisio (CH), scheda ARTA VS220033, nel quale si dichiara che: "omissis .. si ritengono raggiunti gli obiettivi di bonifica ... omissis";

2. **di escludere** a seguito delle procedure tecnico-amministrative attuate, dall'anagrafe regionale dei siti a rischio di potenziale inquinamento, ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - art. 242 ed ai sensi dell'art. 8, commi 11) e 12) dell'Allegato 2 alla L.R. 45/07 e s.m.i., il sito della discarica pubblica dismessa ubicato in località "Cantalupo", nel Comune di Montedodorisio (CH), scheda ARTA VS220033;
3. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. (TUEL);
4. **di redigere** il presente atto in n. 2 originali, di cui n. 1 esemplare viene notificato, ai sensi di legge, al Comune di Montedodorisio (CH);
5. **di comunicare** il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, alla Provincia di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Direzione Centrale di Pescara ed all'ARTA Abruzzo - Distretto sub provinciale di Vasto-San Salvo (CH);
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio (D.Lgs. 104 del 02/07/2010) oppure entro 120 (centoventi)

giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 9 DPR 24/11/1971, n. 1199 e s.m.i.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini**

**DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE**

**DETERMINAZIONE 29.04.2016, N. DPD019/81
Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - (CCI 2014IT06RDRP001). Approvazione Avviso Pubblico Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)" - Sottomisura 10.1 - "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali"- Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". BANDO per la presentazione delle domande di sostegno per l'annualità 2016.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato di tale Regolamento;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai

- pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, "che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Reg UE 1306/2013 ed particolare alla lettera b) dell'art. 41 precisa " a norma dell'articolo 36, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento UE 1306/2013 i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione sono assoggettati all'obbligo di rispettare l'importo globale del contributo del FEARS assegnato ad ogni Asse prioritario per l'intero periodo coperto dal programma interessato";
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 747/2015 dell'11 maggio 2015 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

VISTI:

- il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- il D.M. n. 162 del 12/01/2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 recanti Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
- il D.M. n. 1922 del 20/03/2015 recanti ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.
- il D.M. n. 3536 del 8.02.2016 - Disciplina del regime di Condizionalità, ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", nella versione notificata il giorno 29/10/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001" Presa d'atto;

VISTA la L.R. 04.01.2014 n.3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo".

DATO ATTO che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - CCI 2014IT06RDRP001, di cui alla citata DGR n.1056/2015, al punto 15. - Modalità di Attuazione del Programma - sub 15.1.2.1. struttura di gestione e controllo - viene, fra l'altro, affidato all'Autorità di Gestione il compito di "... predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto, di stabilire i criteri di selezione dal proporre al CdS, programmare ed

approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR..”;

VISTE

- la determinazione DPD/92/2016 del 17 febbraio 2016 con la quale l'AdG ha approvato “Le linee guida operative per l'attuazione del PSR 2014/2020, che tra l'altro stabilisce per la Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)– che i soggetti attuatori, sono individuati nel Servizio Promozione delle Filiere per il coordinamento dei bandi e nei Servizi Territoriali per l'Agricoltura competenti per Territorio per l'attuazione;
- la nota protocollo n. RA/75351 del 8 aprile 2016 con la quale l'AdG ha provveduto ad assegnare la somma di € 5.000.000,00 quale budget complessivo alla Misura 10 per il 2016;

VISTA la proposta di Avviso Pubblico relativo all'intervento 10.1.2 “Disposizioni Attuative per la Presentazione delle Domande di Sostegno per il Miglioramento dei Pascoli e Prati-Pascolo” anno 2016, predisposto dal Servizio Promozione delle Filiere, composto da n. 14 facciate, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di sostegno per l'intervento 10.1.2 “Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo” del Programma di Sviluppo Rurale per il Abruzzo 2014-2020, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

PRECISATO che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AGEA;

VISTA la L.R. 77/99 e s.m.i.;

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

DETERMINA

di:

1. **approvare** l'Avviso Pubblico Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)” – Sottomisura 10.1 – “Pagamenti per impegni agro climatico

ambientali”– Tipo di intervento 10.1.2 “Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo” –anno 2016 di cui all'ALLEGATO A, (composto di n. 14 facciate), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto dall'Ufficio Politiche di sostegno alla conversione e al mantenimento di pratiche biologiche ed ecocompatibili in agricoltura, allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali;

2. **applicare** per la presentazione delle domande di pagamento delle misure agro-ambientali le istruzioni contenute nella circolare Agea prot. n. UMU.2016.663 del 22 aprile 2016 - Istruzioni operative n° 12 “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento –Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016.
3. **disporre** che la dotazione finanziaria assegnata per la Mis. 10 Tipo di intervento 10.1.2 “Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo” ammonta a € 5.000.000,00 (cinque milioni), di cui alla nota protocollo n. RA/75351 del 8 aprile 2016 dell'AdG;
4. **stabilire** che le domande di sostegno per la partecipazione al bando di cui al precedente punto 1) vanno presentate a partire dalla data di pubblicazione della presente Determinazione sul sito istituzionale www.regione.abruzzo.it e fino al 16 maggio 2016, salvo eventuali successive proroghe che si ritengono fin da questo momento accordate;
5. **stabilire** che la presentazione delle domande di sostegno vanno inoltrate utilizzando il portale SIAN e previo mandato del richiedente, per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) o di altri soggetti appositamente autorizzati dalla Regione. Questi, con l'inoltro della domanda certificano di aver verificato che, pena l'esclusione, la stessa è stata firmata dal richiedente, che tutta la documentazione prevista dal bando è custodita nel fascicolo del produttore a disposizione

per i controlli da parte degli Organi competenti;

6. **stabilire** che, i beneficiari della Mis. 214 az. 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" Bando 2012 approvato con DH 27/76 del 5/04/2012, in caso di mancata adesione al presente bando, debbono mantenere gli impegni previsti anche per l'ultimo anno (annualità 2016);
7. **provvedere** con propri successivi atti a tutti agli adempimenti di natura generale conseguenti della presente determinazione;
8. **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca: www.regione.abruzzo.it;
9. **pubblicare** la presente determinazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati, ai soli fini notiziali;
10. **autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

Allegati:

- Allegato A) Avviso Pubblico relativo all'intervento 10.1.2 "Disposizioni Attuative per la Presentazione delle Domande di Sostegno per il Miglioramento dei Pascoli e Prati-Pascolo".

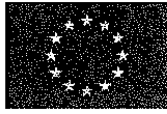
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

Segue Allegato

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 intervento 10.1.2



FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
Regione Abruzzo	
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca	
Servizio competente	Servizio Promozione delle Filiere
Ufficio competente	Ufficio Politiche di sostegno alla conversione e al mantenimento di pratiche biologiche ed ecocompatibili in agricoltura, allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
MISURA 10	Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
Sottomisura 10.1	Pagamenti per impegni agro climatico ambientali
Intervento 10.1.2	Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo
BANDO 2016	
(Allegato A)	
DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER IL MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI E PRATI-PASCOLO	
Scadenza presentazione domanda	16/05/2016
Responsabili procedimento:	
- Coordinamento	Servizio Promozione delle Filiere
- Attuazione	Servizi Territoriali per l'Agricoltura competenti per territorio
Il presente bando regola l'applicazione Intervento 10.1.2- Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo - nell'ambito della misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Abruzzo relativamente alla presentazione delle domande per la campagna 2016.	

INDICE	
1. FINALITA' E OBIETTIVI	2
2. AMBITO DI INTERVENTO	2
3. BENEFICIARI	2
4. REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	2
5. IMPEGNI	3
6. DECORRENZA E DURATA DEGLI IMPEGNI	5
7. VARIAZIONI SUPERFICI	5
8. TRASFERIMENTI DEGLI IMPEGNI	5
9. CLAUSOLA DI REVISIONE	5
10. IMPORTI DI SOSTEGNO E COMBINAZIONE DEGLI AIUTI	5
11. DOTAZIONE FINANZIARIA	6
12. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO	6
13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO	6
14. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO/AIUTO	8
15. EROGAZIONE DEI PREMI	10
16. CONTROLLI E SANZIONI	10
17. RICHIESTE DI RIESAME E PRESENTAZIONE DI RICORSI	11
18. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ	11
19. DISPOSIZIONI GENERALI	12
20. RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI	12

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

1. FINALITA' E OBIETTIVI

In Abruzzo emerge la necessità di promuovere l'adozione di tecniche di gestione dei pascoli, comunemente non praticate nel territorio regionale, che ne rafforzino la qualità e la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio, attraverso l'erogazione di un sostegno annuale a favore degli agricoltori che si impegnino al perseguimento di una migliore gestione delle superfici pascolate al fine di tutelare le risorse naturali e del paesaggio, riducendo i fenomeni di degrado delle aree pascolive non oggetto di razionali tecniche colturali preservative dell'ambiente e della biodiversità.

La pratica comune rispetto al pascolo è quella di non praticare nessuna gestione, pertanto gli impegni prevedono l'adozione di pratiche di gestione attiva e miglioramento come specificato di seguito.

I pascoli ed prati-pascolo rappresentano infatti un habitat di notevole valore naturalistico e sono importanti per la biodiversità poiché forniscono cibo e rifugio per piccoli mammiferi e invertebrati, la cui presenza richiama numerose specie di rapaci e altri uccelli tipici di questi ambienti. La larga varietà di nicchie che si vengono a creare con la corretta gestione dei pascoli può essere colonizzata da diverse popolazioni di piante, farfalle, bombi e altri insetti. Va inoltre rilevato che in relazione al fatto che nel territorio regionale i pascoli coprono oltre il 35% della SAU regionale (ISTAT, 2010), contribuiscono in modo notevole ad accrescere la diversità paesaggistica ed ecologica in quanto rappresentano una fonte significativa degli spazi aperti collinari e montani. L'intervento persegue l'obiettivo di rinforzare la biodiversità nelle montagne d'Abruzzo anche attraverso una pratica del pascolo che razionalizzi, sulla base di quanto indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014, il carico di bestiame commisurandolo alla capacità trofica del pascolo, che non consenta l'uso di fitofarmaci e diserbanti, che preveda la turnazione delle stazioni di pastura più favorevole all'ambiente con il supporto di un apposito piano di pascolamento che possa delineare anche gli interventi di miglioramento che si potrebbero rendere necessari. La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente agli obiettivi della FA 4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (priorità P 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura), e in modo secondario a quelli della FA 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Le aziende che aderiscono a questo intervento devono perseguire lo sviluppo dei pascoli attraverso determinati impegni.

Sulla medesima superficie è consentita la combinazione degli impegni dell'intervento 10.1.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo con i gli interventi previsti dalla Misura 11 "agricoltura biologica".

2. AMBITO DI INTERVENTO

L'intervento 10.1.2 è applicabile sull'intero territorio della Regione Abruzzo.

3. BENEFICIARI

Possono presentare la domanda i soggetti che possiedono i seguenti requisiti:

"Agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013;

1. La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita, oltre che dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, anche dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513, dall'art. 1 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420, dall'art. 1, comma 1 del DM 20 marzo 2015 n.1922 e dalla Circolare Agea Coordinamento n. ACIU. 2015.140.

4. REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Tutti i requisiti necessari per accedere al regime di aiuti come anche quelli per le attribuzioni di priorità per la predisposizione delle graduatorie di ammissibilità, devono essere posseduti alla presentazione della domanda di sostegno (rilascio informatico).

4.1 -Requisiti soggettivi

Possono presentare la domanda i soggetti che possiedono i seguenti requisiti:

"Agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013;

4.2 -Requisiti oggettivi

L'impresa deve essere in possesso dei seguenti requisiti/condizioni di ammissibilità:

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

4.2.1- Possedere o detenere una superficie minima all'impegno destinate a prato (utilizzato a pascolo), prato-pascolo e pascolo permanente (superfici non avvicendate), utilizzate per il pascolo degli animali aziendali di almeno 4 ettari di SAU.

4.2.2. – Le superfici, da assoggettare agli impegni devono essere disponibili, al momento della presentazione della domanda di aiuto, a titolo legittimo ed esclusivo del richiedente e mantenute per una durata almeno pari al periodo di impegno. La disponibilità delle superfici deve essere dimostrata secondo le regole di riferimento del fascicolo aziendale come previsto dal DPR 503 del 01/12/1999 e s.m.i. e circolare AGEA prot. N. ACIU.2016.120 del 1/03/2016.

Tuttavia, sono ritenuti validi anche titoli di conduzione di terreni di durata inferiore, ma in tal caso il richiedente dovrà rinnovare il titolo attraverso la stipula di un nuovo contratto, che abbia inizio contestualmente alla data di scadenza del precedente, così da garantire la continuità della copertura dell'intero periodo di impegno. Il mancato rinnovo comporta la decadenza dall'aiuto e la restituzione, per tali superfici delle somme eventualmente erogate nelle annualità precedenti, maggiorate degli interessi.

Le superfici dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, ai fini della presente azione, dovranno essere assoggettate agli impegni per l'intero periodo d'impegno, salvo il caso di terreni gravati da Uso Civico, terreni demaniali e terreni di proprietà di Enti per i quali è richiesta l'assegnazione dell'Ente concedente per l'anno in corso con la disponibilità al rinnovo di uguale superficie, per altri quattro anni anche con diversa ubicazione.

Per le ulteriori casistiche quali la cessione totale o parziale dell'azienda, le operazioni di ricomposizione fondiaria, le cause di forza maggiore; ecc., si rimanda allo stesso articolo 47 del reg. cit. ed alle ulteriori disposizioni in materia contenute nel regolamento UE n. 807/2014". Nel caso di superfici collettive, fermo restando il vincolo richiamato nel paragrafo precedente, il richiedente può beneficiare esclusivamente del premio relativo alla quota parte di superficie assegnata allo stesso da parte dell'Autorità concedente, come risultante dal fascicolo unico aziendale.

4.2.3 - Alla domanda deve essere allegato un piano di turnazione del pascolo, redatto da un tecnico; una copia dovrà essere conservata dal detentore del fascicolo aziendale.

4.2.4 – E' condizione obbligatoria e propedeutica per l'adesione alle domande di sostegno e di pagamento della presente Misura la costituzione ed il relativo aggiornamento del fascicolo aziendale, attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (DM n. 162 del 12/1/2015 art. 3). Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di Coltivazione sono definite nella Circolare ACIU 2015 prot. N. 141 del 20 marzo 2015 e nelle Istruzioni operative dell'OP AGEA n.25 del 30 aprile 2015. Il piano di coltivazione contenuto nella scheda fascicolo deve contenere le informazioni di dettaglio. Tali informazioni saranno utilizzate ai fini dei controlli di ammissibilità per i pagamenti.

4.2.5- Tutti i requisiti e le condizioni di ammissibilità di cui al presente bando devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda e mantenuti per l'intero periodo di impegno.

4.2.6 Il premio può essere corrisposto unicamente per le superfici aziendali effettivamente pascolate e ritenute ammissibili. Ai fini del calcolo della superficie ammissibile ed eleggibile all'aiuto si fa riferimento, a quella dichiarata e validata nel fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, e dalle verifiche effettuate nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), nonché delle disposizioni impartite a riguardo dall'Organismo Pagatore.

5. IMPEGNI

5.1 I beneficiari del sostegno sono compensati solo per gli impegni che vanno oltre la comune pratica agricola, di seguito elencati:

- a) rispetto delle regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Reg. (UE) n.1306/2013 e dal D.M. n. 3536 del 8.02.2016 - Disciplina del regime di Condizionalità, e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale;

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- b) rispetto dei criteri pertinenti e le attività minime, come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'articolo 4 (1), del Regolamento (UE) n 1307/2013;
- c) rispetto dei requisiti minimi pertinenti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (DL n.150 del 14/08/2012);
- d) rispetto dei criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolamento o alla coltivazione e le attività minime che si applicano sulle superfici agricole mantenute naturalmente, si fa riferimento agli articoli 2, c. 1, lett. a) e b) del DM n. 6513 del 18 novembre 2014, relativo alle Disposizioni Nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013.
- 5.2 Impegno a mantenere il carico di bestiame aziendale per ettaro nell'intervallo tra 0.2 e 0.8 UBA/ha/anno;
- 5.3 la durata della gestione migliorativa del pascolo deve risultare di almeno 60 giorni l'anno, (come da norme sulla condizionalità) fatte salve le prescrizioni e ulteriori norme vigenti in materia. I periodi di pascolamento risultanti dalla documentazione (certificati di monticazione/demonticazione) dovranno essere tempestivamente comunicati ai competenti uffici per l'aggiornamento in BDN.

Le specie animali ammesse ai fini del calcolo delle Unità di Bestiame Adulto (UBA), sono quelle riportate nella tabella sottostante. Ai fini del calcolo del carico di bestiame si fa riferimento alla consistenza media annuale, tenendo conto degli indici di conversione riportati in tabella:

SPECIE ANIMALI AMMESSE	UBA/capo
Tori, vacche e altri bovini, bufalini di oltre due anni, equidi di oltre sei mesi	1,00
Bovini e bufalini da 6 mesi a 2 anni	0,60
Bovini e bufalini di meno di 6 mesi	0,40
Ovini e Caprini	0,15

Il calcolo del rapporto UBA/superficie aziendale viene effettuato tenendo conto delle UBA totali presenti in azienda alla data del rilascio della domanda, come risultante dalla BDN, relativamente alle specie animali ammesse, rapportate alle superfici a pascolo aziendali richiesti a premio.

- 5.4 Non utilizzare sulle superfici assoggettate all'impegno fertilizzanti chimici, diserbanti chimici e prodotti fitosanitari;
- 5.5 Effettuare l'eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti, non contrastate dagli animali al pascolo, a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre);
- 5.6 Allestire punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8UBA.
- 5.7 Adottare e rispettare il sopracitato piano di turnazione del pascolo, redatto da un tecnico, al fine di organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del servizio, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro come indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014.
- 5.8 Asportazione o dispersione del letame eventualmente accumulato nelle aree di più frequente concentrazione e sosta del bestiame al pascolo.
- 5.9 Obbligo di registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale; va conservata, in allegato, la documentazione relativa alla monticazione e demonticazione (certificati rilasciati dai comuni), verificata nei controlli in loco.

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

6. DECORRENZA E DURATA DEGLI IMPEGNI

Gli impegni decorrono a far data dal giorno di rilascio della domanda nel portale SIAN e devono essere rispettati almeno per i CINQUE anni di calendario successivi. Per l'anno 2016 gli impegni decorrono dal 16 maggio 2016.

7. VARIAZIONI SUPERFICI

La conversione, l'adeguamento, l'estensione degli impegni (nonché la cessione parziale o totale di azienda) sono regolati in conformità e alle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e ulteriori disposizioni del Reg. 807/2014.

Sono ammessi ampliamenti della superficie oggetto di impegno nella misura massima del 25% della superficie iniziale riportata nella domanda di sostegno.

8. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

- a) Qualora nel periodo di impegno il beneficiario trasferisca, totalmente o parzialmente, la sua azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può succedere nell'impegno per il restante periodo. In assenza del trasferimento di impegno agroambientale, il beneficiario ha l'obbligo di rimborsare gli aiuti precedentemente percepiti, relativamente al terreno oggetto di trasferimento. Il subentrante, inoltre, può proseguire nell'impegno solo se la superficie oggetto di trasferimento, considerata singolarmente o in aggiunta alla superficie già in suo possesso, abbiano un'estensione complessiva almeno pari alla superficie/UBA minima prevista come requisito di ingresso alle varie Azioni.
- b) Nel caso di trasferimento, totale o parziale dell'azienda, il concedente è tenuto a comunicare alla Regione Abruzzo (STA), entro il termine di due mesi dal momento del trasferimento, la variazione intervenuta. Anche il subentrante, nel caso intenda proseguire l'impegno, dovrà comunicare la propria disponibilità.
- c) Il subentrante ha l'obbligo di mantenere l'impegno per la durata residua necessaria a completare il periodo di impegno assunto con la domanda iniziale.

9. CLAUSOLA DI REVISIONE

E' altresì prevista una clausola di revisione degli impegni, ai sensi dell'articolo 48 del reg. (UE) 1305/2013 per gli interventi realizzati ai sensi - dell'art. 28- Pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'art.29- Agricoltura biologica:

- a) per consentirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, ivi incluse le pratiche di cui all'articolo 43 e seguenti del reg. (UE) 1307/2013;
- b) per gli interventi la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno assunto ai sensi degli art.28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 cessa senza l'obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

10. IMPORTI DI SOSTEGNO E COMBINAZIONE DEGLI AIUTI

Il sostegno nell'ambito della presente misura è erogato per ettaro, con importi calcolati in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni che il beneficiario assume oltre la baseline e la comune pratica agricola nei limiti dei massimali previsti all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013. Il premio può essere combinato con la Misura 11 "Agricoltura biologica".

Importi dei premi relativi alle superfici eleggibili (prato- utilizzato a pascolo, prato-pascolo e pascolo permanente):

- Premio standard= 100 €/ha di SAU (eleggibile a premio)
- Premio in combinazione con la Misura 11= 130 €/ha di SAU (eleggibile a premio)

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- Il Premio previsto per i pascoli dall'intervento 10.1.2 "Miglioramento pascoli e prati-pascoli" in combinazione con la Misura 11, viene corrisposto in presenza di allevamenti biologici (ovini, caprini, bovini, equidi) a norma del Reg. UE 808/2014 art. 11. Occorrerà presentare anche domanda di sostegno relativa alla Mis. 11, per fruire del premio "pascoli con allevamento biologico", richiedendolo specificatamente nell'apposita domanda e rispettando gli impegni previsti dai relativi bandi

11. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria da assegnare complessivamente all'intervento 10.1.2 "Miglioramento pascoli e prati-pascoli" ammonta a € 5 milioni per il 2016 come definito dall'Autorità di gestione del PSR Abruzzo 2014-2020.

E' garantita la copertura finanziaria delle domande di pagamento (conferma annuale dell'impegno), successive alla presentazione di domande di aiuto già ammesse a finanziamento, nelle more di quanto assegnato annualmente dall'Autorità di gestione.

La Regione si riserva, di prevedere stanziamenti aggiuntivi a quelli previsti nei bandi attuativi della Misura, da assegnare con atti dell'Autorità di gestione, qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire un regolare avanzamento finanziario della misura e del Programma.

12. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013 per cui non si procederà alla formazione della graduatoria.

13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

13.1 Modalità

Il richiedente deve presentare la domanda in forma telematica, allo STA competente per territorio, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN, secondo una delle seguenti modalità:

- a) per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato;
- b) con l'assistenza di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, accreditato dalla Regione; il libero professionista deve essere in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN previa autorizzazione dal responsabile delle utenze regionali; Il beneficiario deve costituire o aggiornare il fascicolo aziendale elettronico che costituisce la base di partenza per la compilazione elettronica delle domande di aiuto. Tale fascicolo dovrà essere validato, in modo da garantire coerenza tra i dati dichiarati.

Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo all'infuori di quello telematico. Si evidenzia che solo con la fase del rilascio telematico la domanda si intende effettivamente presentata all'Organismo Pagatore AGEA. La domanda di sostegno vale anche come domanda di pagamento del premio.

Il richiedente, con la sottoscrizione della domanda, assume, e fa proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale riportate nella stessa. La documentazione relativa alla disponibilità dei fondi agricoli assoggettati ad impegno e dichiarati in domanda, sulla base della quale è stato costituito ed aggiornato il fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, deve essere custodita e resa disponibile per eventuali controlli, presso il Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) o altra struttura autorizzata. La documentazione dovrà essere conservata per almeno 5 anni dalla fine dell'impegno.

L'azienda agricola che comunica il proprio indirizzo di PEC può ricevere comunicazioni dall'OP AGEA direttamente all'indirizzo di posta comunicato. PEC AGEA: protocollo@pec.agea.gov.it

13.2 Documentazione da allegare alla domanda

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

Alla domanda deve essere allegato un piano di turnazione del pascolo, redatto da un tecnico abilitato, dettagliato per consentire la rispondenza delle attività programmate nelle verifiche in loco.

13.3 Termini per la presentazione delle domande

La "domanda iniziale" e le eventuali "domande di modifica" devono essere presentate entro il termine del 16/05/2016.

Le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 16/05/2016. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Non potranno essere accettate e saranno dichiarate immediatamente inammissibili le domande presentate oltre il termine, quelle sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione. Se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario la domanda è considerata irricevibile e all'interessato non è concesso alcun aiuto.

Le "domande iniziali" e le "domande di modifica" pervenute oltre il 10 giugno 2016 sono irricevibili.

In caso di eventuali proroghe, da parte delle Autorità comunitarie e/o nazionali, dei termini sopra richiamati, dette scadenze si intendono automaticamente aggiornate.

13.4 Modifica Domanda iniziale

E' possibile presentare una "domanda di modifica" di alcuni dati della domanda iniziale precedentemente presentata, fino al 31/05/2016. La compilazione e presentazione delle domande è effettuata in via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN Domanda di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014.

Occorre indicare il numero della domanda iniziale che si intende modificare e sostituire, nel campo "in sostituzione della domanda". Le variazioni che possono essere effettuate sono di seguito elencate:

- modifiche riguardanti gli appezzamenti/particelle richiesti a premio, anche in aumento;
- modifica o aggiunta dei codici allevamento dichiarati;
- modifiche dei riferimenti bancari/postali relativi alle modalità di pagamento.

In caso di impegni pluriennali - fatta salva l'applicazione delle specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia - i beneficiari non possono variare le superfici e i capi oggetto di impegno rispetto all'impegno inizialmente assunto con la domanda di sostegno.

Qualora vengano presentate, entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria, più domande di modifica, si considera valida l'ultima pervenuta. La presentazione di una domanda di modifica oltre il termine del **31/05/2016** comporta una riduzione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo da calcolare sino al 10 giugno 2016.

13.5 Ritiro parziale o totale della domanda

Una domanda di sostegno, una domanda di pagamento o un'altra dichiarazione può essere ritirata, parzialmente o totalmente (ai sensi del Reg. UE 809/2014 art. 3), in qualsiasi momento, tramite compilazione dell'apposito modello di comunicazione su SIAN.

In caso di impegni pluriennali - fatta salva l'applicazione delle specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia - i beneficiari non possono variare le superfici e i capi oggetto di impegno rispetto all'impegno inizialmente assunto con la domanda di sostegno. Qualora pervengano, entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria, più domande di modifica, si considera valida l'ultima pervenuta.

Qualora la domanda di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 non contenga l'indicazione della domanda modificata, né sia possibile risalirvi, la stessa viene considerata irricevibile e viene presa in considerazione l'ultima domanda di modifica valida o quella iniziale.

Se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nella domanda di sostegno o di pagamento o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri parziali.

La compilazione e presentazione delle domande è effettuata in via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN.

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

Il termine per la presentazione delle comunicazioni di ritiro parziale o totale coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e con la contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili inadempienze riscontrate sulle domande.

L'autorità competente esegue l'istruttoria della comunicazione di ritiro, valutandone gli effetti connessi all'interruzione degli impegni assunti dal beneficiario.

13.6 Errori palesi (ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 809/2014)

La modifica, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2013, permette di correggere e adeguare la domanda precedentemente presentata e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario in caso di errori palesi. L'autorità competente dell'istruttoria, in caso di individuazione e accettazione dell'errore palese, sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede, procede alle operazioni di correttiva tramite le funzionalità messe a disposizione sul portale SIAN. L'autorità competente dell'istruttoria può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nella domanda stessa.

Per le aziende estratte per il controllo in loco, le modifiche possono essere valutate ed eventualmente autorizzate solo dopo il completamento delle attività di controllo e in ogni caso non sono accettati errori palesi che rendano incompleti o incoerenti i risultati dell'accertamento svolto in fase di controllo in loco.

13.7 Domande annuali di pagamento

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE n. 809/2014, per gli anni successivi al primo, il beneficiario è tenuto a presentare, entro i termini stabiliti dalla Regione, la domanda di pagamento annuale.

La mancata presentazione della domanda annuale di pagamento comporta la non inclusione dell'azienda nell'elenco di liquidazione dell'anno di riferimento. Dal 2016, ai sensi del reg. UE 65/2011 art. 3 (circ. AGEA prot. UMU/515 del 25/03/2016), l'azienda è tenuta a sottoscrivere l'apposita dichiarazione di mantenimento dell'impegno (su portale SIAN) sebbene in assenza di domanda di pagamento; senza tale dichiarazione l'impegno sarà considerato NON MANTENUTO.

Anche per le domande annuali di pagamento valgono le modalità di presentazione previste per le domande di aiuto fatte salve eventuali diverse disposizioni dell'Organismo Pagatore Agea.

14. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO/AIUTO

Scaduti i termini per la presentazione delle istanze verrà avviato l'iter istruttorio presso gli uffici competenti mediante l'individuazione del responsabile del procedimento e degli incaricati delle valutazioni di ricevibilità, ammissibilità che verranno comunicati ai beneficiari ai sensi della L. 241/90. Gli STA (Servizi Territoriali per l'Agricoltura) gestiscono, ciascuno per il proprio territorio di competenza, le fasi di ricevibilità, ammissibilità amministrativa e conformità della documentazione allegata alle domande e delle dichiarazioni presentate.

L'istruttoria amministrativa delle domande di aiuto, si compone delle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle domande
- b) verifica della ricevibilità e integrazione delle domande.
- c) ammissibilità: verifica della completezza e della sussistenza delle condizioni di ammissibilità e attribuzione del punteggio di priorità;
- d) declaratoria delle domande con istruttoria positiva con il relativo punteggio, nonché la declaratoria delle domande non ammesse con la relativa motivazione;
- e) notifica ai richiedenti dell'esito positivo dell'istruttoria, con il relativo punteggio e dell'inammissibilità con relativa motivazione;
- f) gestione dei ricorsi in opposizione e giurisdizionali e relative determinazioni.
- g) formulazione della graduatoria unica regionale, l'elenco degli ammessi con l'attribuzione del punteggio e del relativo importo e l'elenco delle domande non ammesse con la relativa motivazione.

14.1 Verifica della ricevibilità delle domande

Sono irricevibili le domande di aiuto/pagamento:

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- a) presentate oltre i termini stabiliti nel presente bando al paragrafo "Termini per la presentazione delle domande" per il rilascio della domanda su portale SIAN, fatte salve le disposizioni previste per la presentazione tardiva delle domande di sostegno/pagamento;
- b) non sottoscritte dal richiedente;

I requisiti e le condizioni di ammissibilità richieste per l'accesso al regime di aiuti devono essere posseduti, dal soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda, fatte salve diverse indicazioni specificate nel presente Bando.

Entro 90 (novanta) giorni dal termine stabilito per la presentazione delle domande lo STA competente per territorio dovrà comunicare al soggetto richiedente, mediante PEC, il provvedimento di irricevibilità. Avverso tale provvedimento potrà essere proposto ricorso, nel termine di gg. 30 decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento. Il ricorso deve risolversi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte della Regione le quali devono essere tempestivamente comunicate al ricorrente. Trascorsi 90 giorni e in assenza di comunicazione della Regione, opera il silenzio diniego e pertanto il ricorso si intende respinto.

14.2 Ammissibilità

Gli STA (Servizi Territoriali per l'Agricoltura) provvedono alla individuazione del responsabile del procedimento amministrativo ed allo svolgimento dei controlli amministrativi delle istanze pervenute, accertando l'esattezza dei dati dichiarati in domanda, la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di ammissibilità per la concessione dell'aiuto, ivi compresa la verifica amministrativa degli impegni assunti. In sede istruttoria sarà determinata l'ammissibilità delle domande di aiuto.

Non saranno ammissibili le domande:

- a) presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando;
- b) erronee, salvo il caso di errori palesi riconosciuti dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 809/2014;

I requisiti e le condizioni di ammissibilità richieste per l'accesso al regime di aiuti devono essere posseduti, dal soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda, e mantenuti nel corso del periodo di impegno fatte salve diverse indicazioni specificate nel presente avviso pubblico.

Lo svolgimento dei controlli amministrativi è subordinato ad alcune verifiche da effettuarsi nell'ambito del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC), di cui alle funzioni ed alle competenze attribuite all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA) nell'ambito del sistema SIAN.

Con determinazioni Dirigenziali saranno approvati gli elenchi delle domande di aiuto ammissibili e di quelle non ammissibili, saranno pubblicate tramite il sito web della Regione Abruzzo (indirizzo: www.regione.abruzzo.it/agricoltura) e sul sito "trasparenza, valutazione e merito": la pubblicazione ha valore di notifica.

Quelle non ammesse, comunicate con notifica tramite PEC con le motivazioni dell'esclusione e con l'indicazione dell'autorità e i termini entro cui è possibile ricorrere.

Il richiedente che intende proporre ricorso in opposizione avverso le decisioni comunicate, deve inviare le proprie controdeduzioni entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione. Il Dirigente del Servizio incaricato dell'istruttoria, decide in ordine all'accoglimento o meno del ricorso assumendo gli atti consequenziali.

La Regione non assume alcun impegno vincolante nei confronti degli agricoltori per i quali la domanda di aiuto/pagamento è stata istruita con esito negativo e ritenuta non ammissibile.

In tal caso si procederà all'archiviazione della stessa ed il richiedente non ha nulla a pretendere dall'Amministrazione.

Per le domande di pagamento (conferma annuale dell'impegno) non si procede all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità.

Avverso i provvedimenti definitivi di non ammissibilità può essere presentato:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di ricezione del provvedimento.
- ricorso all'Autorità giudiziaria ordinaria ove ne ricorrano le condizioni.

15. EROGAZIONE DEI PREMI

Il pagamento degli aiuti annuali a ciascuno dei beneficiari verrà effettuato dall'Organismo Pagatore sulla base delle autorizzazioni alla liquidazione predisposte dalla Regione tramite il competente Servizio Promozione Filiere. Il pagamento dei premi relativi alle annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento annuale.

Il pagamento avviene:

- a) per le domande estratte nel campione per il controllo in loco, solo dopo la definizione dell'esito del controllo stesso;
- b) per le domande non estratte nel campione dopo che siano stati effettuati tutti i controlli di carattere amministrativo riguardanti le domande stesse.

Il pagamento è effettuato esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali che dovranno essere indicati dai beneficiari e agli stessi intestati. Si farà riferimento al codice IBAN (e, se del caso, anche il BIC), indicato nella domanda.

Il produttore è tenuto a comunicare eventuali variazioni di dati, fornendo contestualmente la certificazione aggiornata rilasciata dall'Istituto di credito. Tale documentazione dovrà essere conservata nel fascicolo aziendale.

16. CONTROLLI E SANZIONI

I controlli in loco verranno effettuati dall'AGEA, su un campione pari ad almeno il 5% delle domande ammesse a finanziamento. Il controllo si esplica con l'effettuazione di un sopralluogo in azienda presso il beneficiario, successivo all'ammissione a finanziamento e anteriore alla conclusione della singola annualità.

Il pagamento del saldo del restante 15% del premio spettante potrà essere effettuato, per le domande non rientranti nel campione sottoposto a controllo in loco, dopo l'inizio del controllo sull'ultima azienda del campione.

Il pagamento del saldo per le aziende sottoposte a controllo avverrà invece a controllo ultimato.

Le domande relative all'intervento 10.1.2 sono sottoposte ai seguenti controlli:

1. Controlli amministrativi: il 100% delle domande di sostegno/ pagamento sono sottoposte ai controlli amministrativi consistenti in:
 - a. verifica della presenza, correttezza e validità della documentazione presentata;
 - b. verifica dei dati dichiarati dal richiedente
 - c. verifica condizioni di ammissibilità
 - d. verifica requisiti di ammissibilità del rapporto UBA/ha per il pagamento del premio relativo alle superfici a pascolo.
2. Controlli in loco: questo controllo riguarda almeno il 5% dei beneficiari che presentano domanda escluse le domande non ricevibili e non ammissibili al pagamento; il controllo in loco è di competenza dell'Organismo pagatore ed ha l'obiettivo di verificare:
 - a. l'effettiva estensione delle superfici ammesse a premio;
 - b. l'identificazione delle colture presenti sulle superfici dichiarate;
 - c. controlli specifici previsti per la misura.
3. Controlli in loco "sul rispetto della condizionalità": questo controllo riguarda ogni anno almeno l'1% dei beneficiari. Il controllo riguarda l'intera l'azienda e non solo le superfici richieste a premio ed ha lo scopo di verificare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali. Detto controllo è di competenza dall'Organismo Pagatore.

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

Esito dei controlli

Le tipologie di irregolarità riscontrabili durante i controlli e le relative conseguenze sono stabilite dal Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, dal regolamento (UE) n. 809/2014 e dal DM 180/2015 del 23/01/2015.

Riduzioni ed esclusioni

Ai fini della presente sezione le superfici dichiarate da un beneficiario alle quali si applica la stessa aliquota di aiuto nell'ambito di una determinata misura sono considerate come un unico gruppo di coltura. Se l'importo dell'aiuto è decrescente, si tiene conto della media di tali valori in relazione alle rispettive superfici dichiarate. Il presente bando è costituito da un unico gruppo coltura in quanto è prevista una sola aliquota d'aiuto per le superfici ammissibili. Qualora si constati che la superficie determinata è superiore a quella dichiarata nella domanda di pagamento, l'importo dell'aiuto viene calcolato in base alla superficie dichiarata. Qualora la superficie dichiarata nella domanda di pagamento sia superiore a quella determinata, l'importo dell'aiuto viene calcolato sulla base della superficie determinata, tenendo anche conto delle riduzioni da applicare qualora lo scostamento accertato sia superiore al 3%. Tuttavia, se la differenza tra la superficie complessiva determinata e la superficie complessiva dichiarata sulla domanda di pagamento per una misura non è superiore a 0,1 ettari, la superficie determinata è considerata uguale alla superficie dichiarata. Per tale calcolo, sono prese in considerazione solo le dichiarazioni eccessive di superfici a livello di gruppo di colture. La suindicata tolleranza non si applica se la differenza rappresenta più del 20% della superficie complessiva dichiarata ai fini dei pagamenti. In caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, diversi da quelli connessi alla dimensione della superficie o al numero di animali dichiarati, l'aiuto viene ridotto o rifiutato. Le modalità di applicazione delle riduzioni ed esclusioni imputabili al mancato rispetto degli impegni sono stabilite dal DM 3536 del 08/02/2016 e s.m.i., relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale."

17. RICHIESTE DI RIESAME E PRESENTAZIONE DI RICORSI

Avverso i provvedimenti di decadenza dagli impegni relativi alle domande di pagamento successive al primo anno è ammesso il ricorso all'Autorità giudiziaria ordinaria ove ne ricorrano le condizioni.

18. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Abruzzo o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate. Il responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente del Servizio Territoriale per l'Agricoltura competente presso cui è possibile esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice della privacy (decreto legislativo 196/2003).

Ai fini e per gli effetti di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241 del 7/08/1990, si forniscono i seguenti elementi:

- a) Amministrazione procedente: Regione Abruzzo, Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca-Servizio promozione delle Filiere, competenti Servizi Territoriali per l'agricoltura;
- b) Oggetto del Procedimento: concessione di aiuti ai sensi del PSR 2014-20120 Mis. 10 intervento 10.1.2;
- c) Ufficio Responsabile del procedimento per la predisposizione e pubblicazione del bando, delle attività di coordinamento, predisposizione delle autorizzazioni alla liquidazione da trasmettere all'Organismo Pagatore (AGEA): Ufficio Politiche di sostegno alla conversione e al mantenimento di pratiche biologiche ed ecocompatibili in agricoltura, allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali;
- d) Responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione del bando: Il dirigente del competente Servizio Territoriale per l'agricoltura;

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- e) **Data di conclusione del procedimento:** di norma 12 mesi dalla data di scadenza della presentazione della domanda di sostegno/pagamento, in assenza di cause ostative, dovute anche ad anomalie del SIAN;
- f) **Rimedi esperibili in caso di inerzia dell'Amministrazione:** ricorso al TAR entro 60 giorni o ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva;
- g) **Data di presentazione dell'istanza:** coincide con la data di "rilascio" dell'istanza da parte del SIAN;
- h) **Data ultima presentazione domanda 16 maggio 2016;**
- i) **Ufficio dove si può prendere visione degli atti:** STA territorialmente competente.

19. DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Il sistema delle riduzioni e delle sanzioni sarà aggiornato adeguandolo al nuovo quadro normativo di riferimento con successivi provvedimenti.

Il presente avviso pubblico può essere oggetto di modifiche ed integrazioni, che potranno essere definite anche con atti dirigenziali, nel caso in cui saranno necessari adeguamenti derivanti dal quadro normativo di riferimento o modifiche di natura procedurale e amministrativa

20. RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

Con Regolamento n. 1305 del 20 settembre 2013, l'Unione Europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale e, la Regione Abruzzo con Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo nella versione notificata il giorno 29/10/2015, recepita con Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001".

I seguenti Regolamenti UE normano lo sviluppo rurale:

- a) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento;
- b) Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- c) Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n.1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- d) Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- e) Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE)n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

Allegato A

Bando MIS. 10 Intervento 10.1.2

- f) Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- g) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- h) Regolamento di Esecuzione (UE) 747/2015 dell'11 maggio 2015 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

Costituiscono fonte normativa anche:

- a) D.M. n. 3536 del 8.02.2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- b) DM n.1420 del 26/02/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale del 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013";
- c) L.R. 04.01.2014 n.3 Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.
- d) Disposizioni AGEA sulla costituzione e tenuta del fascicolo aziendale e Circolare ACIU 2015 prot. N.141 del 20 marzo 2015 - Piano di Coltivazione
- e) Circolare Agea prot n. UMU/2015.980 del 29/05/2015. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 –Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2015.
- f) Circolare Agea prot n. UMU/2016.515 del 25/03/2016. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 –Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione –Campagna 2016.
- g) Circolare Agea prot n. UMU/2016.663 del 22/04/2016. Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013. Modalità di presentazione delle domande di pagamento Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2016.
- h) DGR 583 del 06/07/2015- Regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori. Carico minimo di bestiame da applicare sui pascoli permanenti ai sensi del D.M. 1420 del 26/2/2015 art. 2 "mantenimento di una superficie agricola" e art. 3 "Attività minima agricola".
- i) Determinazione del Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca - Regione Abruzzo DPD/92/16 del 17/2/16 "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR 2017/2020 "

20.1 Definizioni

- **AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Abruzzo.
- **Agricoltore in attività:** i requisiti dell'agricoltore in attività sono stabiliti dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513, dall'art. 1 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420 e dall'art. 1, comma 1 del DM 20 marzo 2015 n. 1922. L'esistenza di tale requisito in capo al soggetto richiedente l'aiuto costituisce condizione necessaria ed imprescindibile per l'ottenimento degli aiuti. Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015.
- **Animali dichiarati:** gli animali oggetto di una domanda di aiuto per animale nel quadro dei regimi di aiuto o oggetto di una domanda di pagamento;
- **Animale accertato:** un animale identificato tramite controlli amministrativi o in loco nell'ambito della misura di sostegno;

Regione Abruzzo PSR 2014 - 2020

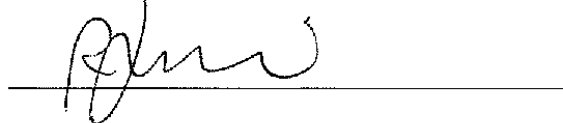
Allegato A

Bando MiS. 10 intervento 10.1.2

- **Autorità di Gestione:** l'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è rappresentata dal Direttore del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Regione Abruzzo.
- **BDN:** banca dati nazionale - Base di dati informatizzata di cui all'articolo 3, lettera b), e all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1760/2000 e/o il registro centrale o la banca dati informatizzata di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), e agli articoli 7 e 8 del regolamento (CE) n. 21/2004
- **CUAA:** Il Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione
- **Domanda di sostegno:** Domanda di partecipazione a un regime di aiuto
- **Domanda di pagamento:** Domanda finalizzata ad ottenere il pagamento
- **Fascicolo aziendale elettronico e cartaceo:** Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del SIAN ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC). Il fascicolo aziendale deve essere costituito da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del Digs. n. 173/98 ed all'art. 9 del DPR n. 503/99 e delle Circolari AGEA di riferimento e s.m. e i.
- **Intervento:** Un progetto un'azione o un gruppo di progetti che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi e/o di una o più priorità correlate alla Misura e al Programma
- **Misure di sostegno connesse alla superficie e animali:** Le misure di sviluppo rurale o tipo di operazioni per le quali il sostegno si basa sulle dimensioni della superficie dichiarata o al numero dei capi o UBA allevati
- **SIGC:** Sistema Integrato di Gestione e Controllo
- **SIAN:** Sistema Informativo Agricolo Nazionale
- **SIAR:** Sistema Informativo Agricoltura Regionale
- **STA:** Servizio territoriale per l'agricoltura; struttura decentrata competente che provvedono al protocollo e presa in carico delle domande di sostegno.
- **Superficie determinata:** La superficie degli appezzamenti o delle particelle accertata nell'ambito delle misure di sostegno per superficie
- **Uso del suolo:** L'uso della superficie in termini di tipo di coltura: prato permanente, pascolo permanente, aree erbacee, copertura vegetale o mancanza di coltura
- **Richiedente:** soggetto che presenta domanda di aiuto.
- **Superficie Agricola Utilizzata (SAU):** si riferisce a tutte le superfici adibite alle coltivazioni aziendali ed al pascolo. Sono pertanto escluse dalla SAU le superfici forestali, le tare ed incolti.
- **Unità Bovine Adulte (UBA):** La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza dei capi delle singole categorie animali nei relativi coefficienti di conversione in UBA definiti in base a quanto previsto dall'art. 41 par. c) del Reg. UE 1305/2013 e dall'allegato II del Reg. UE 808/2014;

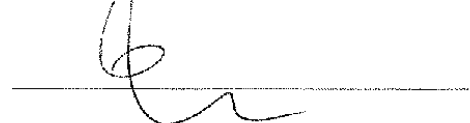
Ufficio Politiche di sostegno alla conversione e al mantenimento di pratiche biologiche ed ecocompatibili in agricoltura, allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali

Il Responsabile
Dott. Rocco Antonio ZINNI



Servizio Promozione delle Filiere

Il Dirigente
Dott. Franco La Civita



*SERVIZIO PRESIDI TECNICI DI SUPPORTO AL
SETTORE AGRICOLO*

DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/16
**Accreditamento ed autorizzazione della
Ditta Martelli Luciano con sede in Lanciano
(CH) al controllo e taratura macchine
irroratrici per la protezione delle colture, in
uso presso le aziende agricole della regione
Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14
agosto 2012, n.150.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa che si intendono
richiamate:

- **di accreditare** e di autorizzare la Ditta Martelli Luciano con sede in Lanciano (CH) in C.da Villa Elce, 99, partita IVA n 01721340691, legalmente rappresentata dalla sig. Martelli Luciano nato a Castelfrentano (CH) il 22.03.1961 Codice Fiscale MRTLCN61C22C1140, al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150
- **di provvedere** alla stipula con la Ditta Martelli Luciano della relativa convenzione secondo lo schema di cui alla DGR n. 412 del 2.07.2012;
- **di pubblicare** ai sensi del D.lgs n. 33/2013 la presente determinazione dirigenziale sul sito istituzionale della Regione Abruzzo sezione "Amministrazione trasparente";
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacat

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott. Antonio Di Paolo

DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/17
**Accreditamento ed autorizzazione della
Ditta Cooperativa Produttori Tabacco arl. Di**

**S.Eusanio del Sangro (Ch) al controllo e
taratura macchine irroratrici per la
protezione delle colture, in uso presso le
aziende agricole della regione Abruzzo ai
sensi del Decreto legislativo 14 agosto
2012, n.150.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa che si intendono
richiamate:

- **di accreditare** e di autorizzare la Cooperativa Produttori Tabacco di S.Eusanio del Sangro (CH) , Via Brecciaio snc, partita IVA n 00235160694, legalmente rappresentata dalla sig. Antonelli Nicola nato a S.Eusanio del Sangro (CH) il 18.04.1946, Codice Fiscale NTNNCL46D38I335I, al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150
- **di provvedere** alla stipula con la Ditta Cooperativa Produttori Tabacco di S.Eusanio del Sangro (CH) della relativa convenzione secondo lo schema di cui alla DGR n. 412 del 2.07.2012;
- **di pubblicare** ai sensi del D.lgs n. 33/2013 la presente determinazione dirigenziale sul sito istituzionale della Regione Abruzzo sezione "Amministrazione trasparente";
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacat

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott. Antonio Di Paolo

DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/18
**Accreditamento ed autorizzazione della
Ditta Censorii Giuseppe srl con sede in
Mosciano Sant'Angelo (Te) al controllo e
taratura macchine irroratrici per la
protezione delle colture, in uso presso le**

aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

- **di accreditare** e di autorizzare la Ditta Censorii Giuseppe srl con sede in Mosciano Sant'Angelo (Te) in Via Moro 37, partita IVA n 01945030672, legalmente rappresentata dalla sig. Censorii Domenico nato a Caracas in Venezuela il 04.08.1965 Codice Fiscale CNSDNC65M04Z614W, al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150
- **di provvedere** alla stipula con la Ditta Censorii Giuseppe srl della relativa convenzione secondo lo schema di cui alla DGR n. 412 del 2.07.2012;
- **di pubblicare** ai sensi del D.lgs n. 33/2013 la presente determinazione dirigenziale sul sito istituzionale della Regione Abruzzo sezione "Amministrazione trasparente";
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacat

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott. Antonio Di Paolo

DETERMINAZIONE 05.04.2016, N.DPD023/19 **Accreditamento ed autorizzazione della Ditta SATA con sede in Quargnento Prov. di Alessandria al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

- **di accreditare** e di autorizzare la Ditta SATA con sede in Quargnento prov. di Alessandria, Strada Alessandria 13 , partita IVA n 01449620069 , legalmente rappresentata dal sig. Costanzo Alessandro nato a Casale Monferrato il 15/08/1983 Codice Fiscale CSTLSN83M15B885M , al controllo e taratura macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150
- **di provvedere** alla stipula con la Ditta SATA della relativa convenzione secondo lo schema di cui alla DGR n. 412 del 2.07.2012;
- **di pubblicare** ai sensi del D.lgs n. 33/2013 la presente determinazione dirigenziale sul sito istituzionale della Regione Abruzzo sezione "Amministrazione trasparente";
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacat

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott. Antonio Di Paolo

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

DETERMINAZIONE 02.05.2016, N.DPF011/85 **Ditta ABRUZZO SERVIZI S.r.l. con sede in Lanciano (CH) - Via Dalmazia, 9 - Autorizzazione a svolgere il servizio di cattura dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti ai sensi della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, art. 16. Integrazione Elenco Operatori.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 18 dicembre 2013, n. 47 recante: "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione" e, in particolare, l'art. 16, comma 11° della legge che prevede l'esclusiva competenza dei soggetti pubblici alla cattura dei cani vaganti, randagi o inselvaticati, ovvero da soggetti privati autorizzati dalla Regione, previo parere favorevole della ASL competente per territorio;

PRESO ATTO che con Determinazione n. DG11/44 del 6.6.2002 la Ditta ABRUZZO SERVIZI S.r.l. di Lanciano (CH) - Via Dalmazia n. 9 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01456980695 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, ad effettuare il Servizio di cattura dei cani;

VISTA l'istanza del 19.04.2016, ricevuta al protocollo di questo Servizio il successivo 27.04.2016 al n. RA.90723, avanzata dal legale rappresentante della ABRUZZO SERVIZI S.r.l. con sede in Lanciano (CH) - Via Dalmazia, 9 ai fini dell'integrazione dell'elenco regionale dei soggetti privati autorizzati alla cattura dei cani, con i seguenti nominativi:

- Guido Coletta, nato a Montenerodomo (CH) il 4.2.1956 ed ivi residente in C.so Abruzzo n. 19 - C.F. CLT GDU 56B04 F578F;
- Sem Pace, nato a Castel Frentano (CH) il 7.5.1951 e residente a Fallo (CH) in Via Campanile n. 1 - C.F. PCA SME 51E07 C114U;
- Giuseppe Rosa, nato a Lanciano (CH) il 5.5.1977 e residente a Fallo (CH) in Via Alceste De Lollis, 28 - C.F. RSO GPP 77E05 E435G;
- Vincenzo Marfisi, nato a Lanciano (CH) il 10.05.1956 ed ivi residente in C.so Marciani, 3 - C.F. MRF VCN 56E10 E435Q.

VISTA la ulteriore istanza del 21.04.2016, ricevuta al protocollo di questo Servizio il successivo 26.04.2016 al n. RA.88710, avanzata sempre dal legale rappresentante della ABRUZZO SERVIZI S.r.l. con sede in Lanciano (CH) - Via Dalmazia, 9 per la integrazione dell'elenco regionale dei soggetti privati autorizzati alla cattura dei cani, con il seguente ulteriore nominativo:

- Mike Pasquini, nato a Lanciano (CH) il 15.12.1973 ed ivi residente in Via del

Marciano, 130 - C.F. PSQ MKI 73T15 E435W.

PRESO ATTO che con nota del Direttore del Servizio Veterinario di Sanità Animale della ASL di Lanciano, Vasto, Chieti Dott. Giovanni Di Paolo, prot. n. 21864U16-CH del 29.04.2016, ricevuta al protocollo della regione Abruzzo il 2.5.2016 al n. RA. 94780, è stato concesso il proprio nulla osta alla iscrizione dei soggetti predetti nell'Elenco regionale dei soggetti privati autorizzati alla cattura dei cani, avendone verificata la capacità tecnica operativa e professionale;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8.2.1954, n. 320;

VISTA la legge 24 agosto 1991, n. 281, recante: "legge quadro in materia di affezione e prevenzione del randagismo";

VISTO l'art. 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, approvata a Strasburgo il 13.11.1987 e firmata dall'Italia;

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 116 "Attuazione della Direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici";

VISTA la Legge 22.11.1993, n. 473 "Nuove norme contro il maltrattamento degli animali";

VISTA la Circolare del Ministero della Sanità n. 5 del 14.5.2001 "Attuazione della Legge 14.8.1991, n. 281";

VISTO il Decreto 6 maggio 2008 del Ministero della Salute;

VISTA l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 3.3.2009 concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani;

VISTA la L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e le sue successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di poter accogliere le istanze in parola, giusta art. 16, comma 11°, della L.R. n. 47/2013;

RITENUTA la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e le sue successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

Per le ragioni e le finalità espresse in narrativa

1. **di dare atto** che la Ditta ABRUZZO SEVIZI S.r.l. di Lanciano (CH) - Via Dalmazia n. 9 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01456980695 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, ad effettuare il Servizio di cattura dei cani con precedente Determina n. DG11/44 del 6.6.2002;
2. **di autorizzare** quali addetti al servizio di cattura dei cani per conto della Ditta di cui al punto 1) i Sigg:
 - Guido Coletta, nato a Montenerodomo (CH) il 4.2.1956 ed ivi residente in C.so Abruzzo n. 19 - C.F. CLT GDU 56B04 F578F;
 - Sem Pace, nato a Castel Frentano (CH) il 7.5.1951 e residente a Fallo (CH) in Via Campanile n. 1 - C.F. PCA SME 51E07 C114U;
 - Giuseppe Rosa, nato a Lanciano (CH) il 5.5.1977 e residente a Fallo (CH) in Via Alceste De Lollis, 28 - C.F. RSO GPP 77E05 E435G;
 - Vincenzo Marfisi, nato a Lanciano (CH) il 10.05.1956 ed ivi residente in C.so Marciari, 3 - C.F. MRF VCN 56E10 E435Q.
 - Mike Pasquini, nato a Lanciano (CH) il 15.12.1973 ed ivi residente in Via del Marciano, 130 - C.F. PSQ MKI 73T15 E435W
3. **di integrare** l'allegato elenco regionale dei Soggetti Privati Autorizzati alla cattura dei cani con i suddetti nominativi;
4. **stabilire** che la cattura dei cani vaganti, randagi o inselvaticati avvenga secondo le modalità previste dall'art. 16 della L.R. n. 47/2013 e nel rispetto delle norme vigenti in materia;
5. **di rammentare** che, ai sensi della richiamata L.R. n. 47/2013, i cani così

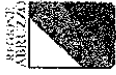
catturati dovranno essere condotti senza indugio presso la struttura di prima accoglienza (Canile Sanitario) predisposta dalla ASL territorialmente competente;

6. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ditta ABRUZZO SERVIZI S.r.l. con sede in Lanciano (CH) - Via Dalmazia, 9 ed al Servizio di Sanità Animale della ASL di Lanciano, Vasto, Chieti, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo);
8. **di trasmettere** copia della presente determinazione al Direttore Dipartimentale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giuseppe Bucciarelli

Segue Allegato



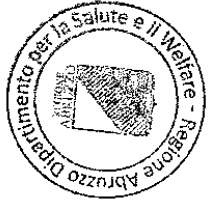
REGIONE ABRUZZO
Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti
ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ABRUZZO ALLA CATTURA DEI CANI

Nr. progr.	Denominazione	Indirizzo/sede	Comune	Asl competente	Provvedimento autorizzativo	Note
1	Centro Cinofilo del Fucino	Via Casaline snc	Collelongo (AQ)	ASAQ	Ordinanza n. 8 del 06/02/2001	
2	Abruzzo Servizi srl	Via Dalmazia n.9	Lanciano (CH)	LVCH	Ordinanza n. DG11/44 del 06/06/2002 Integrazione Determinazione n. DPF011/85 DEL 2.5.2016	Operatori: Marfisi Vincenzo Coletta Guido Pace Sem Rosa Giuseppe Pasquini Mike
3	Canile Marsicano di Perrotta Ugo	Località Rovana	Lecce dei marsi (AQ)	ASAQ	Determinazione n. DG11/137 del 13/09/2005	Operatori: Perrotta Ugo Gianneli Luciano
4	Sec. C.I.M.A. Coop a r.l.	Via della Residenza n.26	Sante Marie (AQ)	ASAQ	Determinazione n. DG21/39 del 24/03/2011	Operatori: Ermini Emanuele, Di Felice Ivan, Gagliardi Emanuele, Tomei Vincenzo, Paoluzi Mauro, Vitale Sauli, Salzetta Sabatino
5	Di Pasquale Rocco-Ditta Animals Center	C.da Costa Cola	Bucchianico (CH)	LVCH	Determinazione n. DG21/61 del 04/07/2012	Operatore: Di Pasquale Rocco
6	Ditta De Leonardis Amedeo Gabriele	C.da Colfe Spaccato n.42	Bucchianico (CH)	LVCH	Determinazione n. DG21/86 del 04/09/2012	Operatore De Leonardis Amedeo Gabriele

7	Ditta S.A.I.C. S.r.l.	C.da S. Anna n.15	Frosolone (IS)	LVCH	Determinazione n. DG21/23 del 04/02/2015	Operatori: Bellezza Mario Muccilli Stefano Camelia Giuseppe
---	-----------------------	----------------------	----------------	------	---	--

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Piero Bertazzi



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr. Giuseppe Bucciarelli

*SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO*

DETERMINAZIONE 10.05.2016, N. DPF014/76
Fondo Sviluppo Coesione (FSC) – Risorse premiali. Piano di azione per gli obiettivi di servizio di cui alle Deliberazioni G.R. n. 579 del 01/07/2008 e n. 717 del 04/11/2014. Obiettivo di Servizio S.05 “Servizi di cura per l’infanzia”. Approvazione Avviso pubblico “Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- la L.R. 28.04.2000, n. 76 recante “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” pubblicata sul BURA n.16 ordinario del 09.06.2000, con la quale la Regione Abruzzo ha disciplinato i servizi educativi per la prima infanzia;
- la D.G.R. n. 565 del 26.06.2001, pubblicata sul BURA n. 87 speciale del 01.08.2001, con la quale sono state approvate le “Direttive generali di attuazione” della L.R. n. 76/2000;
- la L.R. 04.01.2005, n. 2, recante “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell’accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona” pubblicata sul BURA n. 3 del 14.01.2005, che all’art. 7, comma 2 subordina ad apposito Regolamento la definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per l’accreditamento dei soggetti gestori di strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi, ivi compresi quelli disciplinati dalla L.R. n. 76/2000;
- la DGR n. 935 del 23.12.2011, e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la “Disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia”;
- la DGR n. 833 del 13.10.2015 con cui è stata approvato l’Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia;
- la DGR n. 519/2010 con cui è stato approvato il “Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili del servizio, nell’ambito

degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007/2013” approvazione documento tecnico, successivamente revocata per intervenute nuove regole per la programmazione e nuovo riparto delle risorse, stabilite con DGR n. 561/2012;

- la DGR n. 561/2012 “Riparto e modalità di programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio”;

RICHIAMATO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 13 luglio 2007, il quale ha stabilito per la politica regionale di sviluppo un processo unitario per la programmazione regionale, comunitaria e nazionale, di cui individua gli obiettivi e le priorità;

CONSIDERATO che la strategia del QSN 2007/2013 include i seguenti 4 macro obiettivi di base, articolati in 10 priorità:

1. sviluppare i circuiti della conoscenza
 - priorità 1 – miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
 - priorità 2 – promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività
2. accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori
 - priorità 3 – energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
 - priorità 4 – inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale
3. potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza
 - priorità 5 – valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo
 - priorità 6 – reti e collegamenti per la mobilità
 - priorità 7 – competitività dei sistemi produttivi e occupazione
 - priorità 8 – competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
4. internazionalizzare e modernizzare l’economia, la società e l’amministrazione

- priorità 9 - apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
- priorità 10 - governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci che;

DATO ATTO che alla priorità 4 del QSN 2007/2013 è da collegare l'Obiettivo "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro", declinato nell'indicatore S.05 "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia - Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei tre anni";

RICHIAMATA la DGR n. 717 del 04/11/2014 avente ad oggetto: QSN 2007/2013. Risorse Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale "Obiettivi di Servizio" - Obiettivo Servizi di cura per l'infanzia indicatori S.04 e S.05 - Approvazione Piano d'Azione aggiornato (All.1), Scheda obiettivo e intervento (All.2);

DATO ATTO che il Piano di Azione approvato con la sopra citata DGR n. 717/2014 prevede le seguenti linee programmatiche:

- 1.2.1 "Azioni relative a interventi strutturali";
- 1.2.2 "Azioni relative all'attivazione di nuovi posti presso i nidi pubblici e privati
- 1.2.3 "Azioni tese a favorire lo start up di nuovi servizi e differenziazione dell'offerta educativa".

RILEVATO:

- che gli Allegati 1 e 2 alla DGR n. 717 del 04/11/2014 stabiliscono che gli Obiettivi di Servizio S.04 e S.05 sono sostenuti con risorse premiali di cui alla Delibera CIPE n. 79 del 11.07.2012 pubblicata sulla G.U. Serie Generale del 31/10/2012, che ammontano a complessivi € 7.405.902,00, distinte in € 3.812.824,00 quale risorsa premiale intermedia e in € 3.593.078,00 quale risorsa premiale residua;
- le risorse premiali, pari a complessivi € 7.405.902,00, vengono ripartite e

programmate, nella misura del 50% per ognuna delle due "Direzioni regionali" individuate nel Piano di Azione, ovvero:

- Direzione Lavori Pubblici per gli interventi strutturali ricompresi nelle azioni di cui al punto 1.2.1;
- Direzione Politiche Attive del Lavoro per le tipologie di interventi ricompresi nelle azioni di cui ai punti 1.2.2, sostenuto con risorse del programma PARFSC 2007/2013, e 1.2.3, sostenuto con risorse premiali.

DATO ATTO che:

- le due Direzioni sopra menzionate, ora Dipartimenti, a seguito del processo di riorganizzazione della struttura regionale hanno subito una diversa articolazione in ordine alla attribuzione delle specifiche competenze per materia;
- in funzione delle competenze, i Dipartimenti che allo stato risultano responsabili dei procedimenti afferenti alle risorse premiali collegate agli Obiettivi di Servizio S.04 e S.05 sono:
 - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - per l'Obiettivo S.04;
 - Dipartimento per la Salute e il Welfare - per l'Obiettivo S.05;
- l'Allegato 2 alla DGR n. 717 del 04/11/2014, con riferimento all'Obiettivo S.05, nel cronoprogramma di spesa dei nuovi interventi finanziati con risorse premiali, a fronte di una somma complessiva pari a € 3.702.951,00, presenta la somma di € 1.750.000,00 da impegnare nell'esercizio 2015;
- il Piano di Azione di cui alla DGR n. 717 del 04/11/2014 prevede per l'Obiettivo S.05, al fine di programmare le risorse premiali a favore del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, l'emanazione di un avviso pubblico incentrato sui seguenti punti:
 - a. Il sostegno allo start up di nuovi servizi;
 - b. Il sostegno alla differenziazione dell'offerta educativa;

RICHIAMATA la nota prot. RA13988/DPF014 del 21/01/2016 con cui è stata richiesta la reinscrizione della somma di € 1.750.000,00 sul

cap. n. 72323 della Spesa per l'esercizio finanziario 2016;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DPB007/9 del 16.02.2016 con cui il Servizio Bilancio ha proceduto alla reiscrizione nel bilancio di previsione 2016 delle economie vincolate, tra le quali è ricompresa anche la somma di € 1.750.000,00, reiscritta nel cap. n. 72323 della spesa;

RITENUTO di procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa per l'importo di € 1.750.000,00 sul cap. 72323 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2016, in considerazione del vincolo di destinazione delle risorse di derivazione statale, rinviando ai sensi del D.Lgs n. 23 giugno 2011, n. 118 l'impegno di spesa definitivo a successo atto, da perfezionare una volta che saranno certi i soggetti verso cui sorge l'obbligazione giuridicamente vincolante;

RITENUTO:

- come previsto dalla DGR n. 717 del 04/11/2014, di approvare l'Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia", Allegato A al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo "Schema di domanda", Allegato B al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;

DARE ATTO che, per aderire alle disposizioni di cui alla DGR n. 717/2014, con riferimento agli interventi che saranno finanziati in esito all'Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia" è necessario predisporre gli adempimenti tesi alla approvazione dello Strumento di Attuazione Diretta (SAD) ex deliberazione CIPE n. 166/2007 e prevedere, altresì, l'attivazione delle procedure di monitoraggio da porre in essere con le modalità già previste per tutti gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, che contemplano, tra l'altro, l'acquisizione di un codice identificativo riconducibile ad ogni intervento finanziato con risorse premiali intermedie e residue inerenti al meccanismo degli Obiettivi di Servizio;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77 e ss.mm.ii.;

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di approvare** l'Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia", Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. **di approvare** lo "Schema di domanda", Allegato B al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. **di procedere** alla prenotazione dell'impegno di spesa per l'importo di € 1.750.000,00 sul cap. 72323 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2016, in considerazione del vincolo di destinazione delle risorse di derivazione statale, rinviando l'impegno di spesa a successo atto, da perfezionare una volta che saranno noti i soggetti verso cui sorge l'obbligazione giuridicamente vincolante;
4. **di predisporre** gli adempimenti tesi alla approvazione da parte della Giunta Regionale dello Strumento di Attuazione Diretta (SAD) ex deliberazione CIPE n. 166/2007 e prevedere, altresì, l'attivazione delle procedure di monitoraggio da porre in essere con le modalità già previste per tutti gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, che contemplano, tra l'altro, l'acquisizione di un codice identificativo riconducibile ad ogni intervento finanziato con risorse premiali intermedie e residue inerenti al meccanismo degli Obiettivi di Servizio;
5. **di procedere** alla pubblicazione dell'Avviso pubblico e dei relativi allegati sul BURAT e sull'Osservatorio Sociale Regionale www.osr.regione.abruzzo.it ;
6. **di procedere** alla trasmissione della presente Determinazione al Servizio Ragioneria Generale, all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento per la salute e il Welfare.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tamara Agostini

Segue Allegato



Allegato A

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO
Ufficio Programmazione e coordinamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari

Avviso Pubblico

Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia



Richiamati:

- la L.R. 28.04.2000, n. 76 recante “*Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia*” pubblicata sul BURA n.16 ordinario del 09.06.2000, con la quale la Regione Abruzzo ha disciplinato i servizi educativi per la prima infanzia;
- la D.G.R. n. 565 del 26.06.2001, pubblicata sul BURA n. 87 speciale del 01.08.2001, con la quale sono state approvate le “*Direttive generali di attuazione*” della L.R. n. 76/2000;
- la L.R. 04.01.2005, n. 2, recante “*Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell’accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona*” pubblicata sul BURA n. 3 del 14.01.2005, che all’art. 7, comma 2 subordina ad apposito Regolamento la definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per l’accreditamento dei soggetti gestori di strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi, ivi compresi quelli disciplinati dalla L.R. n. 76/2000;
- la DGR n. 935 del 23.12.2011, e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la “*Disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia*”;
- la DGR n. 833 del 13.10.2015 con cui è stata approvato l’Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia;
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 13 luglio 2007, il quale per la politica regionale di sviluppo ha stabilito un processo unitario per la programmazione regionale, comunitaria e nazionale, di cui individua gli obiettivi e le priorità;
- la priorità 4 del QSN 2007/2013, da collegare all’Obiettivo “Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”, declinato nell’indicatore S.05 “Presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia - Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei tre anni”;
- la DGR n. 519/2010 con cui è stato approvato il “Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili del servizio, nell’ambito degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007/2013” approvazione documento tecnico, successivamente revocata per intervenute nuove regole per la programmazione delle risorse e nuovo riparto delle stesse, come stabilito con DGR n. 561/2012;
- la DGR n. 561/2012 “Riparto e modalità di programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio”;
- la DGR n. 717 del 04/11/2014 avente ad oggetto: QSN 2007/2013. Risorse Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale “Obiettivi di Servizio” – Obiettivo Servizi di cura per l’infanzia indicatori S.04 e S.05 – Approvazione Piano d’Azione aggiornato (All.1), Scheda obiettivo e intervento (All.2), che prevede per l’Obiettivo S.05, al fine di programmare le risorse premiali a favore del



sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, l'emanazione di un Avviso pubblico.

Art. 1

Obiettivi

1. Il presente Avviso pubblico, coerentemente con quanto previsto dalla DGR n. 717 del 04/11/2014, All. 1 e All. 2, al fine di conseguire la finalità di incrementare il numero dei bambini presi in carico e la diffusione dei servizi educativi per la prima infanzia nella Regione Abruzzo, destina una quota di risorse pari a € 1.750.000,00 ai seguenti interventi:
 - a) **sostegno allo start up di nuovi servizi.**
 - b) **sostegno alla differenziazione dell'offerta educativa.**

Art. 2

Soggetti ammessi e attuazione degli interventi

1. Le candidature per la realizzazione delle linee di intervento previste all'Art. 1, lett. a) e b) del presente Avviso possono essere presentate esclusivamente dai Comuni della Regione Abruzzo per i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica.
2. Con riferimento alla linea di intervento di cui all'Art. 1, **lett. a)**, possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso i Comuni già assegnatari dei contributi per la realizzazione di nuove strutture destinate a nidi di infanzia, in attuazione degli avvisi pubblici emanati per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio S.04 dalla Direzione Lavori Pubblici (ora Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali), qualora i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica risultino non operativi perché necessitano di sostegno per la fase di start up.
3. I Comuni che propongono istanza di partecipazione per la presente linea di intervento devono:
 - produrre dichiarazione di fine lavori relativamente alle opere finanziate dal Dipartimento Opere Pubbliche su cui ricade l'intervento di start up;
 - a seguito dello start up, impegnarsi alla effettiva attivazione del servizio educativo per la prima infanzia;
 - procedere all'accreditamento del servizio attivato, in attuazione della Disciplina di cui alla D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 833 del 13.10.2015.
4. Con riferimento all'Art. 1, **lett. b)**, possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso i Comuni dotati di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica già operativi e accreditati in attuazione della Disciplina di cui alla D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 833 del 13.10.2015 nei quali intendano attuare l'estensione dell'offerta educativa mediante una più ampia articolazione dell'orario, come di seguito specificato:
 - I. apertura infrasettimanale oltre l'orario standard previsto;



II. apertura nei giorni prefestivi, compreso il sabato;

III. apertura nel periodo estivo.

5. Il limite massimo di contributo concedibile è pari a € **100.000,00**.
6. A pena di esclusione, il Comune che presenta istanza di partecipazione deve assicurare una quota minima di cofinanziamento con risorse pari al 5% del valore complessivo del progetto.
7. Il conferimento di quote di cofinanziamento superiori al 5% in sede di valutazione del progetto concorre alla determinazione del punteggio, come meglio esplicitato all'Art. 7 del presente Avviso.
8. I progetti devono essere redatti utilizzando esclusivamente lo "Schema di domanda" - Allegato B.
9. Le spese ammissibili, per la linea di intervento di cui all'Art. 1, **lett. a)** possono riguardare spese per il personale, con esclusione del personale di ruolo già in carico presso i Comuni, al netto delle rette dovute per la frequenza, e le spese di gestione, per le quali si rinvia alla seguente distinta:
 - acquisto elementi di arredo;
 - allestimento dei locali;
 - acquisto attrezzature;
 - acquisto di materiali ludico-didattici;
 - acquisto di materiali di consumo;
 - acquisto beni alimentari;
 - acquisto di elettrodomestici e domotica per i locali cucina;
 - spese per le utenze;
 - spese assicurative.
10. Per la linea di intervento di cui all'Art. 1, **lett. b)** sono ammissibili le spese per il personale, con esclusione del personale di ruolo già in carico presso i Comuni, se non per la prestazione lavorativa al di fuori dell'orario minimo previsto, al netto delle rette dovute per la frequenza.
11. Non sono ritenute ammissibili le spese afferenti agli obblighi tributari.

Art. 3

Modalità di presentazione delle istanze

1. A pena di esclusione, le domande di partecipazione al presente Avviso devono essere inoltrate dai Comuni, utilizzando lo schema di domanda "Allegato B", entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BURAT, a mezzo PEC all'indirizzo politichesociali@pec.regione.abruzzo.it, o a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo: Regione Abruzzo – *Dipartimento per la Salute e il Welfare*, Via Conte di Ruvo, 74 – 65100 Pescara. A tal fine, fa fede il timbro postale di partenza, ai sensi dell'art. 2963, comma 3, c.c., se tale termine cade in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.
2. L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione agli incentivi dei potenziali destinatari.



3. Sul plico deve essere riportata l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia".
4. In caso di invio tramite PEC la dicitura: Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia" deve essere riportata nell'oggetto.
5. Lo Schema di domanda Allegato B deve essere corredato della Deliberazione approvativa dell'istanza di partecipazione al presente Avviso, la quale deve fare espresso riferimento all'impegno al cofinanziamento dell'intervento con risorse finanziarie del Comune.
6. A pena di esclusione, ogni Comune può presentare un solo progetto in adesione agli interventi di cui all'Art. 1 lett. a) e b) del presente Avviso.

Art. 4

Condizioni di ricevibilità

1. Non sono considerate ricevibili le istanze:
 - trasmesse successivamente alla scadenza del termine di cui all'Art. 3 del presente Avviso;
 - trasmesse con modalità difformi da quelle previste all'Art. 3 del presente Avviso.

Art. 5

Cause di inammissibilità

1. Non sono considerate ammissibili le istanze:
 - Presentate da soggetti diversi da quelli di cui al presente Avviso;
 - Aventi finalità non contemplate dal presente Avviso;
 - Redatte su modello non conforme all'Allegato B "Schema di domanda";
 - Carenti della documentazione di cui all'Art. 3, comma 4;
 - Prive della prescritta quota di cofinanziamento del 5%, art. 2 comma 6 del presente Avviso.
2. Costituisce, altresì, causa di non ammissibilità il mancato rispetto di una qualsiasi delle prescrizioni, sia procedurali che formali previste dal presente Avviso e dal relativo Allegato B.

Art. 6

Procedure di selezione

1. Il Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario procede alla verifica dei profili di ricevibilità e di ammissibilità delle istanze trasmesse e ne approva gli esiti con atto dirigenziale.
2. Il Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario provvede alla costituzione di una Commissione preposta alla valutazione delle istanze che hanno superato la verifica di ricevibilità e di ammissibilità.
3. Ai fini della valutazione, il punteggio massimo attribuibile è pari a 100, in base ai criteri di seguito riportati:
 - Coerenza del progetto con l'analisi del contesto Punti (da 0 a 10);



- Coerenza del progetto in relazione ai bisogni rilevati sul territorio - Punti (da 0 a 10)
- Esposizione della proposta con indicazione del numero delle strutture su cui ricade il progetto - Punti (da 0 a 20);
- Coerenza e congruità del quadro economico - Punti (da 0 a 10);
- Ricaduta degli effetti del progetto sul territorio - Punti (da 0 a 10);
- Modalità di esecuzione del progetto - Punti (da 0 a 20);
- Cofinanziamento del progetto con risorse proprie - Punti (da 0 a 20) attribuibili come segue:

Valore del cofinanziamento	
Percentuali cofinanziamento	Punteggio max attribuibile
da oltre il 5% al 10% calcolato sul costo complessivo del progetto	Fino a punti 10
da oltre il 10% al 15% calcolato sul costo complessivo del progetto	Fino a punti 15
da oltre il 15% al 20% calcolato sul costo complessivo del progetto	Fino a punti 20

Es: valore complessivo del progetto = € 125.000,00, di cui € 25.000,00 pari al cofinanziamento del 20% e € 100.000,00 pari al contributo massimo assegnabile dell'80%.

5. Il budget disponibile per il presente Avviso, pari a complessivi € 1.750.000,00, è ripartito tra le due linee di intervento di cui all'Art. 1, lett. a) e b) in due quote pari a € 875.000,00 ciascuna.
6. Concluse le procedure di valutazione, la Commissione ne trasferisce gli esiti al Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario che, con proprio atto, approva le risultanze e redige due distinte graduatorie, una per ogni linea di intervento di cui all'Art. 1, lett. a) e b).
7. In sede di redazione delle graduatorie il Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario procede contestualmente all'assegnazione del contributo regionale nella misura massima stabilita, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, prevedendo l'assegnazione, per l'ultimo Comune posto in graduatoria, di un contributo pari alla differenza tra le risorse disponibili e l'ammontare già assegnato fino alla penultima posizione.
8. Nella redazione delle due graduatorie, eventuali risorse non assegnate per una linea di intervento di cui all'Art. 1, lett. a) e b) sono utilizzabili per l'altra.
9. L'ultimo Comune posto in graduatoria, qualora il valore del contributo assegnato risulti inferiore all'entità richiesta, deve esprimere con nota scritta accettazione del contributo assegnato e procede alla rideterminazione della quota di cofinanziamento, avendo cura di conservare il medesimo rapporto indicato nello schema di domanda, sezione 6. Quadro economico, e procede rimodulazione del quadro stesso.
10. Il Dirigente del Servizio provvede alla pubblicazione degli atti sul BURAT e sul sito www.osr.regione.abruzzo.it.
11. Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso nei modi di legge.

Art. 8

Adempimenti dei Comuni e modalità di erogazione del finanziamento

1. Le attività previste dai progetti ammessi a contributo, a pena di decadenza,



devono essere avviate e comunicate dai Comuni ammessi al beneficio entro e non oltre 60 giorni dalla data della comunicazione di avvenuta ammissione al contributo. I Comuni che aderiscono agli interventi per lo start up dei servizi, nel comunicare l'inizio delle attività, devono trasmettere, altresì, **gli estremi di avvio del procedimento di accreditamento** ai sensi della Disciplina (DGR n. 935 del 23.12.2011, e ss.mm.ii., DGR n. 833 del 13.10.2015).

2. Le attività devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data di avvio e rendicontate, **a pena di decadenza**, entro e non oltre 60 giorni dal termine di conclusione, salvo proroghe che potranno essere concesse a fronte di giustificati motivi.
3. Il Servizio competente procede alla erogazione dei contributi con le seguenti modalità:
 - a. Il 10% del contributo in acconto, previa comunicazione della data di avvio delle attività da parte dei Comuni beneficiari nei termini di cui al c. 1;
 - b. Il 40% previa trasmissione della documentazione attestante l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti per almeno il 50% della spesa totale per progetto;
 - c. il 50% del contributo a saldo, a seguito di trasmissione della documentazione afferente alla rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei progetti, costituita da:
 - determinazione dirigenziale di approvazione della rendicontazione;
 - descrizione e descrizione analitica delle spese sostenute;**per i Comuni che aderiscono agli interventi per lo start up dei servizi:**
 - relazione sull'attivazione del servizio e numero di utenti presi in carico.
 - il provvedimento di accreditamento del servizio educativo per la prima infanzia.
4. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione degli interventi, come previsti dai commi 1, 2 e 3 comportano la decadenza e il recupero da parte della Regione dei contributi erogati.

Art. 9

Monitoraggio

1. I Comuni beneficiari dei contributi in esito al presente Avviso sono tenuti a ottemperare agli adempimenti tesi alla approvazione dello Strumento di Attuazione Diretta (SAD) ex deliberazione CIPE n. 166/2007.
2. I Comuni beneficiari sono tenuti, secondo le istruzioni che saranno impartite dal competente Servizio della Regione, all'attivazione delle procedure di monitoraggio con le modalità previste per tutti gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, che contemplano, tra l'altro, l'acquisizione di un codice identificativo (CUP), riconducibile ad ogni intervento finanziato con risorse premiali intermedie e residue inerenti al meccanismo degli Obiettivi di Servizio.

**Allegato B**

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
 SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO
 Ufficio Programmazione e coordinamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari

Avviso pubblico

“Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia”

COMUNE				
Indirizzo	Via	n.	CAP	Città
Responsabile dell'intervento				
Recapito telefonico				
Indirizzo di posta elettronica				
Estremi deliberazione atto (approvazione dell'intervento)				
Estremi provvedimento di accreditamento (per i servizi già accreditati)				

Indicare la linea di intervento per la quale si intende partecipare:

- a) sostegno allo start up di nuovi servizi
- b) sostegno alla differenziazione dell'offerta educativa

Descrizione

1. Analisi del contesto

2. Rilevazione dei bisogni

**Allegato B**

3. Esposizione della proposta con indicazione della struttura su cui ricade il progetto e del numero di potenziali fruitori

4. Modalità di esecuzione del progetto

5. Ricaduta degli effetti

6. Quadro economico

Contributo richiesto (max € 100.000,00)	Cofinanziamento minimo obbligatorio del 5%	Valore complessivo
€	€	€

voci di costo (elencare le singole voci aggiungendo le righe necessarie)	importi
1.	€
2.	€
Totale	€

Luogo e data _____

Timbro e firma

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA
SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE IPA-ADRIATIC

Graduatoria progetti approvati a valere sulle Priorità 1-2-3 del Programma Operativo IPA ADRIATIC 2007-2013 per il Bando "Targeted Call on EUSAIR".

Acc. 1



TARGETED CALL ON EUSAIR

List of Project Proposals that can be financed according to the available financial resources

PRIORITY 1

Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
1°	1° TCE/008	BlueSKILLS	INFORMEST	1.4	720.190,00	95
2°	1° TCE/011	HIVES	University of Teramo	1.2	1.050.000	94
3°	1° TCE/033	Blue Tech	Camera di Commercio Regione Veneto - Eutosportello	1.1	521.600,00	93
4°	1° TCE/023	4PILLARS	Regione Molise	1.4	1.112.455,00	91
TOTAL					3.404.245,00	
TOTAL SAVINGS					3.413.066,08	
5°	1° TCE/014	WELLFOOD ACTION	Chamber of Commerce of Macerata	1.1	866.994,64	90

Documento conforme all'originale

composto di n. 6 fogli

L'Aquila, il 18-05-2016

Il Responsabile



Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
6°	1° TCE/019	ADRIA INNO	University of Bologna	1.1	890.952,00	85,50
7°	1° TCE/001	AgroTechBlue	Chamber of Commerce of Bari	1.2	1.190.000,00	85
8°	1° TCE/026	MADAM	Croatian Veterinari Institute	1.1	851.006,00	84
9°	1° TCE/031	metris@port	METRIS Research Centre (former IDA Istrian Development) (CRO)	1.1	806.973,40	83,50
10°	1° TCE/006	A2BAdriatic	Università Politecnica delle Marche	1.3	975.000	80

List of Project Proposals that can be financed according to the available financial resources

PRIORITY 2

Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
1°	1° TCE/024	ADRIAWALTH	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	2.4	1.199.866,00	102
2°	1° TCE/013	Adriatic +	City of Pescara	2.1	1.078.400,00	99
TOTAL 2.278.266,00						
TOTAL SAVINGS 2.256.227,42						
3°	1° TCE/010	TOUCHADRIA	Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Chieti	2.4	1.130.000,00	98
4°	1° TCE/022	WAVE	National Research council, Institute of Marine Science	2.1	853.300,00	97.50
5°	1° TCE/027	ENETS-Adria	DUNEA	2.3	831.870,00	91
6°	1° TCE/005	Adria-Healtp	School of Economics and Business Sarajevo (SEBS)	2.4	849.623,35	89
7°	1° TCE/004	Adrlon Routes	Dobrovnik Neretva Region	2.4	520.000,00	85

Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
8°	1° TCE/018	FARM-Tours	CREA	2.4	633.300,00	81,50
9°	1° TCE/016	Ariston	Province of Rimini	2.4	635.000,00	80,50
10°	1° TCE/002	CULTOUR	Delta 2000	2.4	1.045.000,00	80 24 scores in criterion D
11°	1° TCE/009	CAPACYTE	Municipality of Gorizia	2.2	689.455,88	80 22 scores in criterion D
12°	1° TCE/032	AdriTouris Net	Provincia di Pescara	2.4	625.000,00	80 20 scores in criterion D
13°	1TCE/025	DOMINO	University of Primorska, Faculty of Tourism Studies	2.4	653.166,18	70 Not admitted
14°	1° TCE/012	Co. W.E.R.E.D.	Regione Abruzzo	2.3	809.000	66 Not admitted
15°	1° TCE/034	RDS Net	Croatian Forest Research Institute	2.2.	522.600,00	30,50 Not admitted

List of Project Proposals that can be financed according to the available financial resources

PRIORITY 3

Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
1°	1° TCE/028	ADRISTARTER	Regione Abruzzo	3.2	1.160.400,00	97
2°	1° TCE/017	CapRadNet	CETEMPS University of L'Aquila	3.3	1.180.000,00	96
3°	1° TCE/007	Cartica	Rete Autostrade Mediterranee Spa (RAM)	3.2	818.667,50	91
TOTAL					3.159.067,50	
TOTAL SAVINGS					3.132.680,35	
4°	1° TCE/020	CAPTAIN	Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia, Central Directorate for Infrastructure and Territorial	3.2	734.000,00	82
5°	1° TCE/029	CATS	CFLI - Consorzio Formazione Logistica Intermodale	3.2	751.308,00	81

PRIORITA' 3

Ranking list	Project Code	Acronym	Lead Applicant	Priority and Measure	Project budget	Scores
6°	1° TCE/003	J-SKY	Apulian Airports	3.1	897.400,00	78,50 Not admitted
7°	1° TCE/030	STEP UP	Regione Marche	3.2	746.800,00	78 Not admitted
8°	1° TCE/015	FEED4EUSAIR	SIPRO - Development Agency-Ferrara	3.3	777.000,00	75 Not admitted
9°	1° TCE/021	SWARM	Università degli Studi di L'Aquila	3.2	665.900,00	73 Not admitted

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA

Deliberazione Consiglio Regionale d'Abruzzo 05.04.2016 N. 60/2.

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL 5.4.2016



Presidenza del Presidente: DI PANGRAZIO

Consigliere Segretario: MONACO

	ASS.		ASS.		ASS.
BALDUCCI		FEBBO		PAOLINI	
BERARDINETTI		GATTI		PAOLUCCI	
BRACCO		GEROSOLIMO		PEPE	
CHIODI		IAMPIERI		PETTINARI	
D'ALESSANDRO		MARCOZZI		PIETRUCCI	
D'ALFONSO		MARIANI		RANIERI	
DI DALMAZIO		MAZZOCCA		SCIOCCO	
D'IGNAZIO		MERCANTE		SMARGIASSI	
DI MATTEO	X	MONACO		SOSPIRI	
DI NICOLA		MONTICELLI			
DI PANGRAZIO		OLIVIERI			

VERBALE N. 60/2

OGGETTO: Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina le attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218, a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014, n. 148/C.

II. CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 3^a Commissione consiliare svolta dal presidente Berardinetti che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTA la DGR n. 1069/C del 19.12.2015, riguardante la riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina le attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014, n. 148/C;

PRESO ATTO che, sulla base dell'istruttoria risultante dalla succitata deliberazione della Giunta regionale, la stessa ha:

visto lo Statuto della Regione Abruzzo;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218 del 28 luglio 2009: "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 7 aprile 2010 (di seguito, rispettivamente "MATTM" e "Regolamento");

dato atto che, ai fini dell'emanazione del Regolamento, il MATTM aveva rimesso alla Regione Abruzzo una proposta di articolato allo scopo di acquisirne l'avviso;

visto la DGR n. 148/C del 10 marzo 2014, recante "Annullamento parere regionale sullo Schema di Regolamento di disciplina attività consentite nell'A.M.P. Torre del Cerrano", che ha rimosso il parere reso, con DGR 1035 del 25/09/2006, dalla Giunta regionale sull'emanando Regolamento di disciplina dell'AMP, in violazione delle competenze all'epoca statutariamente definite;

rilevato che, in attuazione della predetta Deliberazione, la Regione Abruzzo deve riformulare il parere in questione, e che la competenza a licenziarlo è del Consiglio regionale d'Abruzzo, a norma dell'art. 41 dello Statuto vigente, pubblicato nel BURA n. 1 (straordinario) del 10/01/2007, che disciplina gli atti a contenuto programmatico e di indirizzo generale;

rilevato inoltre che, ai fini della formulazione del parere, debbono essere nuovamente ponderati, tenuto conto del tempo trascorso, tutti gli interessi sottesi, ed in particolare quelli relativi alle diverse componenti dell'economia locale, incluso il settore della marineria che pratica la pesca dei molluschi bivalvi, su cui gravano le limitazioni maggiori, al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale e socio-economica di un importante intervento di tutela del territorio;

visto la legge regionale 5/08/2004, n. 22, concernente "Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all'economia ittica", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 22 Ordinario del 20 Agosto 2004 ed in particolare l'art. 3 (Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura) (di Seguito "Conferenza");

rilevato che la Conferenza è lo strumento permanente di concertazione sociale ed istituzionale in materia di programmazione degli interventi, elaborazione di nuove proposte normative e, più in generale, sulle tematiche che interessano il Settore;

considerato che nelle sedute del 22/05/2015 e del 16/7/2015 la Conferenza ha espresso avviso favorevole all'adozione di un nuovo attrezzo da pesca da utilizzare per la pesca delle vongole all'interno dell'AMP Torre del Cerrano, formulando inoltre ulteriori indicazioni alternative e/o integrative a detta ipotesi;

visto i verbali del 22/05/2015 e del 16/07/2015, uniti in stralcio alla presente deliberazione rispettivamente come allegati a) e b), dai quali si evince il parere come sopra reso dalla Conferenza;

visto la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0014319/PNM del 17/07/2015 e l'allegato parere tecnico reso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 8/7/2015, uniti alla presente deliberazione come allegato c), da cui si evince che il predetto Dicastero non ritiene percorribile l'utilizzo dell'attrezzo proposto;

dato atto che il vigente Regolamento dell'AMP Torre del Cerrano, nel precludere totalmente la pesca dei molluschi bivalvi, già praticata da decenni nell'areale all'epoca



dell'istituzione del Parco, non prevede nessuna forma di ristoro né in favore delle Imprese armatrici delle 82 unità da pesca interessate, operanti nel Compartimento Marittimo di Pescara, né in favore del personale marittimo imbarcato su dette unità da pesca, pari ad almeno 250 marittimi;

considerato che l'areale precluso alla pesca rappresenta il 12% circa dello specchio acqueo su cui essa può essere esercitata dalle predette motobarche, e che la connessa riduzione delle opportunità di esercizio dell'attività si è tradotta in un carico eccessivo di prelievo della specie che ha comportato un grave depauperamento di essa, tradottosi in un dimezzamento dei quantitativi pescati, che ha obbligato il COGEVO Abruzzo a ridurre sensibilmente le giornate di pesca, ed incrementare i periodi di fermo delle attività, come si evince dalla nota IZSAM G. Caporale di Teramo prot. 16340 del 22/09/2015, recante "Relazione sulla pesca delle vongole nella Regione Abruzzo", unita come allegato d) al presente deliberato;

visto la L. 394/1991, recante "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'art. 15 c.2, il quale stabilisce che *"I vincoli derivanti dal piano alle attività agro-silvo-pastorali possono essere indennizzati sulla base di principi equitativi. I vincoli, temporanei o parziali, relativi ad attività già ritenute compatibili, possono dar luogo a compensi ed indennizzi, che tengano conto dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dall'attività del parco"*, rimettendone all'Ente Parco l'erogazione;

richiamato gli artt. 18 e 19 della legge medesima, relativi all'istituzione ed alla gestione di aree marine protette, ed evidenziato che dette disposizioni nulla statuiscano in materia di indennizzi;

dato atto, tuttavia, che l'art. 20 testualmente recita: *"Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, ai parchi marini si applicano le disposizioni relative ai parchi nazionali"*;

ritenuto pertanto che il vigente "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano", approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218 del 28/07/2009, sia ingiustificatamente omissivo di un preciso vincolo di legge, nella misura in cui non contempla alcuna forma di indennizzo a carico dello Stato, a fronte del divieto di svolgimento delle attività di pesca dei molluschi bivalvi, ampiamente praticate nell'areale e preesistenti alla sua istituzione;

ritenuto pertanto di proporre al Consiglio regionale l'espressione di un nuovo parere sul Regolamento approvato dal MATIM con Decreto 218/2009, che esprima la contrarietà della Regione Abruzzo alle disposizioni che esso reca, nella misura in cui risultano preclusive delle attività di pesca dei molluschi bivalvi nell'areale dell'AMP Torre di Cerrano, senza prevedere indennizzo alcuno, a cura dello Stato, a favore delle imprese di Pesca abilitate all'esercizio di tale modalità di prelievo ittico, iscritte al Compartimento marittimo di Pescara;

dato atto che il Direttore del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca che riveste altresì l'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Sostegno all'Economia Ittica, attesta, sottoscrivendola, la regolarità e la legittimità della proposta di deliberazione e la sua conformità alla legislazione vigente;

visto la Relazione di accompagnamento della proposta di Deliberazione, unita alla presente deliberazione come allegato e);

visto la legge regionale n. 77/1999 e s.m.i. ;

VISTO il Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 56/2 del 12.10.2010, pubblicato sul BURA 1 dicembre 2010, n. 76);

VISTO l'art. 72, comma 2, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

DATO ATTO che la Commissione competente, in data 23.3.2016, ha approvato a maggioranza dei presenti il testo così come proposto dalla Giunta regionale;

RITENUTO di poter esprimere un nuovo parere sul Regolamento approvato dal MATTM con Decreto 218/2009 che esprima la contrarietà della Regione Abruzzo alle disposizioni che esso reca, nella misura in cui risultano preclusive delle attività di pesca dei molluschi bivalvi nell'areale dell'AMP Torre di Cerrano, senza prevedere indennizzo alcuno, a cura dello Stato, a favore delle imprese di Pesca abilitate all'esercizio di tale modalità di prelievo ittico, iscritte al Compartimento marittimo di Pescara;

UDITO l'intervento del Consigliere Febbo;


con la maggioranza Statutaria prescritta dallo Statuto della Regione;

DELIBERA

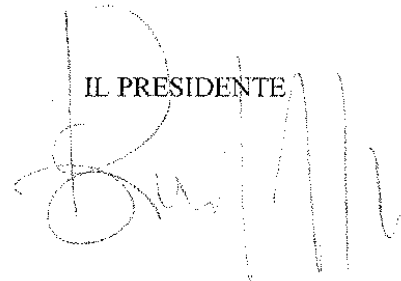
per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, di:

- 1) **esprimere** un nuovo parere sul Regolamento approvato dal MATTM con Decreto 218/2009, che esprima la contrarietà della Regione Abruzzo alle disposizioni che esso reca, nella misura in cui risultano preclusive delle attività di pesca dei molluschi bivalvi nell'areale dell'AMP Torre di Cerrano, senza prevedere indennizzo alcuno, a cura dello Stato, a favore delle imprese di Pesca abilitate all'esercizio di tale modalità di prelievo ittico, iscritte al Compartimento marittimo di Pescara;
- 2) **trasmettere** il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e di pubblicare il presente atto sul BURAT della Regione Abruzzo.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



VT/cmz

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

3^a Commissione Consiliare Permanente

"Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive"

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE CONSILIARE

Relatore: Lorenzo Berardinetti

SUL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO n. 46/2016

Di iniziativa: Giunta Regionale

DGR 1069/C del 19 dicembre 2015

Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014 n. 148/C.

Presentato il: 24 marzo 2016



RIFORMULAZIONE DEL PARERE REGIONALE SUL "REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELLE DIVERSE ZONE DELL'AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO" APPROVATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE CON DECRETO 28 LUGLIO 2009, N. 218 A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA DGR 10/03/2014 N. 148/C.

P.A. n. 46/2016

DGR. N. 1069/C del 19.12.2015

RELAZIONE
della 3[^] COMMISSIONE CONSILIARE
"Agricoltura, Sviluppo economico
e Attività produttive"

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,

in data 25.01.2016 è stato assegnato alla 3[^] Commissione consiliare il provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale con DGR n.1069/C del 19.12.2015, riguardante la Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014 n. 148/C.

Nella seduta del 23 marzo 2016, sono intervenuti in audizione l'Assessore all'Agricoltura; Caccia e Pesca; Economia del Mare; Demanio Marittimo; Cicloturismo; Contratti di fiume, Dino Pepe, ed il Direttore del Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca, Antonio Di Paolo, che hanno ampiamente relazionato sul provvedimento di che trattasi.

Nella medesima seduta, la 3[^] Commissione consiliare ha approvato il testo così come proposto all'unanimità dei presenti: Berardinetti, Di Nicola delegato dal Consigliere Olivieri, Paolini, Bracco, Mercante, Smargiassi, Febbo + delega del Consigliere Iampieri, Sospiri.

Si propone, pertanto, al Consiglio regionale:

- di approvare l'unito schema di deliberazione riguardante la Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014 n. 148/C.



Lorenzo Berardinetti



Allegato a): stralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 22/05/2015.

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

Ex SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E CREDITO AGRARIO



Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura
(L.R. 5/8/2004 n. 22, art. 3 e s.m.i.)
- SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2015 -
II° riunione / 2015

Copia conforme all'originale

Fernando D'ANSELMO

-VERBALE -

Il giorno 22 Maggio 2015, in Via Catullo n. 17, presso la Sala riunioni ex aula "GRISI", del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole di Pescara (secondo piano), con inizio alle ore 10.00, si è tenuta una riunione della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (di seguito, per brevità, denominata "Conferenza") convocata dal Componente la Giunta con nota n. 808/Segr. del 12 maggio 2015.

La conferenza raggiunge il numero legale in seconda convocazione.

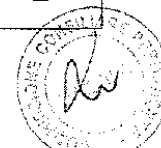
Svolge le funzioni di Presidente il Componente la Giunta Regionale Dott. Dino PEPE.

Svolge le funzioni di Segretario e di verbalizzante il dott. Fernando D'ANSELMO.

Sono presenti i soggetti a fianco barrati con la "X":

	ENTE/ASSOCIAZIONE	TITOLARE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE	SUPPLENTE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE
1	Provincia di Chieti	Daniele D'AMARIO	=	Andrea LAUDADIO	=
2	Provincia di Teramo	Domenico DI SABATINO	=	Massimo VAGNONI	X
3	Provincia di Pescara	Luigi D'INTINO	=	Antonio SILVERI	
4	Comune di Ortona	Ilario COCOCCIOLA	=	Annalisa SCHIAZZA	
5	Comune di Pescara	Vincenzo SERRAIOTTO	=	Marco MAMBELLA	
6	Comune di Vasto	Francesco SALVATORELLI	=	Luca MASTRANGELO	
7	Comune di Giulianova	Alfonso VELLA	=	Emidio ANDRENACCI	
8	C.C.I.A.A. di Pescara	Camillo GROSSO	=	Lucio DI GIOVANNI	
9	C.C.I.A.A. di Chieti	Franco RICCI	X	Michele CARBONE	
10	C.C.I.A.A. di Teramo	Vincenzo STAFFILANO	=	Marco VAGNONI	
11	Capitan. di Porto di PE	C.V. (CP) Enrico MORETTI	X	Debora FERIOLI	X
12	Capitan. di Porto di Ortona (CH)	Giovanni TORRISI	X	Elisabetta BOLOGNINI	=
13	Lega Coop. (Lega Pesca)	Carlo SALVATORE	=	Giuseppe RANALLI	=
14	UNCI - Pesca	Claudio LATTANZIO	=	Giuseppe SICHEITI	=
15	Federcoopescas	Paola D'ANGELO	X	Luigi UCCI	=

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 108 del 19.05.2015
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Aut. Emessa 10/05/2015)



Allegato a): stralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 22/05/2015.

16	Federpesca	Walter SQUEO	X	Nicolino NATARELLI	=
17	Agci -Agrital Pesca	Bruno LAUDUCCI	X	Bruno CINALLI	=
18	CISL Abruzzo	Alessandro COLLEVECCHIO	=	Salvatorino PUGLIA	X
19	UIL Abruzzo	Flaviano DI GIOSAFAT	=	Amelia PAGLIARO	=
20	UGL Abruzzo	Damiano LA CIVITA	=	Daniela SALONE	=
21	CGIL Abruzzo	Patrik GUOBADIA	=	Corrado PERACCHIA	=
22	Assoc. Piscicoltori Italiani	Maurizio GRISPAN	=	Antonio TRINCANATO	=
23	I.Z.S. "G.CAPORALE" dell' Abruzzo e del Molise, di Teramo	Giorgio GIORGETTI	=	Alessandro PAVONE	X
24	ARTA Abruzzo	Nicola DI DEO	X	Vincenzo RONZITTI	=
25	Regione Abruzzo Servizio Economia Ittica e Credito Agrario	Antonio Di PAOLO	X	Non previsto	=

Partecipano in qualità di auditori, senza diritto al voto:

Carla Giansante (IZSAM "G. Caporale" - Abruzzo e Molise), Paolo Torlontano e Giuseppe Bucciarelli (Servizio Veterinario Regionale), Di Mattia Giovanni (Co.Ge.Vo. "Abruzzo"), Angotti Maurizio (Co.Ge.Vo. "Frentano"), Crescenti Vincenzino (OP. Abruzzo Pesca - AQP Abruzzo Molise), Di Gregorio Antonio, Cappelletti Valentino e Battistelli Claudino (Operatori della Pesca - Co. Ge. Vo Abruzzo).

Alle ore 10.00 si da' inizio ai lavori.

Il numero legale viene mantenuto per tutta la durata della Conferenza.

Dino Pepe - Presidente introduce i lavori e saluta i presenti.

... omississ...

Si passa pertanto alla discussione dei punti 2 dell'OdG che prevede la presentazione e l'analisi della specifica relazione tecnica prodotta dal Co.Ge.Vo. Abruzzo (IZSAM, febbraio 2015, nota 4859 del 18/3/15) e acquisizione parere della Conferenza sul nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'AMP Torre del Cerrano.

Il Presidente informa i presenti che il giorno prima, 21/05/2015 nella tarda mattinata, a mezzo PEC, l'Avv. Benigno D'Orazio (Commissario Straordinario del CO.GES. Torre del Cerrano), ha trasmesso la nota Prot. 1171/2015 pos. NO-ZON-TIPM-II del 21/05/2015 a firma anche del Sindaco di Pineto (R. Verrocchio) con la quale, in esito alla odierna Conferenza, è stato comunicato che i firmatari di detta nota non hanno ritenuto opportuno partecipare ai lavori della Conferenza, confermando le posizioni già espresse nella precedente seduta della Conferenza.

Dott.ssa Carla Giansante - IZSAM (IZSAM "G. Caporale" - Abruzzo e Molise) - illustra la specifica "Relazione tecnica su un nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'Area marina protetta - AMP - Torre del Cerrano". Precisa che l'eventuale impiego di detto attrezzo,



Allegato a): stralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 22/05/2015.

dovrebbe essere fatto all'interno di un piano di gestione che dovrà necessariamente prevedere il n. di giornate di pesca, tempi di pesca, quantitativi giornalieri e massimi pescabili ecc., anche ipotizzando una fase iniziale di sperimentazione.

Antonio Di Paolo, chiede se i dati tecnici contenuti nella relazione tecnica dell'IZSAM sono stati sottoposti e/o hanno avuto un parere dall'ISPRA.

Dott.ssa Carla Giansante – IZSAM (IZSAM “G. Caporale” – Abruzzo e Molise) – precisa che i lavori scientifici reperiti ai quali si è fatto riferimento, che riguardano gli attrezzi per la raccolta dei molluschi bivalvi, inclusi i “rastrelli vibranti”, sono stati seguiti da ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare), ICRAIP (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata alla Pesca Marittima) e IRPEM (Istituto di Ricerca per la Pesca Marittima di Ancona) e dal Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano (PU), mentre tra i ricercatori vi sono i Prof. Piccinetti e Ferretti considerati tra i massimi esperti della materia. Evidenzia inoltre che l'ICRAM è confluita nell'anno 2008 nell'attuale ISPRA, nata dall'accoppiamento di detto Istituto con l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici e con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Antonio Di Paolo, ritiene di poter considerare sostanzialmente acquisito il parere dell'ISPRA (ex ICRAM) in relazione ai contenuti dello studio prodotto da IZSAM ed illustrato alla Conferenza dalla Dott.ssa Giansante.

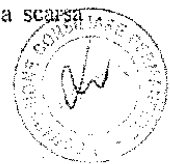
Salvatore Puglia – CISL Abruzzo evidenzia che l'eventuale utilizzo dell'attrezzo proposto nell'attività di pesca, a parità di ore lavorate, porterà ad avere un guadagno minore a causa di una minore produttività/efficienza dell'attrezzo; ritiene che questo costituisce un problema notevole per la marineria, specialmente in un momento di generale difficoltà del settore. Sostiene che occorrerebbe pensare a soluzioni adeguate capaci di compensare i maggiori costi / minori redditi che ne deriverebbero per i lavoratori e per le imprese di pesca.

Dott.ssa Carla Giansante – IZSAM (IZSAM “G. Caporale” – Abruzzo e Molise) – precisa che la proposta di utilizzare un attrezzo meno impattante, del tipo illustrato nella relazione, riguarda la sola AMP Torre del Cerrano e non le altre zone di pesca ove continuerebbe ad essere consentito l'impiego delle “turbosoffianti”.

Precisa che la reintroduzione dell'attività di pesca delle vongole nelle acque dell'AMP porterebbe ad una limitazione, nel corridoio di azione delle vongole, dell'attività della cd “piccola pesca” che, in assenza di detta attività di pesca delle vongole, negli ultimi anni, è aumentata in modo eccessivo con conseguente aumento dello sforzo di pesca in detta area.

Bruno Lauducci – AGCI – Agrital Pesca, considera un fatto anomalo l'assenza di Rappresentanti dell'AMP ai lavori della Conferenza in quanto denoterebbe una decisione assunta a prescindere e comunque una volontà a non voler dialogare. In relazione a quanto relazionato dall'IZSAM e all'attrezzo proposto, che sarebbe meno impattante della turbo-soffiante, ritiene necessario che l'AMP o chi per essa dica con chiarezza quale limite di impatto sarebbe accettabile, atteso che un “impatto” comunque vi sarebbe anche utilizzando detto attrezzo; ritiene che la definizione delle attività consentite, limitate e/o vietate nell'AMP non possono essere appannaggio dei soli due Comuni che ne fanno parte in quanto il mare è di tutti; chiede a tal fine l'intervento della politica che deve dare risposte in tempi rapidi su tali aspetti essenziali. Nel merito dell'attrezzo suggerito da IZSAM, che considera la risposta giusta al problema, rileva che è simile ad un prototipo di attrezzo già proposto circa 10 anni fa da un pescatore del Teramano (Carusi Emidio) e di cui costituisce una valida evoluzione.

Dott.ssa Paola d'Angelo – Federcoopescas – evidenzia lo sforzo che si sta facendo per trovare un punto di incontro tra le esigenze di operatori, del parco e dell'ambiente; ritiene che la proposta può anche essere migliorata/rivista ma che è sicuramente un valido strumento su cui dialogare. In relazione alla scarsa



Allegato a): stralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 22/05/2015.

redditività che conseguirebbe all'utilizzo di detto attrezzo, dovuto alla ridotta capacità di pesca, ritiene che vi debba essere una adeguata capacità gestionale del Co.Ge.Vo. Abruzzo capace di valorizzare il prodotto proveniente dalla pesca nell'AMP tramite adeguate azioni di marketing, inclusa l'eventuale adozione di un marchio del parco.

Enrico Moretti - Direzione Marittima di Pescara, stigmatizza l'assenza di rappresentanti del Co.Ges. dell'AMP "Torre del Cerrano" che, disertando l'odierna riunione, ha evitato il dialogo sui temi oggetto di discussione/analisi; in assenza di detta parte, l'odierna riunione rischia di diventare un monologo.

Di Mattia - Co.Ge.Vo. "Abruzzo" - condivide gli interventi fatti da chi lo ha preceduto. Ritiene l'assenza dell'AMP al tavolo odierno l'ennesimo tentativo di evitare il dialogo con il chiaro intento di rallentare i tempi, fare ostruzionismo e lasciare le cose come stanno; nel ritenere inaccettabile questo stato di cose, chiede che la politica faccia chiarezza sulla questione e in particolare che la Regione proceda rapidamente ad esprimere il nuovo parere da rendersi a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014, n. 148/C, sul Regolamento di disciplina delle attività consentite nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano. Anticipa che, dopo l'odierna riunione, con buona probabilità, il Co.Ge.Vo. Abruzzo non parteciperà più ai lavori della Conferenza ma valuterà ed attuerà altre forme di protesta.

Antonio Di Paolo, evidenzia come oltre ad una assenza all'odierna riunione vi siano anche tante presenze importanti; in relazione alla questione analizzata la Conferenza può e deve assumere rapidamente una decisione per consentire al Consiglio Regionale dell'Abruzzo di esprimere il nuovo parere da rendere sul Regolamento a seguito dell'adozione della DGR148/C/2014. Ritiene, sentiti gli interventi che hanno preceduto di:

1. poter procedere anche in assenza di un parere ISPRA in quanto si dispone di una relazione scientifica di un Istituto Sperimentale riconosciuto dal Ministero (IZSAM) peraltro basata su studi e conclusioni effettuati e resi da altri istituti scientifici specializzati nelle materie di cui trattasi, tra cui anche ICRAM (adesso ISPRA);
2. si registra una posizione favorevole della Conferenza a lavorare nel senso prospettato.

Per quanto sopra invita il Co.Ge.Vo. Abruzzo a meglio precisare le modalità di utilizzo dell'attrezzo analizzato da IZSAM (rastrello vibrante).

Di Mattia - Co.Ge.Vo. "Abruzzo" - nel merito la proposta del Co.Ge.Vo. Abruzzo sarebbe sintetizzabile come di seguito riportato:

1. non usare nell'AMP la turbo-soffiante;
2. utilizzare nell'AMP esclusivamente il nuovo attrezzo (rastrello vibrante), nel periodo da gennaio ad aprile;
3. stabilire i quantitativi pescabili e le giornate di pesca sulla base dello stato della risorsa vongola il cui monitoraggio va effettuato da un Ente Scientifico di riferimento, anche in collaborazione con l'AMP: a tal fine rileva che dalla istituzione del Parco alla data odierna non vi è stato e non è disponibile alcun dato di monitoraggio della risorsa vongola in quanto l'AMP non ha eseguito nessun monitoraggio della risorsa;
4. l'attività di pesca nel rispetto dei predetti limiti e parametri dovrà essere consentita a tutti i pescatori e non dovrà, quindi, essere limitata ai soli "residenti" in quanto nell'AMP, prima della istituzione del parco, la pesca era consentita a tutti. Limitare a taluni soggetti costituirebbe infatti una ingiusta discriminazione in danno di taluni a vantaggio di altri.

In alternativa chiede che vi sia un adeguato intervento compensativo o sovvenzione regionale capace di dare un giusto risarcimento alle Imprese di pesca.

Dott.ssa Carla Giansante - IZSAM (IZSAM "G. Caporale" - Abruzzo e Molise) - ritiene che tutte e risorse ittiche, e non solo le vongole, debbono essere oggetto di monitoraggio all'interno dell'AMP;



Allegato a): stralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 22/05/2015.

evidenzia che, purtroppo, allo stato attuale, non è consentito entrare nell'AMP neanche per eseguire attività di monitoraggio.

Squeo Walter – Federpesca, evidenzia il fatto che si sta procedendo troppo lentamente e che la marineria, già provata da lunghi periodi di fermo delle attività di pesca, necessita di risposte adeguate e in tempi rapidi.

Crescenzi Vincenzino – OP. Abruzzo Pesca – AOP Abruzzo Molise, evidenzia l'importanza ed il ruolo delle forme organizzate della pesca, tra cui le Organizzazioni di Produttori regionali e dei Co.Ge.Vo., e la loro collaborazione con gli Enti Scientifici e della Ricerca nella soluzione della problematica trattata.

Dino Pepe – Presidente, sostiene che nella precedente seduta della Conferenza si era raggiunto un punto fermo su cui tutti concordavano che consisteva nel vietare all'interno dell'AMP l'utilizzo delle turbosoffianti e che vi era stato inoltre il mandato all'IZSAM di seguire un approfondimento relativo ad attrezzi alternativi che detto Istituto ha puntualmente evaso come illustrato dalla Dott.ssa Giansante nell'odierna riunione della Conferenza.

In merito alla assenza dei Rappresentanti del Co.Ges dell'AMP Torre del Cerrano e dei Sindaci di Pinto e S. Maria, ritiene che ad essere delusa è in primis la Regione Abruzzo.

Informa che è sua intenzione proporre una Delibera di Giunta Regionale che faccia propria una ipotesi di modifica del Regolamento di disciplina delle attività consentite nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano nel senso illustrato dal Presidente del Co.Ge.Vo. Abruzzo, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Regionale d'Abruzzo per il seguito di competenza al fine della espressione del nuovo parere Regionale. Ritiene peraltro, per le ragioni già esposte nel corso della Conferenza, non necessaria in questa fase l'acquisizione del parere ISPRA.

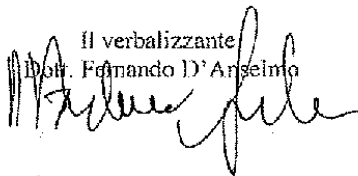
Ai fini anzidetti informa l'assemblea di voler sin da ora fissare una data di riconvocazione della Conferenza per definire i dettagli della proposta e, a tal fine, propone la data indicativa del 22 giugno 2015 (lunedì) la mattina alle ore 10:00 presso la stessa sede in cui si tiene l'odierna seduta; informa che a partecipare ai lavori di detta seduta della Conferenza saranno anche invitati gli Assessori ai Parchi e all'ambiente (Arch. Mazzozza e Dott. Di Matteo). Ai fini anzidetti invita il Co.Ge.Vo. Abruzzo e l'IZSAM ad integrare ulteriormente la relazione prodotta inserendo, tra l'altro, i dati delle giornate di pesca e il numero di barche e spiegando con maggiore precisione le modalità di gestione dell'attività di pesca che si propone di attuare nell'AMP.

Udita la proposta la conferenza, all'unanimità, l'approva.

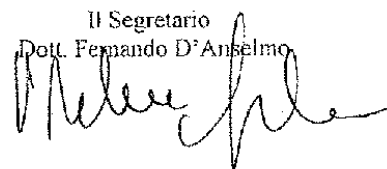
..... omississ...

Presidente, in mancanza di ulteriori punti all'OdG da discutere, alle ore 12.45 circa, toglie la seduta.

Il verbalizzante
Dott. Fernando D'Anselmo

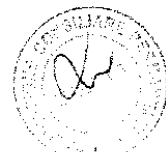


Il Segretario
Dott. Fernando D'Anselmo



Allegati:

- 1) ... omississ...
- 2) copia nota IZSAM G. Caporale di Teramo, febbraio 2015, protocollo 4859 del 18/3/15,
- 3) ...ommississ...





Teramo, 18 MAR. 2015

Biologia Acque Interne

4859

Al Presidente
CO.GE.VO. Abruzzo
Viale Abruzzo, 55
64014 Martinsicuro(TE)



OGGETTO: I.4.4.1 Richiesta relazione tecnica per utilizzare apposita draga con sistema artigianale nell' Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

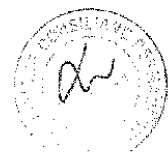
Si allega alla presente la relazione tecnica indicata in oggetto.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Fernando Arnolfo

CG/ip





**Relazione tecnica su un
NUOVO MODELLO DI ATTREZZO PER LA PESCA
DELLE VONGOLE
da adottare nell'Area Marina Protetta (AMP)
Torre del Cerrano**

Teramo, febbraio 2015





REGIONE ABRUZZO
CONSIGLIO REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE
VIALE DELLA LIBERTÀ, 100 - 66100 L'AQUILA (AQ) - TEL. 0862/4121 - FAX 0862/412211

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. IMPATTO AMBIENTALE DELLE DRAGHE	4
3. DESCRIZIONE DEGLI ATTREZZI (DRAGHE VIBRANTI) CONSIDERATI.....	7
4. SPERIMENTAZIONE DI VONGOLARE A RASTRELLO VIBRANTE COMPARATE CON UNA VONGOLARA TURBOSOFFIANTE: RISULTATI.....	12
5. CONCLUSIONI.....	13





Repubblica Italiana - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, Silvicultura e Pesca - Via S. Maria, 10 - 66100 - L'Aquila - Tel. 0862/411111 - Fax 0862/411112 - E-mail: info@regione.abruzzo.it - www.regione.abruzzo.it

1. INTRODUZIONE

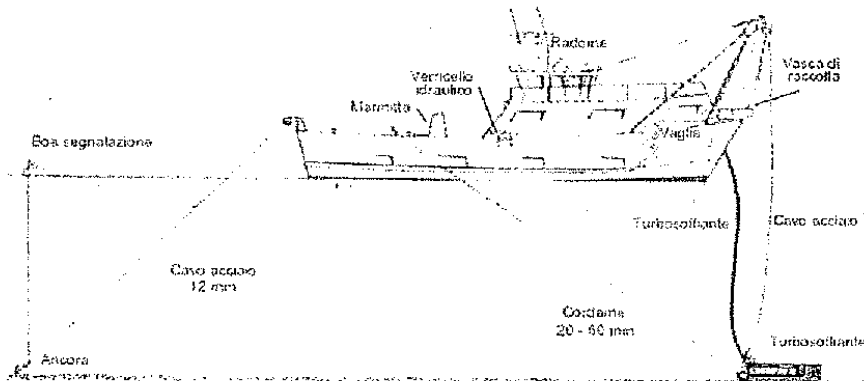
Con nota del 6 febbraio 2015, il Consorzio Gestione Vongole (CO.GE.VO.) Abruzzo ha richiesto a questo Istituto, in qualità di Ente Scientifico di Riferimento, una relazione tecnica sulle caratteristiche di una draga artigianale per la pesca dei Molluschi Bivalvi da poter utilizzare all'interno dell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano.

Secondo la definizione data dalla norma UNI 8288 (UNI, 1988), la draga è un attrezzo da pesca trainato a mano o da imbarcazione che, penetrando nel fondo marino, nel suo progressivo avanzamento, separa gli organismi marini dall'acqua, dalla sabbia e dal fango.

Le draghe più in uso sono quelle turbosoffianti regolamentate da norme nazionali.

Per la pesca delle vongole, la draga (o rastrello) attualmente utilizzata è costituita da un cassone a forma di parallelepipedo forato, con il fondo formato da tondini in ferro distanziati 12 mm (tolleranza 1 mm), con una apertura anteriore di carico ed una parete posteriore a sportello apribile, di 3 m al massimo, per lo scarico del pescato dopo che l'attrezzo è stato salpato. Nella draga, durante la pesca, è immessa acqua a pressione massima di 1,8 bar mediante una pompa e un tubo (apparecchio turbosoffiante) al fine di facilitare la penetrazione e l'avanzamento dell'attrezzo sul fondale marino e la fuoriuscita del sedimento e degli organismi bentonici di taglia inferiore alla distanza tra i tondini (Figura 1). Le caratteristiche della draga sono stabilite dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2000, "Modificazioni al Decreto Ministeriale 21 luglio 1998 concernente la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi".

Figura 1. Motopesca con rastrello e apparecchio turbosoffiante.



Regione e Dipartimento





ANNO XLVI - N. 19 ORDINARIO - 18.05.2016 - 105
 Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo

2. IMPATTO AMBIENTALE DELLE DRAGHE

La pesca dei Molluschi Bivalvi con draghe, in Italia, è effettuata da diversi secoli, sia pure con tecnologie diverse a seconda dell'area, solo in 16 Compartimenti marittimi con fondali sabbiosi (circa 1.400 chilometri di costa su una lunghezza totale di circa 8.000 km).

La pesca con draghe idrauliche ha sostituito le tecniche precedenti in maniera graduale tra il 1960 ed il 1975. Le comunità biologiche presenti nelle aree di pesca hanno subito l'attività prolungata di selezione e la composizione delle specie attualmente presenti è il risultato dell'azione selettiva della pesca con le draghe.

Il primo studio relativo alla valutazione delle specie bentoniche nelle aree nelle quali si effettua la pesca con draghe, sia per le vongole sia per i cannolicchi, è stato riportato nel Decreto Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23 settembre 2014 Adozione del Piano di Gestione Nazionale per le attività di pesca con il sistema draghe idrauliche e rastrelli da natante.

Nella Tabella 1 sono riportati i *Taxa* presenti in oltre il 5% dei campioni per la draga a vongole, con indicato a fianco se la specie sembra non risentire dell'azione di pesca con le draghe (N) oppure ne risente in maniera lieve (L) o in maniera seria (S).

Tabella 1. Elenco delle specie catturate dalla draga a vongole e indicazione dell'impatto sulla specie (N= nessun impatto) (L= impatto lieve) (S= impatto serio).

N.	Gruppo	Taxon	n. occorrenze	N	L	S
1	Gasteropodi	<i>Nassarius</i> spp.	379	X		
2	Bivalvi	<i>Chamelea gallina</i>	353	X		
3	Crostacei	<i>Diagenidae</i>	328	X		
4	Crostacei	<i>Liocarcinus</i> spp.	302		X	
5	Bivalvi	<i>Donax</i> spp.	248	X		
6	Bivalvi	<i>Spisula subtruncata</i>	231	X		
7	Bivalvi	<i>Tellina</i> spp.	194	X		
8	Bivalvi	<i>Macra</i> spp.	170		X	
9	Bivalvi	<i>Acanthocardia</i> spp.	165	X		
10	Bivalvi	<i>Dosinia lupinus</i>	161	X		
11	Bivalvi	<i>Pallitapes aureus</i>	153	X		
12	Bivalvi	<i>Anadara</i> spp.	130	X		
13	Gasteropodi	<i>Cyclope neritea</i>	129	X		
14	Policheti	<i>Owenia fusiformis</i>	102		X	
15	Bivalvi	<i>Corbula gibba</i>	102	X		
16	Gasteropodi	<i>Acteon tornatilis</i>	102	X		
17	Gasteropodi	<i>Bolinus brandaris</i>	94	X		
18	Bivalvi	<i>Astropecten</i> spp.	83		X	
19	Gasteropodi	<i>Neverita josephina</i>	78	X		
20	Bivalvi	<i>Abra</i> spp.	73	X		
21	Echinodermi	<i>Ova conaliferus</i>	63			X
22	Bivalvi	<i>Glycymeris</i> spp.	49	X		





Elenco delle specie di Molluschi e Policheti catturate con l'attrezzo PFA - PFE a motore a scoppia
di ricerca, nella Laguna di Torre del Cerrano (Teramo).

N.	Gruppo	Taxon	n. occorrenze	N	L	S
23	Bivalvi	<i>Nucula neclaus</i>	42	X		
24	Echinodermi	<i>Echinocardium cordatum</i>	30			X
25	Bivalvi	<i>Pharus legumen</i>	29	X		
26	Scafopodi	<i>Fustaria ribescens</i>	25	X		
27	Policheti	<i>Eunice aphroditois</i>	21			X
28	Gasteropodi	<i>Hexuplex trunculus</i>	21	X		

L'impatto ambientale, studiato in passato dal Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Bari, ha mostrato che nei fondali sabbiosi oltre il 90% delle specie costituenti la comunità ricolonizza entro un mese l'area ove è passata la draga.

Questo sistema di pesca è stato vietato nell'AMP Torre del Cerrano perché considerato impattante sulla comunità bentonica del fondale.

Il CO.GE.VO. Abruzzo, pertanto, vuole proporre un attrezzo alternativo alla draga con turbosoffiante, che riesca a catturare le vongole riducendo il più possibile l'impatto sugli organismi non oggetto di pesca presenti sul fondale.

Per individuare l'attrezzo più idoneo, la ricerca bibliografica è stata indirizzata verso lavori scientifici che riportassero i risultati del confronto tra nuovi rastrelli sperimentali e rastrelli ordinari, sia in relazione all'efficienza di pesca sia in relazione all'impatto sugli organismi del fondale.

La ricerca non ha dato molti risultati, quindi, per reperire ulteriore materiale bibliografico, sono stati contattati esperti nazionali che si sono occupati della stessa problematica: essi hanno confermato l'esiguità numerica di sperimentazioni con i requisiti sopradescritti.

Gli unici i lavori scientifici reperiti sono risultati i seguenti, relativi :

- agli attrezzi utilizzati dalla marineria italiana per la raccolta dei Molluschi Bivalvi su fondali a sabbia e/o a fango, illustrati nella "Classificazione e descrizione degli attrezzi da pesca in uso nelle marinerie italiane con particolare riferimento al loro impatto ambientale, Quaderni ricerca marina, ICRA, 3/2002";
- agli attrezzi descritti nei "Metodi di pesca dei Molluschi bivalvi - Vongolare tradizionali e turbosoffianti", Ferretti, M., Lombardo, F., Romani, G. Quaderni ICRA, pagg. 52-65, 1989;
- ai rastrelli vibranti, sia con motore idraulico sia con motore elettrico a massa eccentrica, utilizzati, con autorizzazioni temporanee, per pesca sperimentale, nella laguna di Venezia (Ferretti M. *et al.*, 1995, Sperimentazione di un rastrello vibrante per la pesca delle vongole veraci in concessione demaniale lagunare. Relazione ICRA alla regione Veneto).

Effettuate le valutazioni del caso, sono stati presi in considerazione tre rastrelli che da una parte siano in grado di eliminare la turbolenza creata del getto d'acqua della turbosoffiante





REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA PER LA PESCA DELLO SCALLO
DELLA CITTÀ DI VIGORNA (TERAMO) - SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA PER LA PESCA DELLO SCALLO

e dall'altra riescano a vagliare il benthos durante l'azione di pesca, e non sull'imbarcazione, in modo da attenuarne lo stress, così da eliminare i due requisiti maggiormente impattanti della vongolara con turbosoffiante.



6/14





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Regionale Infrastrutture e Trasporti - Pescara

3. DESCRIZIONE DEGLI ATTREZZI (DRAGHE VIBRANTI) CONSIDERATI

Si riporta la descrizione delle tre draghe prese in considerazione.

1) Su incarico del Ministero della Marina Mercantile (nota del 14 gennaio 1987), l'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata alla Pesca Marittima (ICRAP), in collaborazione con l'Istituto di Ricerca per la Pesca Marittima (IRPEM) di Ancona e il Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano (PU), ha condotto una ricerca per valutare differenze di resa e di impatto ambientale tra una vongolara con rastrello vibrante e una vongolara turbosoffiante.

L'attrezzo proposto è illustrato nella pubblicazione "Metodi di pesca dei Molluschi bivalvi - Vongolare tradizionali e turbosoffianti", Ferretti, M., Lombardo, F., Romani, G. Quaderni ICRAP, pagg. 52-65, 1989, da M. Ferretti, C. Froggia, C. Piccinetti, ed è stato studiato per fornire un apparecchio costruttivamente e funzionalmente semplice che possa assicurare una setacciatura preliminare quasi completa del benthos durante la pesca (Fig. 1 e 2, i numeri a seguire nel testo fanno riferimento a queste due figure).

Si riporta una sintesi del lavoro sopra citato.

L'apparecchio, formato da un cassone (1) trainato dall'imbarcazione, con fondo (2) fulcrato e pareti forate, con apertura anteriore a carico e parete posteriore a sportello di scarico, con fori delle dimensioni previste dalle norme vigenti, mantenuto in vibrazione durante la resa, presenta:

- una girante a pale, in corrispondenza della lama di presa disposta davanti all'apertura anteriore di carico, che introduce nel cassone un flusso di acqua includente il benthos e che facilita l'avanzamento del cassone;
- un fondo vibrante per la pulitura continua dal fango che facilita anche lo scarico del benthos di dimensioni inferiori alla larghezza tra i tondini.

In corrispondenza dell'apertura di carico, al cassone è imperniata una forcilla (4, 5) terminante anteriormente con una lama di profondità (6), la cui posizione è controllata da un organo regolatore o registro (7). Posteriormente il cassone è montato su un pattino di scorrimento (8), mentre in corrispondenza dell'apertura anteriore, sopra ad una lama di presa (9) e sollevata rispetto a questa, è montata una girante a pale (10), comandata da un motorino (11), a velocità variabile in funzione della velocità di avanzamento del cassone verso l'imbarcazione. La girante è chiusa superiormente da un cofano o carter (12) per guidare un flusso dell'acqua che dirige il benthos verso il cassone. Tale flusso d'acqua è pulito, nel senso che non contiene sedimenti, come invece avviene con i rastrelli con turbosoffiante.

La girante a pale, inoltre, facilita l'avanzamento del cassone. Funi di traino (13) collegano il cassone all'imbarcazione in modo che questo possa essere avvicinato e salpato sull'imbarcazione dopo l'azione di pesca. Poiché il fondo è vibrante, una cernita preliminare



7/14





Il Presidente della Giunta Regionale, GIUSEPPE PASQUALE, ha autorizzato il Presidente del Consiglio Regionale, GIUSEPPE PASQUALE, a firmare in nome e per conto della Regione Abruzzo, il presente decreto.

del benthos avviene in mare, così che sull'imbarcazione avviene la cernita finale all'apertura dello sportello posteriore (14) del cassone, senza gli animali bentonici di dimensioni inferiori alla larghezza tra i tondini del fondo del cassone e senza sedimento.

Di conseguenza, l'apparecchio risulta molto meno impattante rispetto a quello usato con la turbosoffiante per la mancanza di turbolenza sul fondo marino e per la selezione del benthos già durante la fase di cattura delle vongole.

Figura 2. Rastrello vibrante ICRAP, vista laterale.

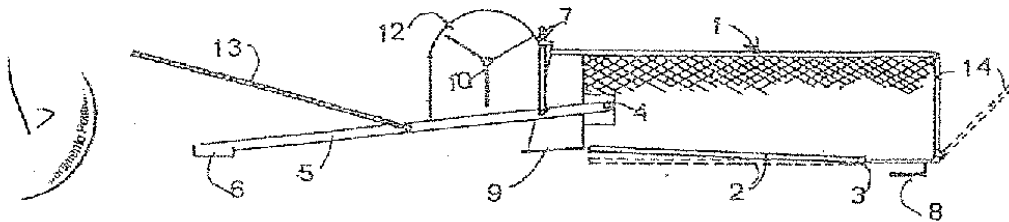
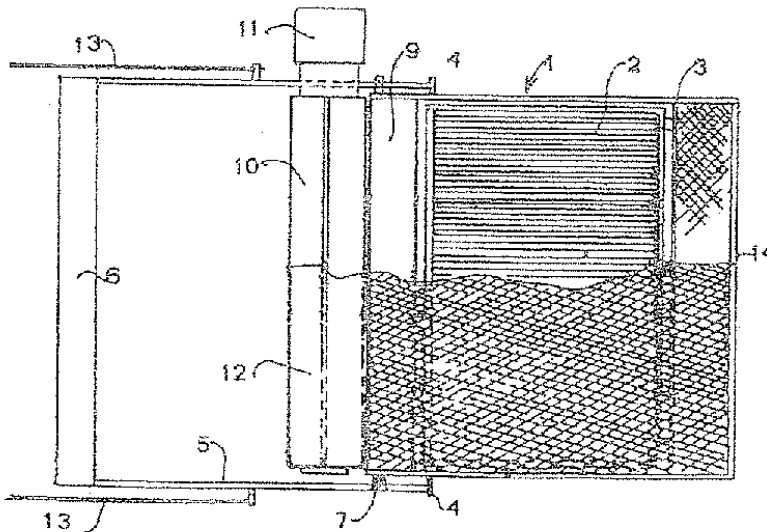
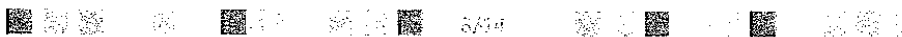


Figura 3. Rastrello vibrante ICRAP, vista frontale.



Tramite il regolatore (A) (Figura 4) sono determinata la profondità e la penetrazione nel fondale della lama (B), consentendo un costante prelievo di sabbia e vongole.





Struttura e funzionamento della nuova apparecchiatura per la pesca delle vongole in laguna
Ricerca e sviluppo tecnologico, Regione Abruzzo, 2014

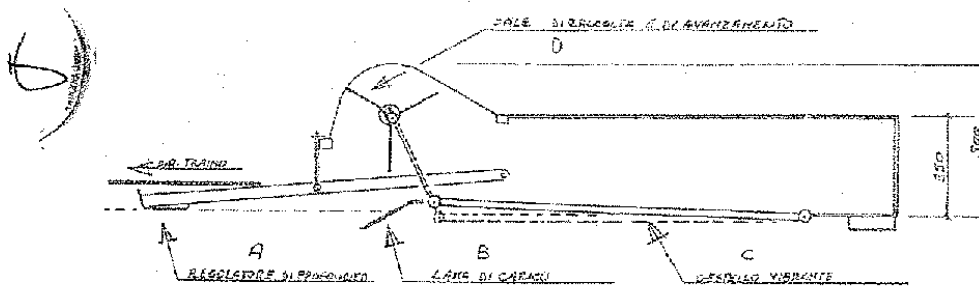
Il rastrello è trainato dalla fune dell'argano, la cui velocità di avvolgimento è proporzionale alla velocità di rotazione delle pale di raccolta (D) azionate da un motore oleoidraulico.

La rotazione delle pale determina un leggero flusso dell'acqua favorendo sia la raccolta delle vongole sia l'avanzamento del rastrello.

Il fondo del rastrello (C) riceve, tramite l'albero delle pale, un moto alternativo che determina una vibrazione. Tale vibrazione risulta essere massima in prossimità del carico mentre si annulla sul fondo del cesto.

Tale sistema permette una buona selezione delle vongole di misura commerciabile già sul fondo del mare.

Figura 4. Rastrello vibrante ICRAF, funzionamento.



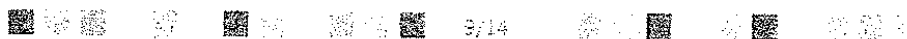
Il nuovo attrezzo sperimentato è identico per forma e dimensioni a quello della vongolaria turbosoffiante.

La differenza consiste nella sostituzione della pompa, che invia in pressione l'acqua agli ugelli, con un motorino idraulico che, da una parte aziona una ventola che invia l'acqua all'interno dell'attrezzo, dall'altra fa vibrare la parte inferiore del rastrello effettuando una sorta di setacciatura sul posto.

Durante la sperimentazione, che a messo a confronto il rastrello idraulico con il rastrello vibrante, la bocca dell'attrezzo, il meccanismo di regolazione della profondità di lavoro, formato dalla slitta anteriore e dalle viti di regolazione della lama, il metodo di traino erano identici nelle due imbarcazioni, come anche l'area esplorata, a parità di velocità di tiro.

Variando la pressione dell'olio inviata al motore idraulico si otteneva una diversa vibrazione e un diverso flusso di acqua, mentre variando la velocità di recupero del cavo dell'ancora si variava la velocità di pesca.

Il rastrello descritto è stato perfezionato da due ditte che hanno partecipato alla "Sperimentazione di un rastrello vibrante per la pesca delle vongole veraci in concessione demaniale lagunare" sopra menzionata.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO
 Via Salaria 132 - 66100 L'Aquila - Tel. 0862/4121 - Fax 0862/4122

2) La ditta TECNOIL s.r.l. ha sperimentato un attrezzo, simile al precedente, nel quale il rastrello è fatto oscillare da un motorino idraulico che fa ruotare una grossa ventola che spinge acqua all'interno. In pratica il fondo del rastrello è incernierato nella sua parte posteriore rispetto alla direzione di avanzamento ed oscilla di qualche centimetro nel suo bordo anteriore, immediatamente dietro alla lama che taglia il sedimento e che è fissa. La frequenza delle oscillazioni è variabile in funzione del numero di giri del motore, mentre l'ampiezza dipende dalla lunghezza del braccio che la determina. La ventola a tre pale, azionata sempre dal motore idraulico, determina un flusso d'acqua all'interno del rastrello favorendo il lavaggio, la raccolta delle vongole e l'avanzamento del rastrello. L'azione dell'acqua, unitamente al sistema di setacciamento determinato dal fondo vibrante, permette la selezione delle vongole lasciando passare il sottomisura. La regolazione della profondità della lama ed il metodo di tiro sono simili a quelli della draga idraulica turbosoffiante.



Le dimensioni e le caratteristiche sono le seguenti:

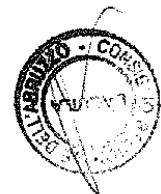
- Larghezza della bocca (lunghezza della lama)	2,30 m
- Altezza della gabbia di raccolta	30 cm
- Lunghezza della gabbia di raccolta	185 cm
- Peso dell'insieme compreso il motore idraulico	600 kg
- Potenza max. del motore idraulico	12 kW
- Frequenza di oscillazioni	300 giri/minuto

A bordo la pompa è collegata direttamente al motore principale; i tubi idraulici collegano la pompa al motore idraulico montato sulla vongolaria. L'olio idraulico, all'interno dell'impianto, è stato scelto con indice di biodegradabilità superiore al 90% in modo che, anche in caso di rottura, non si abbiano impatti gravi sull'ambiente. Inoltre il sistema oleodinamico è dotato di dispositivi di sicurezza atti ad evitare, in caso di avaria e, in particolare, di rottura di tubi idraulici, la dispersione nell'ambiente del fluido idraulico. La parte più significativa di questo dispositivo è l'indicatore di livello, posto nel serbatoio dell'olio, che nel caso di fuoriuscita di fluido, blocca il sistema, dando contemporaneamente un segnale acustico e visivo.

3) La ditta MENETTO s.n.c. ha progettato una rastrello vibrante, isolato elasticamente dalla slitta, che è fatto oscillare da due motovibratori installati sulla gabbia stessa. I due motovibratori, con caratteristiche elettromeccaniche analoghe, ruotano l'uno in senso contrario all'altro.

Le dimensioni e le caratteristiche sono le seguenti:

- Larghezza della bocca (lunghezza della lama)	2,30 m
--	--------

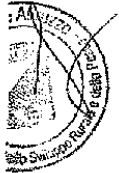




1. In caso di emergenza, il Servizio di Soccorso Sanitario deve essere avvertito immediatamente al numero verde 112.

- Altezza della gabbia di raccolta 30 cm
- Lunghezza della gabbia di raccolta 135 cm
- Peso dell'insieme compreso i vibratori 575 kg
- Potenza dei due motovibratori 0,5 x 2 Kw
- Frequenza di vibrazione 1.000 giri/minuto

I motori elettrici, montati sulla vongolara, prendono corrente da bordo tramite cavo elettrico. La tensione di funzionamento è di 380 V, ma naturalmente può variare in funzione dei generatori di bordo e dei tipi di motovibratori installati. Per garantire il lavoro in condizioni di sicurezza è stato installato un salvavita con relativa massa a terra ed il cavo della corrente elettrica è stato protetto da un tubo di gomma JAE R2 da 3/4 di pollice (tubo con doppia retinatura).





Il presente documento è un documento di lavoro e non ha valore giuridico. Per informazioni e chiarimenti, si prega di rivolgersi al Servizio Clienti della Regione Abruzzo.

4. SPERIMENTAZIONE DI VONGOLARE A RASTRELLO VIBRANTE COMPARATE CON UNA VONGOLARA TURBOSOFFIANTE: RISULTATI

Le catture del rastrello vibrante descritto per primo, a parità di tempo, non hanno raggiunto in nessun caso il 30% delle catture della turbosoffiante, mentre le catture a parità di area esplorata si avvicinano anche al 70% della turbosoffiante, con un minimo del 12% quando è stata aumentata la velocità di tiro del rastrello vibrante. A velocità paragonabile a quella della turbosoffiante il rastrello vibrante non riesce a lavorare bene e le catture diminuiscono fortemente.

L'attrezzo TECNOIL, l'attrezzo MENETTO e la draga usata comunemente dalle turbosoffianti sono state confrontate per la verifica dell'impatto sul benthos mediante campionamenti di sedimenti effettuati con una sorbona. Non è stato però possibile verificare e confrontare i tempi di recupero dopo la pesca perché sono stati manomessi i segnali che permettevano di replicare la sperimentazione a distanza di un mese. I due rastrelli vibranti hanno offerto valori sostanzialmente simili tra loro con conservazione del benthos più alta rispetto alla turbosoffiante.

Ambedue i rastrelli vibranti hanno mostrato una capacità di cattura accettabile pari a circa il 60% della cattura della turbosoffiante.

Il comportamento dei due rastrelli vibranti è simile sia nell'efficienza di cattura sia nell'impatto sui sedimenti e sul benthos e decisamente inferiore a quello della turbosoffiante, limitando il disturbo ai primi 5 cm del fondale.

Per maggiori dettagli, fare riferimento alla bibliografia citata nel testo.





Ente Nazionale di Ricerca e Sviluppo Tecnico di Attrezzature per la Pesca delle Vongole
 (D. Min. Agricolt. e Foreste, D. L. 20/02/2005, n. 40, art. 1, comma 1, lett. c)

5. CONCLUSIONI

il rastrello vibrante, a tutt'oggi, sembra essere l'unica proposta valida, elaborata e sperimentata, per un attrezzo alternativo meno impattante della turbosoffiante.

Dalle prove effettuate si è potuto constatare una cattura del rastrello vibrante molto inferiore alla turbosoffiante a parità di tempo di azione di pesca.

Nel primo rastrello sperimentato le catture sono inferiori di cinque volte rispetto a quelle della vongolara turbosoffiante e quindi il nuovo attrezzo sembra decisamente non competitivo.

In pratica, se si procede lentamente, le catture a cala sono inferiori, ma ancora paragonabili a quelle della vongolara turbosoffiante, ma i tempi di cala aumentano enormemente; se si aumenta la velocità, l'attrezzo non lavora più bene e le catture crollano.

il rastrello vibrante, però, permette una migliore selezione della pezzatura commerciabile per via della setacciatura effettuata già all'interno dell'attrezzo durante la pesca. Anche se il vaglio poi va ultimato a bordo, comunque il pescatore è meno tentato di trattenere il sottomisura. La setacciatura a bordo per il rigetto a mare, quindi, è più abbondante nella vongolara turbosoffiante.

Per quanto riguarda gli effetti sul benthos, dalla sperimentazione del primo attrezzo non si può dire molto se non che il rastrello vibrante porta a bordo meno materiale e movimentata e intorbidisce meno acqua rispetto alla turbosoffiante. Dai risultati della sperimentazione del secondo e terzo attrezzo l'impatto risulta decisamente minore.

Tra i tre rastrelli descritti, il CO.GE.VO. Abruzzo intende proporre il primo, il più semplice, dotato di tutti i dispositivi di sicurezza necessari ad evitare la dispersione di fluidi idraulici in mare.

Poiché la pesca delle vongole è regolata dal quantitativo massimo pescabile giornaliero e non dal tempo di pesca, è da ritenere che con gli attrezzi sperimentati si potrebbe ottenere una cattura analoga a quella della vongolara turbosoffiante solo movimentando un'area e, quindi, una quantità di organismi bentonici superiore.

Di conseguenza, anche se i nuovi attrezzi risultano sicuramente meno impattanti sul benthos, non sembrano vantaggiosi, né per il pescatore né per gli organismi bentonici, se si applicano le norme vigenti che regolano l'attività di pesca con i quantitativi massimi giornalieri.

Se invece, grazie anche all'autonomia gestionale attribuita ai Consorzi di Gestione (quantitativi giornalieri, tempi di pesca e giornate lavorative), si potesse applicare una deroga alle norme vigenti e permettere la pesca all'interno dell'AMP Torre del Cerrano con il rastrello vibrante proposto in determinati periodi dell'anno, ad un numero limitato di imbarcazioni, per un tempo stabilito e in aree opportunamente definite, sicuramente si potrebbe compensare la scarsa resa con vongole di maggiore pezzatura e quindi di maggiore pregio, limitando l'impatto sulle comunità bentoniche.



13/14



Handwritten signature and stamp

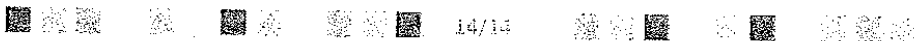


Informazioni e contatti: INFO@REGIONE.AB.RC.IT - TEL. 085/4211111 - FAX 085/4211112
Sede: Palazzo Regionale, Via S. Maria, 1 - 66100 L'Aquila

Questa attività di pesca potrebbe essere prevista e regolamentata all'interno del Piano di Gestione Triennale che il CO.GE.VO Abruzzo si appresta a redigere in collaborazione con questo Istituto, nel rispetto delle norme vigenti, affiancata, se si ritenesse necessario da parte delle autorità competenti, da una progetto di sperimentazione a conferma delle considerazioni tecniche soprariportate.

L'utilizzo dell'attrezzo sicuramente può contribuire a favorire la collaborazione tra AMP Torre del Cerrano e i pescatori abruzzesi con l'obiettivo di arrivare ad una gestione di pesca più programmata, più efficace e più oculata che garantisca reddito adeguato tutelando la risorsa.

La bibliografia è riportata nel testo.



Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

Ex SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E CREDITO AGRARIO



Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura

(L.R. 5/8/2004 n. 22, art. 3 e s.m.i.)

- SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2015 -

III° riunione / 2015

-VERBALE -

Copia conforme all'originale

Fernando D'ANSELMO

Il giorno 16 Luglio 2015, in Via Catullo n. 17, presso la Sala riunioni ex aula "GRISI", del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca di Pescara (secondo piano), con inizio alle ore 10.00, si è tenuta una riunione della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (di seguito, per brevità, denominata "Conferenza") convocata dal Componente la Giunta con nota Prot. n. 927/Segr. del 9 luglio 2015, integrata con successiva nota Prot. n. 948/Segr. del 13 luglio 2015.

La conferenza raggiunge il numero legale in seconda convocazione.

Svolge le funzioni di Presidente il Componente la Giunta Regionale Dott. Dino PEPE.

Svolge le funzioni di Segretario e di verbalizzante il dott. Fernando D'ANSELMO.

Sono presenti i soggetti a fianco barrati con la "X":

	ENTE/ASSOCIAZIONE	TITOLARE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE	SUPPLENTE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE
1	Provincia di Chieti	Daniele D'AMARIO	=	Andrea LAUDADIO	=
2	Provincia di Teramo	Domenico DI SABATINO	=	Massimo VAGNONI	X
3	Provincia di Pescara	Luigi D'INTINO	=	Antonio SILVERI	=
4	Comune di Ortona	Ilario COCOCCIOLA Torrise Giovanni	X	Annalisa SCHIAZZA	=
5	Comune di Pescara	Vincenzo SERRAIOTTO	=	Marco MAMBELLA	=
6	Comune di Vasto	Francesco SALVATORELLI	=	Luca MASTRANGELO	=
7	Comune di Giulianova	Alfonso VELLA	=	Emidio ANDRENACCI	=
8	C.C.I.A.A. di Pescara	Camillo GROSSO	=	Lucio DI GIOVANNI	=
9	C.C.I.A.A. di Chieti	Franco RICCI	X	Michele CARBONE	=
10	C.C.I.A.A. di Teramo	Vincenzo STAFFILANO	=	Marco VAGNONI	=
11	Capitan. di Porto di PE	C.V. (CP) Enrico MORETTI	X	Debora FERIOLI	X
12	Capitan. di Porto di Ortona (CH)	Giovanni TORRISI	=	Elisabetta BOLOGNINI	=
13	Lega Coop. (Lega Pesca)	Carlo SALVATORE	=	Giuseppe RANALLI	=
14	UNCI - Pesca	Claudio LATTANZIO	X	Giuseppe SICHETTI	=



Pagina 1 di 7

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 1069 del 19 DIC 2015

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Ernesto Greco)



Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

15	Federcoopesca	Paola D'ANGELO	=	Luigi UCCI	=
16	Federpesca	Walter SQUEO	X	Nicolino NATARELLI	=
17	Agci -Agrital Pesca	Bruno LAUDUCCI	X	Bruno CINALLI	=
18	CISL Abruzzo	Alessandro COLLEVECCHIO	=	Salvatorino PUGLIA	X
19	UIL Abruzzo/Uiila Pesca	Amelia PAGLIARO	X	Lina GASPARRONI	=
20	UGL Abruzzo	Damiano LA CIVITA	=	Daniela SALONE	=
21	CGIL Abruzzo	Patrik GUOBADIA	=	Corrado PERACCHIA	=
22	Assoc. Piscicoltori Italiani	Maurizio GRISPAN	=	Antonio TRINCANATO	=
23	I.Z.S. "G.CAPORALE" dell' Abruzzo e del Molise, di Teramo	Giorgio GIORGETTI	=	Alessandro PAVONE	=
24	ARTA Abruzzo	Nicola DI DEO	=	Vincenzo RONZITTI	=
25	Regione Abruzzo Ex Servizio Economia Ittica e Credito Agrario	Antonio Di PAOLO	X	Non previsto	=

Partecipano inoltre in qualità di auditori o esperti :

Siliberghi Ada (CIGL Abruzzo), Nicola Ferri (IZSAM "G. Caporale" di Teramo), Pacadranzi Maria Pia (Fai-CISL Abruzzo), Verrocchi Robert (Sindaco di Pineto).

Carla Giansante (IZSAM "G. Caporale" - Abruzzo e Molise), Giuseppe Bucciarelli (Servizio Veterinario Regionale), Di Mattia Giovanni (Co.Ge.Vo. "Abruzzo"), Angotti Maurizio (Co.Ge.Vo. "Frentano"), Crescenti Vincenzino e Nardone Giuseppe (AOP Abruzzo Molise), Prof. Pietro Giorgio Tiscar (UNITE), Avv. Benigno D'Orazio (Commissario del Co.Ges. AMP Torre del Cerrano), Corsi Vespasiano (O.P. Vongole Costa del Teramano).

Sono inoltre presenti numerosi Operatori della Pesca del Co. Ge. Vo "Abruzzo" e diversi Operatori del Co.Ge.Vo. "Frentano".

Alle ore 10.00 si da' inizio ai lavori.

Il numero legale viene mantenuto per tutta la durata della Conferenza.

Dino Pepe - Presidente introduce i lavori e saluta i presenti.

Si passa al punto 1 all'OdG che prevede l'approvazione del verbale della seduta precedente della Conferenza, del 22/05/2015, che, in mancanza di osservazioni, è approvato.

Si passa pertanto alla discussione del punto 2 dell'OdG che prevede una ulteriore illustrazione delle caratteristiche tecnico scientifiche dell'attrezzo denominato "rastrello vibrante" ai fini dell'eventuale utilizzo nell'areale dell' Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano, proposto dal COGEVO Abruzzo.



Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

Dino Pepe – Presidente, invita la Dott.ssa Carla Giansante ad illustrare i contenuti del documento denominato "Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo" trasmesso con nota IZSAM "G. Caporale" di Teramo con nota del 16/06/2015 prot. 10977.

Dott.ssa Carla Giansante – IZSAM (IZSAM "G. Caporale" – Abruzzo e Molise) – precisa che, come stabilito nella precedente seduta della Conferenza, del 22/05/2015, d'accordo anche con il Co.Ge.Vo. Abruzzo, che ha condiviso il documento, sono state ulteriormente dettagliate le caratteristiche dell'attrezzo proposto e ne sono state anche prospettate le modalità di impiego, come in dettaglio riportate ai paragrafi 2 e 3 di detto elaborato. Le modalità di impiego dell'attrezzo proposto, denominato "rastrello vibrante" prevedono:

1. una attività di pesca da effettuarsi nel solo periodo autunno-invernale, dal 1/11 al 31/03, con interdizione dal 1/4 al 30/10;
2. il numero delle unità da pesca, le giornate di pesca, i quantitativi pescabili e le ore di pesca dovranno essere regolamentate;
3. l'azione di pesca dovrà essere affiancata ad una attività di monitoraggio in quanto non si conosce l'abbondanza e la struttura in classi di età della popolazione di vongole presenti giacché non sarebbe stato effettuato alcun studio scientifico a tal fine da quando è stata istituita l'AMP (2010);
4. dovranno essere elaborati, con cadenza annuale, i dati di monitoraggio, al fine di verificare l'efficacia delle misure intraprese;
5. la pesca potrà avvenire solo in alcune aree poste a nord e sud della zona B, da 0,3 a 1,1 miglio nautico e di 2 km di lunghezza ciascuna;
6. è possibile effettuare 3 giornate di pesca al mese, con 25 unità di pesca al giorno, ripartire equamente tra le due zone E, a rotazione tra quelle aderenti al Co.Ge.Vo. Abruzzo (75 unità);
7. ciascuna imbarcazione (vongolara) nel periodo novembre – marzo potrà effettuare nell'AMP un totale di 5 giornate di pesca;
8. l'azione di pesca deve essere protratta al massimo per 2 ore;
9. è prevista la redazione e la realizzazione di un piano di monitoraggio per valutare l'impatto della pesca sulla risorsa;

Franco Ricci – CCIAA di Chieti, chiede di sapere se il monitoraggio della risorsa vongola è stato fatto a nord e sud dell'AMP, cioè nelle zone ove la pesca è consentita e dove è stata anche eseguita la "mappatura delle acque", sostiene che i dati di monitoraggio di dette zone limitrofe potrebbero costituire utili dati di riferimento dello stato della risorsa presente nelle acque marine dell'AMP.

Dott.ssa Carla Giansante – sostiene che i dati di monitoraggio fatti in zone esterne all'AMP non sono indicativi e che pertanto, considerando l'estensione dell'area marina in discorso e il notevole periodo trascorso in cui non sono state fatte attività di monitoraggio, occorre eseguire attività monitoraggi all'interno dell'AMP.

Prof. Pietro Giorgio Tiscar (UNITE-facoltà di Medicina Veterinaria) – con riferimento alla punto 2 del documento illustrato dalla Dott.ssa Carla Giansante, ed alle conclusioni ivi riportate, afferma che :

1. il documento dell'IZSAM è basato su studi effettuati in passato, e non su dati nuovi;
2. dall'analisi della bibliografia citata, risulta che gli Autori di detti Studi, arrivano a conclusioni diverse in quanto l'attrezzo studiato viene definito "improponibile economicamente" e con "effetti simili alla turbosoffiante";
3. l'attrezzo vibrante di cui si parla in bibliografia è di tipo "meccanico" e pertanto non può essere considerato "tradizionale" e non è dimostrato che sia "meno impattante";
4. mancano inoltre dati che dimostrano la maggiore selettività dell'attrezzo.

Afferma inoltre che, per dovere di chiarezza, gli studi citati nella proposta dell'IZSAM appena illustrata dalla Dott.ssa Giansante dovrebbero essere allegati alla medesima proposta.



Allegato b): traicio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

Dott.ssa Carla Giansante – riferisce che l'unico attrezzo "artigianale" è quello azionato manualmente, come anche illustrato e discusso in precedenti riunioni della Conferenza, non ne è possibile l'utilizzarlo nell'AMP in quanto si è in presenza di una notevole profondità del fondale marino, superiore a 4 metri di batimetria. Precisa che l'attrezzo proposto ed illustrato non è una "turbosoffiante" e quindi, nel corso dell'attività di pesca, penetra meno in profondità nel fondale marino e quindi impattando di meno; afferma inoltre che lo studio citato riguardava tutta l'Italia, cioè era finalizzato a valutare la convenienza anche economica, ad adottarlo in tutta Italia mentre nel caso di cui si discute lo si vuole adottare per eseguire una pesca limitata e solo in alcune zone dell'AMP Torre del Cerrano, con l'obiettivo dichiarato di pescare poche giornate l'anno, con tempi di pesca ridotti, solo in alcuni mesi dell'anno.

Salvatorino Puglia – CISL Abruzzo propone di iniziare avviare da subito, con l'attrezzo avente le caratteristiche proposte, una attività di pesca sperimentando e valutando le conseguenze sull'ambiente marino e la concreta validità economica. Evidenzia il fatto che l'attuale regolamentazione delle attività consentite nell'AMP, limitando ai soli residenti dei Comuni di Pineto e Silvi che praticano la cd. "piccola pesca" ed escludendo in toto le vongolare, ha creato una divisione sociale inaccettabile tra pescatori considerati di serie "A" ed altri di serie "B". Auspica che si arrivi in tempi rapidi ad una soluzione concreta che ponga rimedio a questa situazione.

Claudio Lattanzio – UNCI Pesca sostiene che l'attrezzo proposto, benché ai tempi della sperimentazione di cui parla il Prof. Tiscar, non proponibile sotto il profilo economico, nel caso che interessa l'odierna riunione è stato proposto per la sola pesca nell'AMP, con l'obiettivo di pescare poco a fronte di una opzione di "pesca zero"; ritiene inoltre che la validità economica, in concreto, lo dirà il mercato nel quale, anche in conseguenza della qualità del pescato ottenibile, definirà il prezzo del prodotto vongola proveniente dall'AMP. Invita il Prof. Tiscar ad evitare le solite contrapposizioni ma, invece, di proporre soluzioni concrete.

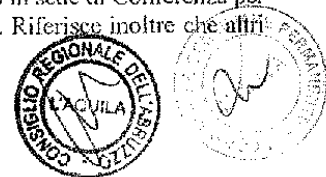
Prof. Pietro Giorgio Tiscar – riferisce di non essere contro i pescatori e che il suo intervento vuole rimarcare il rigore che vi dovrebbe essere nella analisi di uno studio scientifico. Precisa che la Relazione dell'IZSAM è di fatto un "copia e incolla" di altri documenti/studi ed è in parte omissiva.

Squeo Walter – Federpesca, evidenzia il fatto che l'odierna riunione segue altre riunioni alle quali l'AMP era stata invitata assieme anche ad altri soggetti interessati, inclusi i Comuni di Pineto e Silvi e che a dette riunioni non hanno mai partecipato né dato contributi. Il percorso condiviso tra tutti gli altri soggetti che hanno invece partecipato e che in data odierna volge a conclusione è una proposta concreta su cui poter seriamente lavorare; ritiene scorretto il comportamento di soggetti che solo in data odierna si presentano all'incontro e solo per criticare.

Enrico Moretti – Direzione Marittima di Pescara, ritiene necessario arrivare ad una conclusione senza ulteriori rinvii; invita i presenti a formulare, se ve ne sono, proposte alternative da valutare in concreto e vitando le solite contrapposizioni SI/NO;

Dino Pepe – Presidente, sostiene che con le parti coinvolte si era arrivati ad un percorso condiviso e si era raggiunto un punto fermo su cui tutti concordavano che consisteva nel vietare all'interno dell'AMP l'utilizzo delle turbo-soffianti. In data sono emersi ulteriori elementi su cui è stato registrato il parere positivo anche del Co.Ge.Vo. Abruzzo per quanto riguarda attrezzo e modalità di utilizzo e inoltre vi è un documento con il parere reso dall'IZSAM appena illustrato. Chiede ai presenti che non sono ancora intervenuti su detti elementi, di farlo.

Di Mattia – Co.Ge.Vo. "Abruzzo" – ritiene che l'odierna Conferenza non deve divenire uno scontro con i Rappresentanti dell'AMP o con il Prof. Tiscar; afferma che gli interventi fatti del prof. Tiscar sembrano denotare un premeditato attacco al percorso condiviso ed al lavoro sinora svolto in sede di Conferenza per arrivare ad una soluzione concreta e possibile alla problematica di cui si parla. Riferisce inoltre che altri



Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

attacchi vengono fatte alla categoria dei vongolari da più parti, riferisce di alcune falsità che vengono riportate sui mezzi di comunicazione e dichiarazioni fatte ad opera del WWF che continuerebbe ad affermare che i vongolari avrebbero 120 km di costa per la pesca e che le Imprese del Co.Ge.Vo. guadagnano più di prima. In merito a tali accuse sostiene che:

1. il Co.Ge.Vo. Abruzzo dispone di soli 60 km di costa ai quali vanno detratti 7 km dall'AMP Torre del Cerrano e altre zone costiere comunque interdette alla pesca ;
2. in relazione ai fatturati delle vongolare invita ad andare a vedere i fatturati delle singole Imprese , per vedere che dal 2012 in poi si sono ridotti in maniera drastica.

Riferisce inoltre che il divieto di pesca nell'AMP , riducendo in modo consistente l'area di pesca in concreto disponibile, ha impedito al Co.Ge.Vo. anche i fare la turnazione delle zone che prima della istituzione dell'AMP veniva fatta; la conseguenza è stata che pochi anni dopo l'istituzione dell'AMP la risorsa vongola è andata in sofferenza e con essa i redditi delle Imprese di pesca manifestatesi in modo evidente a partire dal 2012.

In qualità di Presidente del Co.Ge.Vo. Abruzzo chiede che ai consorziati sia consentito pescare nell'AMP con l'attrezzo di pesca e alle condizioni riportate nella relazione illustrata in data odierna dalla Dott.ssa Giannante oppure, qualora ciò non fosse possibile, chiede che siano erogate adeguate sovvenzioni alle Imprese interessate , accompagnate da un programma di dismissione per un numero di 25 vongolare.

Franco Ricci – CCIAA di Chieti, propone di orientarsi verso una sperimentazione limitata nel tempo. Concorda con Di Mattia per quanto riguarda un eventuale piano di dismissioni; evidenzia che anche nel Compartimento di Ortona , il Co.Ge.Vo. "Frentano" ha problemi di scarsità di prodotto ed a breve i vongolari di quel Consorzio dovranno fermare l'attività a tempo indefinito.

Robert Verrocchi – Sindaco di Pineto, ritiene il dialogo cosa utile, evidenzia che il Parco è del Ministero , per cui non è nella possibilità dei componenti il Co.Ges. dell'AMP adottare modifiche al regolamento; rileva che la questione del divieto di pesca alle vongolare è un fatto inedito che riguarda solo l'AMP Torre del Cerrano in quanto in altre aree marine protette Italiane le vongole non ci sono, mentre sulla questione "limitazione ai residenti" detta limitazione è nel regolamento Ministeriale. Sostiene che allo stato attuale come componente del Co.Ges. dell'AMP non possono che attendere il parere dell'ISPRA già richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ritiene utile pensare sin da ora a soluzioni alternative anche di tipo risarcitorio ma non solo.

Bruno Lauducci – AGCI –Agrital Pesca, ricorda che il Parco del Cerrano riguarda la Regione Abruzzo mentre con l'attuale regolamentazione , di fatto, è diventato appannaggio dei Comuni di Silvi e Pineto. Afferma che una eventuale modifica del Regolamento nel senso proposto e che condivide, costituisce un problema politico oltre che tecnico e chiede di sapere se gli altri due assessorati coinvolti e invitati alla odierna riunione della Conferenza sono presenti e se condividono la proposta.

Dino Pepe – Presidente, riferisce che gli Assessori Mazzocca e Di Matteo anche se non presenti hanno dato la loro disponibilità alla proposta condivisa in Conferenza.

D'Orazio – Commissario Co.Ges. AMP Torre del Cerrano, sostiene di apprezzare il percorso sin qui fatto da Assessore , Co.Ge.Vo. e IZSAM. Condivide le considerazioni svolte dal Sindaco di Pineto e ribadisce che nel merito della proposta di utilizzo dell'attrezzo illustrato per pescare nell'AMP , come Commissario, non può esprimersi né a favore e né contro ma deve attendere il parere dell'ISPRA. Nello specifico riferisce che alcune osservazioni potrebbero essere fatte proprie nel redigendo "regolamento di esecuzione" laddove si parla di "pesca artigianale". Suggerisce di affrontare la problematica in modo unitario con il "Parco Teatino".



Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

Antonio Di Paolo, precisa che dopo l'adozione della DGR 148/C del 10 Marzo 2014, che ha annullato il parere illegittimamente reso dalla Giunta Regionale con la DGR 1035 del 25/09/2006 sul Regolamento di disciplina dell'AMP, la Regione Abruzzo deve riformulare il parere a suo tempo reso sul vigente "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218. Il parere dovrà essere reso dal Consiglio Regionale d'Abruzzo in quanto trattasi di un atto programmatico e di indirizzo generale.

Pertanto, ai fini della formulazione del nuovo parere, debbono essere nuovamente ponderati, tenuto conto del tempo trascorso, tutti gli interessi sottesi, ed in particolare quelli relativi alle diverse componenti dell'economia locale, incluso il settore della marineria che pratica la pesca dei molluschi bivalvi, su cui gravano le limitazioni maggiori, al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale e socio economica di un importante intervento di tutela del territorio. La Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura di cui all'art. 3, della L.R. 5 agosto 2004, n. 22, strumento permanente di concertazione sociale ed istituzionale in materia di programmazione degli interventi, elaborazione di nuove proposte normative e, più in generale, sulle tematiche che interessano il Settore ed è, pertanto, la sede naturale individuata per discutere ed acquisire il parere sulla tematica che interessa. Rileva inoltre che, ai fini anzidetti, la Conferenza è stata anche allargata invitando ai lavori anche altri soggetti, tra cui il Co.Ges. dell'AMP Torre del Cerrano, i Sindaci di Pineto e Silvi, l'Università di Teramo, la Provincia di Teramo e gli Assessori Regionali ai Parchi e alle Riserve e all'Ambiente.

Precisa che il percorso che dovrà portare alla riformulazione del parere regionale prevede i seguenti step:

- 1) acquisizione del parere della Conferenza;
- 2) predisposizione di una specifica Deliberazione di Giunta Regionale, che propone al Consiglio l'adozione del nuovo parere;
- 3) adozione da parte del Consiglio Regionale del nuovo parere.

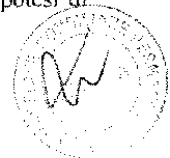
Afferma che alla data odierna il lavoro istruttorio svolto in sede di Conferenza ha evidenziato una unitarietà di intenti che si è sostanziato:

1. nella volontà di emendare il vigente Regolamento di disciplina dell'AMP Torre del Cerrano con la proposta di pesca dei molluschi bivalvi, come da parere reso dall'IZSAM G. Caporale di Teramo, da ultimo, con il documento illustrato e discusso in data odierna;
2. nella necessità di prevedere, qualora non fosse possibile eseguire la pesca nell'AMP con l'attrezzo proposto, in alternativa, un indennizzo da corrispondere ai vongolari in conseguenza del danno subito, conseguente al divieto totale e permanente di pesca;
3. nella opportunità di prevedere inoltre, nell'ambito della programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) 2014/202, la possibilità di proporre al Ministero un piano di demolizione mirato per le vongolare del Compartimento Marittimo di Pescara.

Dino Pepe - Presidente, ritiene il parere della Conferenza reso positivamente con riferimento a quanto sintetizzato dal Dott. Di Paolo e invita i presenti ad evidenziare, se ve ne sono, astensioni o pareri contrari.

D'Orazio - Commissario Co.Ges. AMP Torre del Cerrano, in relazione all'attrezzo di pesca dichiara di astenersi e annuncia che un eventuale parere favorevole sulla proposta di pesca nell'AMP alle condizioni proposte resta comunque subordinato al parere dell'ISPRA.

Salvatorino Puglia - CISL Abruzzo condivide la proposta ma evidenzia, in relazione alla ipotesi di demolizione, di essere favorevole purché non vi sia una drastica riduzione di occupazione.

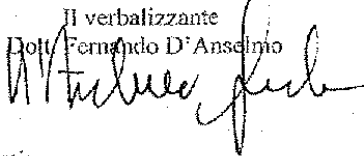


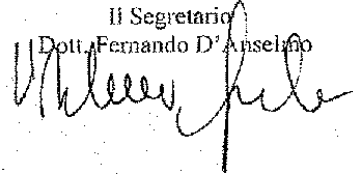
Allegato b): tralcio del verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 16/07/2015.

Si passa pertanto alla discussione dei punti 3 dell'OdG che prevede ... omississ ...

... omississ...

Presidente, in mancanza di ulteriori punti all'OdG da discutere, alle ore 12.15 circa, toglie la seduta.

Il verbalizzante
Dott. Fernando D'Anselmo


Il Segretario
Dott. Fernando D'Anselmo


Allegati:

- 1) ...omississ...
- 2) nota IZSAM G. Caporaie Protocollo n. 10977 del 16/06/2015,
- 3) omississ...





Teramo, 16 GIU 2015

Biologia Acque Interne

10977

Regione Abruzzo
Dott. Dino Pepe
Assessore Agricoltura,
Foreste e Sviluppo Rurale,
Alimentazione, Caccia e Pesca
Via Catullo, 17
65100 Pescara

COGEVO Abruzzo
Via Abruzzo, 56
64014 Martinsicuro
Fax: 0861/761522

OGGETTO: 1.4.1.2 Regolamentazione della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano: proposta

Si allega alla presente la proposta per la regolamentazione della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, mediante l'utilizzo di un nuovo modello di attrezzo.

Distinti saluti

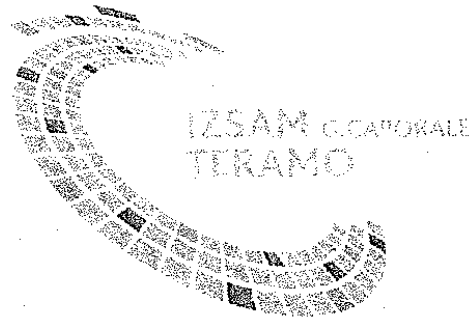
IL DIRETTORE GENERALE

Fernando Arnolfo

CG/

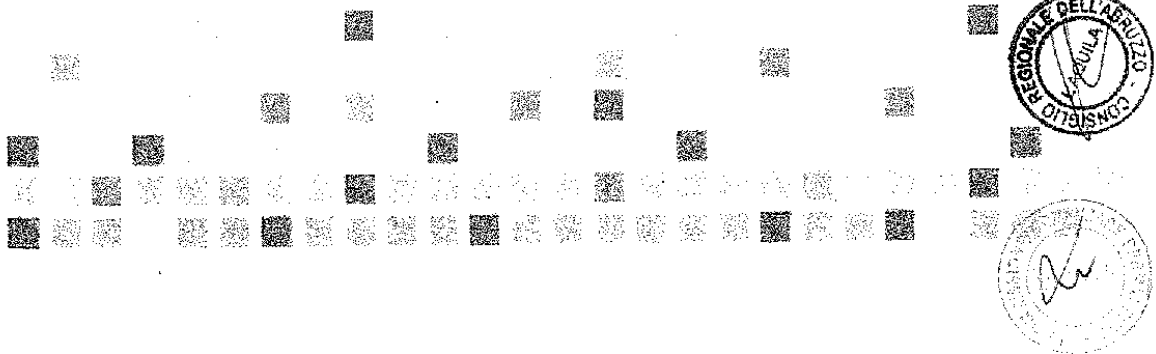
Allegati: 1





**Regolamento della pesca delle vongole
nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del
Cerrano mediante un nuovo modello di
attrezzo.**

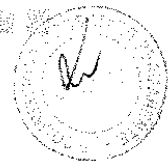
Teramo, giugno 2015



Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. DESCRIZIONE DELLA DRAGA VIBRANTE.....	3
3. REGOLAMENTO DELLA PESCA DELLE VONGOLE NELL'AMP TORRE DEL CERRANO	6
4. CONCLUSIONI.....	8



Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo

1. INTRODUZIONE

Con nota del 6 febbraio 2015, il Consorzio GESTione VONGole (CO.GE.VO.) Abruzzo ha richiesto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZSAM), in qualità di Ente Scientifico di Riferimento, una relazione tecnica sulle caratteristiche di una draga artigianale per la pesca delle vongole (*Chamelea gallina*) da poter utilizzare all'interno dell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano.

La relazione tecnica inviata al CO.GE.VO. Abruzzo il 18 marzo 2015, Prot.n. 4859, (v. allegato) e illustrata durante la Conferenza Regionale della Pesca del 22 maggio 2015, conteneva la proposta di un rastrello vibrante meno impattante, in alternativa al rastrello con turbosoffiante.

2. DESCRIZIONE DELLA DRAGA VIBRANTE

L'attrezzo proposto è descritto nella pubblicazione "Metodi di pesca dei Molluschi bivalvi - Vongolare tradizionali e turbosoffianti", Ferretti, M., Lombardo, F., Romani, G. Quaderni ICRAP, pagg. 52-65, 1989, da M. Ferretti, C. Froggia, C. Piccinetti, ed è stato studiato per fornire un apparecchio costruttivamente e funzionalmente semplice che possa assicurare una setacciatura preliminare quasi completa del benthos durante la pesca (Figg. 1 e 2, i numeri a seguire nel testo fanno riferimento a queste due figure).

Si riporta una sintesi del lavoro sopra citato.

L'apparecchio, formato da un cassone (1) trainato dall'imbarcazione avente fondo (2) fulcrato e pareti forate, con apertura anteriore a carico e parete posteriore a sportello di scarico, con fori delle dimensioni previste dalle norme vigenti, mantenuto in vibrazione durante la resa, presenta:

- una girante a pale, in corrispondenza della lama di presa disposta davanti all'apertura anteriore di carico, che introduce nel cassone un flusso di acqua includente il benthos e che facilita l'avanzamento del cassone;
- un fondo vibrante per la pulitura continua dal fango che facilita anche lo scarico dei benthos di dimensioni inferiori alla larghezza tra i tondini.

In corrispondenza dell'apertura di carico, al cassone è imperniata una forcella (4, 5) terminante anteriormente con una lama di profondità (6), la cui posizione è controllata da un organo regolatore o registro (7). Posteriormente il cassone è montato su un pattino di scorrimento (8), mentre in corrispondenza dell'apertura anteriore, sopra ad una lama di presa (9) e sollevata rispetto a questa, è montata una girante a pale (10), comandata da un motorino (11), a velocità variabile in funzione della velocità di avanzamento del cassone verso l'imbarcazione. La girante è chiusa superiormente da un cofano o carter (12) per guidare un flusso dell'acqua che dirige il benthos verso il cassone. Tale flusso d'acqua è



Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerano mediante un nuovo modello di attrezzo

pulito, nel senso che non contiene sedimenti, come invece avviene con i rastrelli con turbosoffiante.

La girante a pale, inoltre, facilita l'avanzamento del cassone. Funi di traino (13) collegano il cassone all'imbarcazione in modo che questo possa essere avvicinato e salpato sull'imbarcazione dopo l'azione di pesca. Poiché il fondo è vibrante, una cernita preliminare del benthos avviene in mare, così che sull'imbarcazione avviene la cernita finale all'apertura dello sportello posteriore (14) del cassone, senza gli animali bentonici di dimensioni inferiori alla larghezza tra i tondini del fondo del cassone e senza sedimenti.

Di conseguenza, l'apparecchio risulta molto meno impattante rispetto a quello usato con la turbosoffiante per la mancanza di turbolenza sul fondo marino e per la selezione del benthos già durante la fase di cattura delle vongole.

Figura 1. Rastrello vibrante ICRAP, vista laterale.

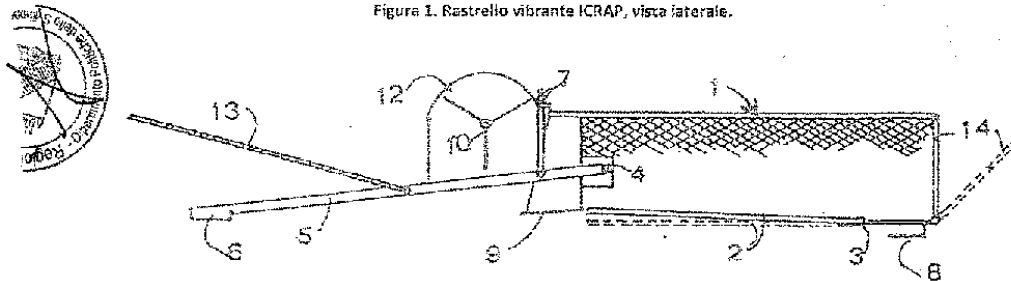
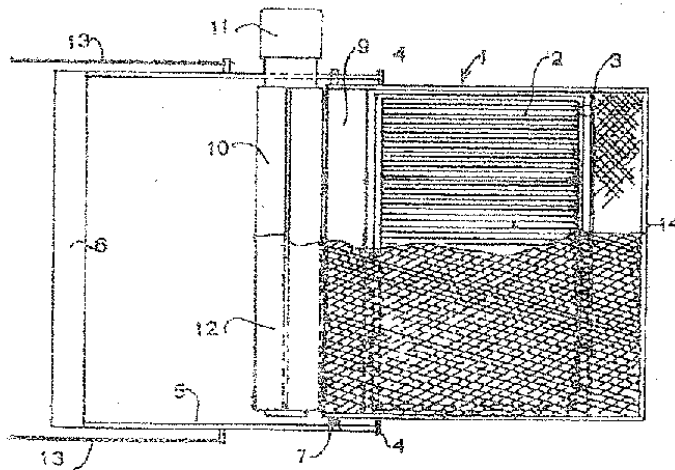


Figura 2. Rastrello vibrante ICRAP, vista frontale.





Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerano mediante un nuovo modello di attrezzo

Tramite il regolatore (A) (Figura 3) sono determinate la profondità e la penetrazione nel fondale della lama (B), consentendo un costante prelievo di sabbia e vongole.

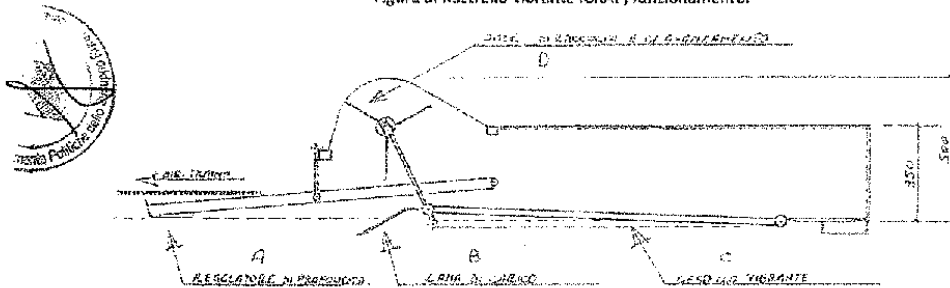
Il rastrello è trainato dalla fune dell'argano, la cui velocità di avvolgimento è proporzionale alla velocità di rotazione delle pale di raccolta (D) azionate da un motore oleoidraulico.

La rotazione delle pale determina un leggero flusso dell'acqua favorendo sia la raccolta delle vongole sia l'avanzamento del rastrello.

Il fondo del rastrello (C) riceve, tramite l'albero delle pale, un moto alternativo che determina una vibrazione. Tale vibrazione risulta essere massima in prossimità del carico mentre si annulla sul fondo del cesto.

Tale sistema permette una buona selezione delle vongole di misura commerciabile già sul fondo del mare.

Figura 3. Rastrello vibrante (CRAP, funzionamento).



Il nuovo attrezzo sperimentato è identico per forma e dimensioni a quello della vongolara turbosoffiante.

La differenza consiste nella sostituzione della pompa, che invia in pressione l'acqua agli ugelli, con un motorino idraulico che, da una parte aziona una ventola che invia l'acqua all'interno dell'attrezzo, dall'altra fa vibrare la parte inferiore del rastrello effettuando una sorta di setacciatura sul posto.

Variando la pressione dell'olio inviata al motore idraulico si ottiene una diversa vibrazione e un diverso flusso di acqua, mentre variando la velocità di recupero del cavo dell'ancora si varia la velocità di pesca.

Le dimensioni e le caratteristiche sono le seguenti:

- Larghezza della bocca (lunghezza della lama del rastrello) 2,30 – 3,00 m
- Altezza della gabbia di raccolta (rastrello) 30 cm
- Lunghezza della gabbia di raccolta 185 cm



Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo

- Peso dell'insieme compreso il motore idraulica	600 kg
- Potenza max. del motore idraulico	12 kW
- Frequenza di oscillazioni	300 giri/minuto

3. REGOLAMENTO DELLA PESCA DELLE VONGOLE NELL'AMP TORRE DEL CERRANO

L'utilizzo del suddetto rastrello in alcune aree dell'AMP Torre del Cerrano è stato approvato all'unanimità dalla Conferenza Regionale della Pesca sopra menzionata, durante la quale l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, ha anche richiesto a questo Istituto e al CO.GE.VO. Abruzzo una proposta di regolamentazione della pesca con il suddetto attrezzo.



Per raggiungere questo obiettivo, cioè individuare l'area all'interno dell'AMP nella quale tale pesca possa avvenire e le relative modalità, sono state tenute in conto le seguenti considerazioni:

- la pesca delle vongole, nell'Unione Europea, può essere esercitata fuori 0,3 miglia dalla linea di costa (Regolamento 1967/2006/CE);
- in genere l'areale della vongola non si estende oltre 1 miglio dalla costa;
- la zona B all'interno dell'AMP Torre del Cerrano rappresenta la zona soggetta a maggior tutela;
- la pesca delle vongole deve avvenire nel periodo autunnale-invernale per non disturbare l'attività ricreativa dei visitatori e dei residenti nel periodo primaverile ed in quello estivo;
- il numero delle unità da pesca deve essere regolamentato, così come le giornate di pesca, il quantitativo massimo pescabile o le ore di attività per evitare un eccessivo impatto sulla risorsa;
- è necessario affiancare un'attività di monitoraggio all'azione di pesca poiché non si conosce l'abbondanza e la struttura in classi di età della popolazione di vongole presenti giacché non è stato effettuato alcuno studio scientifico a tal fine da quando è stata istituita l'AMP (2010).
- è necessario elaborare i dati del monitoraggio con cadenza annuale per verificare l'efficacia delle misure intraprese.

Per gli ultimi due punti, attività di monitoraggio, elaborazione dei risultati e verifica delle misure intraprese, IZSAM si rende disponibile, proponendo anche di inserire questa attività





Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo

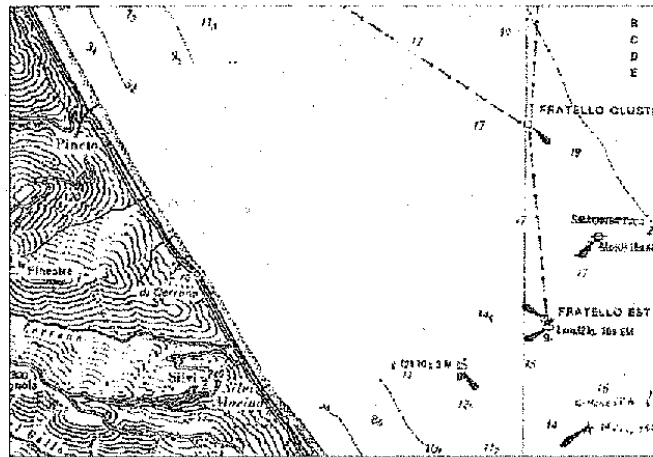
nel contesto più generale del Piano di Gestione che ciascun CO.GE.VO. è tenuto a redigere con cadenza annuale (art. 19, Regolamento 1967/2006/CE).

Pertanto si propone:

- la pesca delle vongole nell'AMP Torre del Cerrano può avvenire solo con l'utilizzo del rastrello vibrante di cui sopra;
- le zone dell'AMP dove è permesso pescare con il rastrello vibrante sono quelle indicate con la lettera E nella sottostante mappa (Fig. 4) ed è costituita dalle due aree poste a nord e a sud della zona B, da 0,3 a 1,1 miglio dalla costa e della lunghezza di 2 km ciascuna (questa individuazione richiede la revisione dell'attuale zonazione dell'AMP Torre del Cerrano);
- il periodo di pesca va dal 1 novembre al 31 marzo, con interdizione dal 1 aprile al 30 ottobre di ciascun anno;
- è possibile effettuare 3 giornate di pesca al mese, con 25 unità da pesca al giorno, ripartite equamente tra le due zone E, a rotazione tra quelle regolarmente appartenenti al CO.GE.VO. Abruzzo (75 unità), per un totale di 5 giornate di pesca per ciascuna imbarcazione per il periodo novembre – marzo;
- l'azione di pesca deve essere protratta al massimo per 2 ore;
- la redazione e realizzazione da parte di IZSAM del piano di monitoraggio per valutare l'impatto della pesca sulla risorsa.



Figura 4. Proposta nuova zonazione AMP Torre del Cerrano.





Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo

5. CONCLUSIONI

Il regolamento proposto permette ad ogni unità da pesca, appartenente al CO.GE.VO. Abruzzo e dotata del rastrello sopra descritto, di pescare per 5 giorni all'anno nella zona E dell'AMP Torre del Cerrano. Tale piano dovrà essere riconsiderato con cadenza annuale in base ai risultati del monitoraggio sopra menzionato.

La possibilità di pescare nell'AMP alleggerirà lo sforzo di pesca nell'areale restante e permetterà di raccogliere un prodotto di maggiore pezzatura, soprattutto nella fase iniziale delle attività.



1. ALLEGATO A) - NOTA INFORMATIVA N. 106/92 DEL 19 DICEMBRE 2015



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

DIVISIONE II
BIODIVERSITA', AREE PROTETTE, FLORA E FAUNA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0014319/PNM del 17/07/2015

REGIONE ABRUZZO Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole - DPD
14 SET. 2015
Prot. RA 231986

Copia consegnata all'organo
competente
Consorzio di gestione
Torre del Cerrano

Al Consorzio di gestione
dell'area marina protetta
Torre del Cerrano
torredelcerrano@pec.it

Alla Regione Abruzzo
dpd@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Pesca delle vongole nell'area marina protetta Torre del Cerrano

Si fa seguito alle note di pari oggetto trasmesse a mezzo pec in data 03.07.2015 a codesto Ente gestore, con prot. 13053/PNM, e a codesta Regione, con prot. 13054/PNM, concernenti la richiesta di parere che questa Amministrazione ha ritenuto di formulare all'ISPRA in merito alla sostenibilità ambientale di un attrezzo "vibrante" per la pesca delle vongole nell'area marina protetta, quale dichiarata nella relazione tecnica dell'IZSAM di Teramo, presentata a supporto della proposta avanzata dal CO.GE.VO Abruzzo alla Conferenza della Pesca Regionale.

Al riguardo, avendo acquisito con nota del 10 luglio u. s. il richiesto parere tecnico del detto Istituto, se ne trasmette copia per le conseguenti valutazioni e determinazioni di codesti Enti.

Il dirigente
Dot. Antonio Maturani

Allegati: c. s.

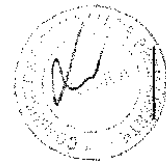
ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 106/92 del 19 DIC. 2015

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Ernesto Grippo)



Divisione II
DM/dm

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223431
e-mail: PNM-Il@miamambiente.it; posta certificata: PNM-Il@pec.miamambiente.it





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prof. N. **030534**
Roma, **10 LUG. 2015**

Dot.ssa Maria Carmela Giarratano
Direttore Generale
Direzione Generale Protezione Natura e Mare
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA



Oggetto: Pesca delle vongole nell'area marine protetta Torre del Cerrano - Richiesta di parere tecnico - Prof. 0013053/PNM del 03/07/2015.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere tecnico.

Cordiali saluti,

Capo del III Dipartimento CRAIS
Tutela degli Habitat e della Biodiversità
Dott. Leonardo Tunesi





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Roma, 8 luglio 2015

Oggetto: Pesca delle vongole nell'area marina protetta Torre del Cerrano - Richiesta di parere tecnico - Prof. 0013053/PNM del 03/07/2015.

In riferimento alla richiesta di parere tecnico di cui all'oggetto e di valutazione della "Relazione tecnica su un nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano" predisposto dall'ISAM G. Caporale di Teramo si rileva quanto segue:



Non si ritiene che il "rastrello vibrante" descritto nella relazione di cui sopra rientri nella categoria degli attrezzi artigianali di uso statico poiché, come anche indicato nella relazione dell'ISAM, la sperimentazione di alcune tipologie di detti attrezzi è stata condotta a partire dalla fine degli anni '80 (Ferretti et al., 1989), come possibile nuova alternativa all'uso della turbosoffiante;

La relazione ricevuta non fornisce nessuna informazione sull'impatto che l'attrezzo arrecò ai popolamenti bentonici né tantomeno sui diversi effetti che esso provoca in relazione alle differenti tipologie di biocenosi che si possono rinvenire sui tratti di fondale sui quali può essere utilizzato; la relazione riporta invece solo alcune considerazioni di tipo qualitativo, formulate dallo studio di Ferretti et al. (1989), sulle catture di specie non-bersaglio, al fine di fornire informazioni comparative rispetto alla turbosoffiante.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'uso di detto attrezzo non possa essere consentito all'interno dell'AMP Torre del Cerrano.

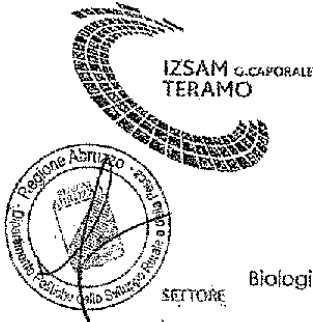
Eventuali attività di sperimentazione dell'attrezzo tese a raccogliere i dati quantitativi necessari a quantificare il reale impatto sui popolamenti bentonici, si ritiene debbano essere condotte in tratti di costa esterni all'AMP, selezionati in modo da ospitare le stesse biocenosi presenti nell'AMP, ed avviando la sperimentazione dopo che anche defisi sili siano stati portati a condizioni di recupero ambientale assimilabili a quelle ormai raggiunte dalle biocenosi all'interno dell'area marina protetta.

Capo del III Dipartimento CRA15
Tutela degli Habitat e della Biodiversità
Dott. Leonardo Funari

Funari



ALLEGATO A) - NOTA VERBALE G. REGIONALE N. 16340/2015



Teramo, 22 SET. 2015

Copia conforme all'originale
Di Fernando D'ANSELMO

SETTORE Biologia Acque Interne

PROTOCOLLO 16340 -

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Sviluppo Economico
e Politiche Agricole - OPD
- 1 OTT. 2015
Prof. RA... 244036

Gent. Dott. Dino Pepe
Assessore all'Agricoltura, Foreste e
Sviluppo Rurale, Alimentazione,
Caccia e Pesca
REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Politiche dello Sviluppo
Rurale e della Pesca
Regione Abruzzo
Dott. Antonio Di Paolo

sara.tamburrini@regione.abruzzo.it

OGGETTO: 4.1.2 Relazione sulla pesca delle vongole nella Regione Abruzzo

Come richiesto durante la riunione del 2 settembre u.s., si allega alla presente una relazione sullo stato della risorsa vongola nella Regione Abruzzo.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Fernando Arnolfo

CG/ip

Allegati: 1

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione 1069 del 19 DIC. 2015
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Ernesto Grippo)

Sede Centrale
Campo Sesto, 64100 TERAMO, Italy - tel./fax: +39 0861 3523 fax: +39 0861 332351 - website: it - teramo@regione.abruzzo.it

Sezioni
AVEZZANO, Contrada Catescino 7 - tel. e fax: 0863 64177 CANOPOLABASSO, Via Garibaldi 154 - tel. e fax: 0874 311100 ISERNIA, Contrada
Brazzale - tel. e fax: 0865 414619 L'AQUILA, Viale S. Antonio 8 - tel. e fax: 0872 713102 PESCARA, Via Bohate, 118 - tel. e fax: 085 54308
PESCARA (Torre di Contrada), Via Nazionale S.3.16 - tel. e fax: 085 9331078 TERAMO, Viale del Memorial d'Orto - tel. e fax: 0862 01343



Partita IVA 05062330672 Centro Fiscalis 480099470670

REGIONE ABRUZZO Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole - DPD
- 1 OTT. 2015
Prot. RA 247036

LA PESCA DELLE VONGOLE NELLE ACQUE COSTIERE ANTISTANTI LE PROVINCE DI TERAMO E PESCARA

Nella Regione Abruzzo si è osservata nel tempo una contrazione dell'areale della vongola. Mentre negli anni '90 arrivava anche a 3.000 m dalla battigia, oggi la pesca delle vongole è praticata per tutta la lunghezza della costa (130 km circa) in una fascia di mare compresa tra 500 m e 1.500 m circa dalla battigia.

Le norme vigenti (MIPAF – Pesca e Acquacoltura, Decreto Ministeriale 22 dicembre 2000, Disciplina della pesca dei molluschi bivalvi. Modifiche al D.M. 21.7.98) prevedono che la pesca delle vongole sia praticata mediante unità da pesca munite di rastrello con turbosoffiante (draga idraulica) e che sia gestita da Consorzi di Gestione.



Prima del 2005, in Abruzzo, la gestione di detta pesca era affidata ad un unico consorzio, il Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.) Abruzzo, subordinato al controllo della Capitaneria di Porto di Pescara. Nel 2005, con l'istituzione della Capitaneria di Porto di Ortona, i consorzi sono diventati due: il Co.Ge.Vo. Abruzzo, al quale afferiscono le unità da pesca delle Province di Teramo e Pescara, e il Co.Ge.Vo. Frentano al quale afferiscono le unità da pesca della Provincia di Chieti, con un areale a disposizione di circa 60 km di lunghezza ciascuno.

Dalla suddetta ripartizione, il Co.Ge.Vo. Abruzzo ne è uscito fortemente penalizzato poiché conta 73 imbarcazioni iscritte (altre 9 imbarcazioni non sono iscritte, ma comunque impattano sulla risorsa), a fronte delle 21 unità del Co.Ge.Vo. Frentano.

Nel 2010, nei Comuni di Pineto e Silvi Marina, è stata inaugurata l'Area Marina Protetta (AMP) Torre Cerrano che, con il Decreto MATM 28 luglio 2009, Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle aree protette, vieta la pesca con le turbosoffianti. Questa misura ha, di fatto, sottratto circa 7 Km² di territorio di pesca al Co.Ge.Vo. Abruzzo, cioè la fascia compresa tra 500 a 1.500 m, per la lunghezza di 7 Km, all'interno dell'AMP e ulteriormente ridotto la disponibilità di territorio di pesca per ciascuna imbarcazione.

E' ormai dal 1996 che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM), su incarico della Regione Abruzzo, monitora le acque costiere abruzzesi dotando le autorità regionali di mappe sanitarie aggiornate per la commercializzazione dei Molluschi Bivalvi.

In seguito ai rapporti ormai consolidati con i pescatori di vongole e all'esperienza acquisita in tanti anni di collaborazione, l'IZSAM, con nota del 18 aprile 2008, è stato nominato dal Co.Ge.Vo. Abruzzo proprio Ente Scientifico di Riferimento, ai sensi del Decreto Ministeriale 4 marzo 2008, art. 7, MIPAAF – Pesca e Acquacoltura.

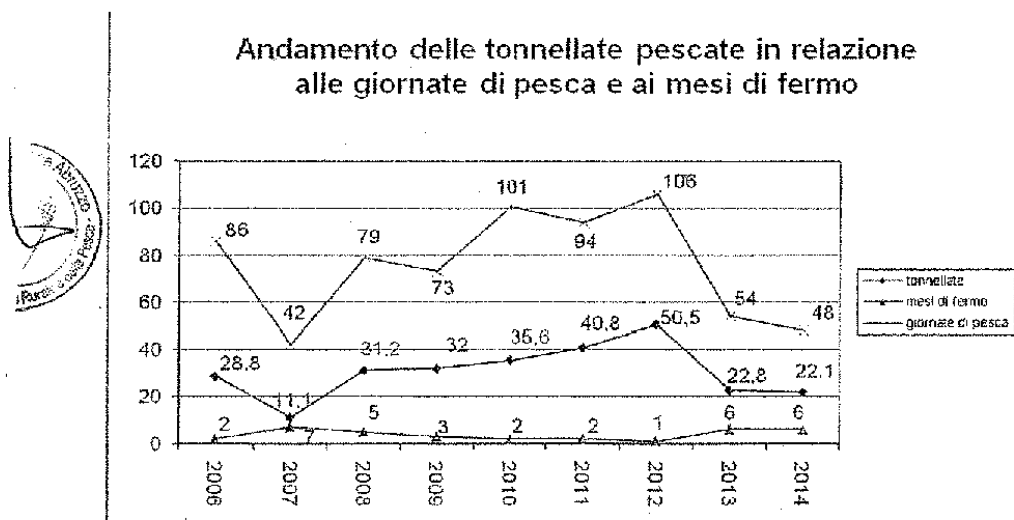
Nel 2007, su sollecitazione della Direzione Marittima di Pescara e del Co.Ge.Vo. Abruzzo, l'IZSAM è stato incaricato di verificare la biometria delle vongole del comparto che, a detta del Co.Ge.Vo. stesso, sarebbero state al di sotto della taglia commerciale (< 25 mm). Dopo numerosi sopralluoghi e prelievi in mare, è stato confermato che l'intero stock di vongole presente nelle acque costiere teramane e pescaresi era costituito esclusivamente da novellame, dovuto, con ogni probabilità, ad un eccessivo sfruttamento della risorsa a seguito della considerevole riduzione del territorio di pesca.



Da quel momento, grazie alla stretta collaborazione tra IZSAM e Co.Ge.Vo Abruzzo, a una maggiore responsabilizzazione dei pescatori, a pratiche di ripopolamento mediante spostamento del novellame, all'alternanza dell'utilizzo delle aree di pesca e ai continui sopralluoghi, è stato possibile ripristinare una pesca continuativa nel tempo, nonostante la riduzione del territorio.

Dal 2007, il numero delle giornate di pesca e dei quantitativi giornalieri è a poco a poco aumentato fino al 2012, quando si è avuto un crollo di produttività che ha portato ad un periodo di fermo di 6 mesi per due anni (Grafico 1).

Grafico 1. Andamento delle tonnellate di vongole pescate in relazione alle giornate di pesca e ai mesi di fermo per un singola imbarcazione del Co.Ge.Vo. Abruzzo nel periodo 2006-2014.



Dal 2007, infatti, a seguito di un aumento delle giornate di pesca e alla diminuzione dei mesi di fermo, la quantità di vongole pescate è costantemente aumentata fino al "punto di rottura", cioè al limite massimo di circa 50 t, con 106 uscite, nel 2012, oltre il quale la produzione è andata in crisi provocando, nei due anni successivi, un dimezzamento delle tonnellate pescate e delle uscite (dati riferiti ad una singola imbarcazione).

Si è visto che, per avere una produttività continua nel tempo, non si possono superare 40,8 t all'anno (pari a 40.800 kg). Questo quantitativo, se diviso per il numero di uscite (n=94), equivale a 434 kg ad uscita, cioè circa 44 sacchi giornalieri, a fronte di un massimo consentito di 600 kg al giorno per unità da pesca.

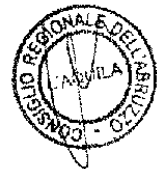
Nel 2015, sono già stati effettuati cinque mesi di fermo (febbraio, aprile, luglio, agosto e settembre), a fronte dei due mesi obbligatori e i quantitativi pescati sono ulteriormente diminuiti: escludendo gennaio, durante il quale sono stati raccolti 49 sacchi al giorno (490 kg circa al giorno) per 7 uscite, negli altri mesi sono stati raccolti al massimo 36 sacchi al giorno (360 kg circa).



I pescatori coinvolti hanno preso coscienza che, se si desidera avere una pesca continua nel tempo, è necessario mantenersi al di sotto dei quantitativi sopra menzionati e sono quindi consapevoli del tetto massimo delle loro entrate.

Volendo valutare approssimativamente il tetto massimo di entrate di una imbarcazione del CO.GE.VO. Abruzzo, ipotizzando una quotazione delle vongole all'ingrosso pari a 2 euro al kg e con due mesi di fermo obbligatorio, si hanno:

- 40.880 x 2 euro/chilo per un ricavo di 81.760 pari a 8.176 euro al mese per 10 mesi di cui metà va all'armatore e metà all'equipaggio;
- la quota dell'armatore (4.088 euro circa) include spese di gasolio e di manutenzione (1.500-2.000 euro);
- la quota che spetta all'equipaggio (4.088 euro) è sufficiente per due contratti di lavoro di circa 2.000 euro.





GIUNTA REGIONALE

 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE REGIONALE
 REGIONE ABRUZZO

Allegato e): Relazione di accompagnamento della proposta di Deliberazione.

Materia: Pesca Marittima

(Assessore: Dott. Dino Pepe)

Oggetto:

Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014 n. 148/C -- proposta al Consiglio regionale.

Ratio della proposta:

La proposta di deliberazione costituisce il passaggio obbligato con il quale, conclusa la fase istruttoria di competenza della G.R., viene inoltrato al Consiglio Regionale perche' riformuli il parere a suo tempo reso illegittimamente (per difetto di competenza assoluta) dalla Giunta Regionale sullo "Schema di Regolamento delle attività consentite nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano".

Con Deliberazione n. 148/C del 10/3/2014, la Giunta Regionale ha annullato in parte qua la precedente DGR n. 1035 del 25/09/2006, recante l'espressione di due pareri regionali, in ordine all'adozione di due Regolamenti Ministeriali, il primo afferente l'istituzione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", il secondo inerente la disciplina delle attività in essa consentite.

In particolare, la DGR 148/C/2014 ha inciso sulla parte del precedente Deliberato, inerente il Regolamento di disciplina delle attività consentite nell'Area Marina, nulla osservando, invece, sul parere a suo tempo reso ai fini dell'istituzione di essa.

La DGR 148/C/2014 rinvia; infine, ad una successiva espressione di giudizio a cura del Consiglio Regionale la riformulazione del parere sul Regolamento di disciplina delle attività consentite.

Alla data odierna il "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" è approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218, del 28 luglio 2009, pubblicato nella gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 7 aprile 2010.

Ai fini della formulazione del nuovo parere la fase istruttoria svolta ha riguardato una

Pag. 1 a 4

 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 10696 del 19 DIC. 2015

 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Emidio Grappe)


nuova ponderazione, tenuto conto anche del tempo trascorso, di tutti gli interessi sottesi, ed in particolare quelli relativi alle diverse componenti dell'economia locale, incluso il settore della marineria che pratica la pesca dei molluschi bivalvi, su cui gravano le limitazioni maggiori (divieto assoluto di pesca e di transito), al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale e socio economica di un importante intervento di tutela del territorio.

L'istruttoria è stata fatta nell'ambito della Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura di cui all'art. 3 della L.R. 22/2004, strumento permanente di concertazione sociale ed istituzionale in materia di programmazione degli interventi, elaborazione di nuove proposte normative e, più in generale, sulle tematiche che interessano il Settore.

Ai lavori della Conferenza sono stati invitati a partecipare anche altri soggetti, tra cui il Commissario del Comitato di Gestione dell'AMP Torre del Cerrano, i Sindaci di Pineto e Silvi, l'Università di Teramo, la Provincia di Teramo e gli Assessori Regionali ai Parchi e alle Riserve e all'Ambiente.

Dopo varie riunioni, nelle sedute del 22 maggio 2015 e del 16 luglio 2015 la Conferenza ha espresso avviso favorevole all'adozione di un nuovo attrezzo da pesca da utilizzare per la pesca delle vongole all'interno dell'AMP Torre del Cerrano, formulando inoltre ulteriori indicazioni alternative e/o integrative a detta ipotesi.

L'indicazione emersa, che la Conferenza ha condiviso, prevede di riformulazione il parere regionale sul vigente "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" di cui al ridetto D.M. 218/2009:

- 1) consentendo la pesca delle vongole con l'attrezzo illustrato ("rastrello vibrante") ed alle condizioni (zone, tempi, periodi, esecuzione di monitoraggio scientifico ecc.) in dettaglio riportate nel "Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo" trasmesso con nota IZSAM "G. Caporale" di Teramo con nota del 16/07/2015 prot. 10977 ed illustrato in sede di Conferenza Regionale nella seduta del 16/07/2015;
- 2) in subordine alla ipotesi di cui al punto 1), prevedere un indennizzo in favore delle imprese di Pesca alle vongole interessate dalla limitazione alle attività di pesca conseguenti al permanere del divieto assoluto di pesca nell'AMP Torre del Cerrano stabilito dal vigente Regolamento.

Successivamente, con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0014319/PNM del 17/07/2015, acquisita agli atti in data 14/09/2015 prot. RA231996 è stato inviato il parere tecnico reso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 8/7/2015 e riguardante la "Relazione tecnica sul nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano" predisposto dall'IZSAM G. Caporale di Teramo e portato all'attenzione della Conferenza nelle sedute del 22/05 e del 16/7 dell'anno 2015.

Il parere reso dall'ISPRA, di fatto, ha precluso la possibilità di utilizzo di detto attrezzo per la pesca all'interno dell'AMP Torre del Cerrano per la pesca delle vongole.

Resta pertanto percorribile l'ipotesi subordinata espressa dalla Conferenza del 16/7/2015, che prevede un indennizzo in favore delle imprese di Pesca alle vongole



interessate dalla limitazione alle attività di pesca conseguenti al permanere del divieto assoluto di pesca nell'AMP Torre del Cerrano stabilito dal vigente Regolamento.

Considerando la lunghezza della costa a disposizione nel Compartimento Marittimo di Pescara per la pesca dei molluschi bivalvi, pari a circa 60 km, poiché il tratto di costa interessato dall'AMP è pari a 7 km, risulta che il divieto investe l'11,7 % del Compartimento.

La connessa riduzione delle opportunità di esercizio dell'attività si è tradotta in un carico eccessivo di prelievo della risorsa "vongola" che ha comportato un grave depauperamento di essa, tradottasi in un dimezzamento dei quantitativi pescati, che ha obbligato il Co.Ge.V. Abruzzo a ridurre sensibilmente le giornate di pesca ed incrementare i periodi di fermo delle attività, come si evince dalla nota IZSAM G. Caporale di Teramo prot. 16340 del 22/09/2015, recante "Relazione sulla pesca delle vongole nella Regione Abruzzo", unita come allegato d) al deliberato proposto.

Per le ragioni sopra esposte, avendo rilevato che vi sono le condizioni per ritenere il divieto assoluto eccessivamente penalizzante per Imprese di pesca e per i marittimi interessati, si propone, al Consiglio regionale l'espressione di un nuovo parere sul Regolamento approvato dal MATTM con Decreto 218/2009, che esprima la contrarietà della Regione Abruzzo alle disposizioni che esso reca, nella misura in cui risultano preclusive delle attività di pesca dei molluschi bivalvi nell'areale dell'AMP Torre di Cerrano, senza prevedere indennizzo alcuno, a cura dello Stato, a favore delle imprese di Pesca abilitate all'esercizio di tale modalità di prelievo ittico, iscritte al Compartimento marittimo di Pescara e dei relativi Marittimi.

Quanto sopra è inoltre supportato dal combinato disposto dell'art. 15 c.2, della L. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) il quale stabilisce che "I vincoli derivanti dal piano alle attività agro-silvo-pastorali possono essere indennizzati sulla base di principi equitativi. I vincoli, temporanei o parziali, relativi ad attività già ritenute compatibili, possono dar luogo a compensi ed indennizzi, che tengano conto dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dall'attività del parco", rimettendone all'Ente Parco l'erogazione, e dell'art. 20, stessa Legge, che nel disciplinare l'istituzione e la gestione di aree marine protette, testualmente recita: "Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, ai parchi marini si applicano le disposizioni relative ai parchi nazionali".

Individuazione della Struttura regionale che ha svolto l'istruttoria:

Dipartimento delle Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e il Dirigente del Servizio Politiche di Sostegno all'Economia Ittica con sede in 65127 Pescara, Via Catullo n. 17.

Normativa di riferimento:

Statuto della Regione Abruzzo, pubblicato nel BURA n. 1 (straordinario) del 10/01/2007.



L. 6 dicembre 1991 n. 394 , concernente “Legge quadro sulle aree protette”, artt. 15, 18, 19 e 20.

L.R. 5 agosto 2004, n. 22 recante “ Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all’economia ittica “, art. 3 (Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell’acquacoltura).

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218, del 28 luglio 2009, recante “Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell’area marina protetta Torre del Cerrano”.

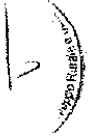
Il Dirigente del Servizio
Politiche di Sostegno all’Economia Ittica

vacante
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Antonio DI PAOLO

l’Assessore Regionale

[Signature]
Dott. Dario Pepe

[Signature]
Il Direttore del Dipartimento
Dott. Antonio DI PAOLO



COMUNE DI AVEZZANO

Avviso di deposito PAN Riserva Regionale Guidata del Monte Salviano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi procedimento VAS.**CITTA' DI AVEZZANO (AQ)**

Avviso di deposito del Piano Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva Regionale Guidata del Monte Salviano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del procedimento VAS (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

L'AUTORITA' PROPONENTE

ai sensi dell'art. 22 della L.R. 21/06/1996, n. 38
e degli art 13 e 14 del D.lgs 152/2006 e s.m.i

RENDE NOTO

Che con Legge Regione Abruzzo n° 134 del 23 dicembre 1999 è stata istituita la Riserva Naturale Guidata "Monte Salviano", definendo il perimetro del territorio interessato;

Che con atto del Consiglio Comunale di Avezzano n. 75 del 05/10/2010 è stata individuata la fascia contigua di rispetto della Riserva Naturale;

Che con successivo atto di deliberazione del consiglio Comunale n° 85 del 26/10/2010 è stato formalmente adottato, ai sensi dell'art. 22 della L.R. Abruzzo n. 38/1996, il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva (PAN), definendo la zonizzazione e il quadro degli interventi pluriennali di attuazione da realizzare;

Che con atto di Giunta Comunale del Comune di Avezzano n. 81 del 25/03/2016 è stato adottato, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il *Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica* del procedimento VAS del *Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Regionale Guidata Monte Salviano* (L.R. n. 134 del 23/12/1999).

Che i citati documenti, *PAN della Riserva Naturale Regionale Guidata Monte Salviano*, il *Rapporto Ambientale* e la *Sintesi non tecnica*, ai sensi dall'articolo 22 della L.R. 21/06/1996, n. 38 e art. 14 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Avezzano, con sede in Piazza della Repubblica, e presso la segreteria della Provincia dell'Aquila, affinché i soggetti con competenza ambientale ed il pubblico interessato possano prenderne visione;

Che il deposito delle predetta documentazione, ai sensi dall'articolo 22 della L.R. 21/06/1996, n. 38 e art. 14 del D.Lgs. 152/2006, avrà la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA);

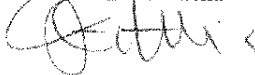
Che la citata documentazione è pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Avezzano <http://www.comune.avezzano.aq.it>;

AVVISA

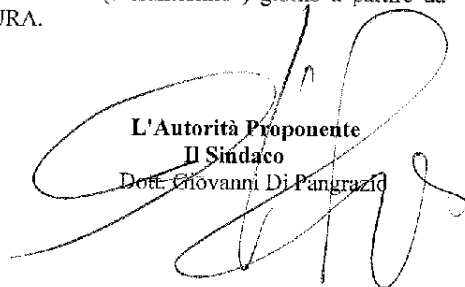
che eventuali istanze e memorie in merito ai contenuti del *Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Regionale Guidata Monte Salviano* e osservazioni e/o contributi alla proposta di *Rapporto Ambientale (VAS)*, possono essere inoltrate al protocollo comunale, a mezzo PEC all'indirizzo comune.avezzano.aq@postecert.it, entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno a partire da quello della pubblicazione del presente avviso sul BURA.

Avezzano 02 maggio 2016

Il Dirigente
Dott. Fizziano Zitella



L'Autorità Proponente
Il Sindaco
Dott. Giovanni Di Pangrazio



COMUNE CIVITELLA CASANOVA

Variante del Piano di Recupero Centro Storico Civitella e Vestea. Avviso.

Comune di CIVITELLA CASANOVA

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale comunale n. 04 del 30/01/2015, esecutiva relativa all'adozione della Variante del piano di recupero del centro storico- CIVITELLA e VESTEA;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale comunale n. 08 dell'11/03/2016, esecutiva relativa all'approvazione della Variante del piano di recupero del centro storico- CIVITELLA e VESTEA;

Vista Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e dell'art. 20 della Legge Regionale 12.04.1983 n. 18 così come modificato dalla Legge Regionale 27.04.1995 n. 70;

Visto il D.L.vo n. 267/2000,

RENDE NOTO

che la Variante del piano di recupero del centro storico - CIVITELLA e VESTEA, è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 dell'11/03/2016, ed acquisirà efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.A. del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Massimo Macrini

COMUNE DI PESCISSEROLI

Rapporto V.A.S. della Variante Generale al P.R.G.

COMUNE DI PESCISSEROLI
PROVINCIA DI L'AQUILAAVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE PROPOSTA RAPPORTO AMBIENTALE
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA VARIANTE
GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ)IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Territorio ed Ambiente

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL D.LGS. N. 4 DEL 16.01.2008 "ULTERIORI DISPOSIZIONI CORRETTIVE ED INTEGRATIVE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 03 APRILE 2006 RECANTE NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E DELLA CIRCOLARE REGIONALE DEL 18.12.2008;

RENDE NOTO

CHE CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 22.03.2016, ESECUTIVA, E' STATO ADOTTATO IL RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ).

NELL'AMBITO DI TALE PROCEDURA E' STATA INDIVIDUATA COME AUTORITÀ PROCEDENTE IL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ).

LA PREDETTA PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE, UNITAMENTE ALLA SINTESI NON TECNICA E' DEPOSITATA PER 60 (GIORNI) CONSECUTIVI A DECORRERE DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE ABRUZZO (B.U.R.A.) E PRECISAMENTE FINO ALLA DATA DEL **18 LUGLIO 2016**, PRESSO IL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ), GLI UFFICI DELLA TASK-FORCE DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE ABRUZZO E IL SETTORE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA.

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE VIENE ALTRESI' PUBBLICATA SUL SITO ISTITUZIONE DEL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ) [HTTP://WWW.COMUNE.PESCISSEROLI.AQ.IT](http://www.comune.pescasseroli.aq.it) NELLA HOME PAGE.

ENTRO GIORNI 60 (SESSANTA) DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE ABRUZZO (B.U.R.A.) E PRECISAMENTE **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 13:00 DEL GIORNO 18 LUGLIO 2016**, DOVRANNO PERVENIRE AL PROTOCOLLO GENERALE DEL COMUNE DI PESCISSEROLI (AQ), EVENTUALI OSSERVAZIONI E/O CONTRIBUTI, IN TRIPLICE COPIA DI CUI UNA IN CARTA LEGALE.

I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI SONO PERENTORI.

LE OSSERVAZIONI PRESENTATE DOPO TALI TERMINI, ANCHE SOTTO FORMA DI ISTANZA, PROPOSTE O CONTRIBUTO, SONO IRRICEVIBILI.

SULLE EVENTUALI OSSERVAZIONI E/O OPPOSIZIONI, QUESTO COMUNE SI PRONUNCERA' MOTIVATAMENTE CON APPOSITO PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Territorio ed Ambiente
Geom. Massimiliano Mazzulli



COMUNE SAN GIOVANNI TEATINO

Approvazione Variante al Piano di Assetto Commerciale N. 1-P.A.C. N. 1. Avviso.

CITTA' DI SAN GIOVANNI TEATINO

PROVINCIA DI CHIETI

Settore_IV Urbanistica ed Edilizia Privata

AVVISO

APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO COMMERCIALE N. 1 – P.A.C. N. 1

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV

VISTA la L.R. del 12 aprile 1983 n. 18 e ss.mm.ii.,

al sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 2, della L.R. del 3 marzo 1999 n. 11 e ss.mm.ii., ai fini dell'efficacia dell'atto di pianificazione urbanistica

RENDE NOTO

che con Deliberazione di C.C. n. 20 del 20.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata la Variante al Piano di Assetto Commerciale n. 1 – P.A.C. N. 1.

San Giovanni Teatino, addì 12 maggio 2016

Il Responsabile del Settore_IV Urbanistica ed Edilizia Privata

Arch. Fabio Cianallo


COMUNE DI SCAFA

Variante al P.R.G. adottata con D.C.C. 12.04.2016, N. 1.

**COMUNE DI SCAFA**

Provincia di Pescara

Piazza Matteotti, 5

Tel. 085 - 8541218 / 226 FAX 085 8543155

C. Fisc. 81000070680 - P. IVA 00208610683

AVVISO DI DEPOSITO

Variante normativa al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) - revisione artt. 17, 18, 19 e 20 delle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.), adottata con D.C.C. n. 1 del 12.04.2016.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 12.04.1983, n. 18 e ss.mm.ii e dell'art. 43, comma 2 della L.R. 03.03.1999, n. 11, rende noto che presso la segreteria comunale, per la durata di giorni 45 (quarantacinque), consecutivi ed a far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.A., è depositata la "Variante normativa al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) - revisione artt. 17, 18, 19 e 20 delle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.)" adottata con D.C.C. n. 1 del 12/04/2016, dichiarata immediatamente esecutiva.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo. Le osservazioni presentate dopo detto termine sono irricevibili.

Scafa, 28.04.2016



Il responsabile dell'Ufficio Tecnico
avv. Maurizio Giancola

COMUNE DI SCAFA

Variante al P.R.G. adottata con D.C.C. 12.04.2016, N. 2.



COMUNE DI SCAFA

Provincia di Pescara

Piazza Matteotti, 5

Tel. 085 - 8541218 / 226 FAX 085 8543155

C. Fisc. 81000070680 - P. IVA 00208610683

AVVISO DI DEPOSITO

Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) per ampliamento cimitero, adottata con D.C.C. n. 2 del 12.04.2016.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 12.04.1983, n. 18 e ss.mm.ii e dell'art. 43, comma 2 della L.R. 03.03.1999, n. 11, rende noto che presso la segreteria comunale, per la durata di giorni 45 (quarantacinque), consecutivi ed a far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.A., è depositata la "Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) per ampliamento cimitero" adottata con D.C.C. n. 2 del 12/04/2016, dichiarata immediatamente esecutiva.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo. Le osservazioni presentate dopo detto termine sono irricevibili.

Scafa, 28.04.2016



Il responsabile dell'Ufficio Tecnico
avv. Maurizio Giancola

COMUNE DI VITTORITO

Graduatoria definitiva alloggi ERP. Bando 2015.

Pag. - 1 -

Commissione Circondariale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
Sede di SULMONA

Bando di Concorso anno 2015

Graduatoria DEFINITIVA per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. in VITTORITO

N. d'ord.	Richiedente	Punteggio per le condizioni soggettive						Punteggio per le condiz. oggettive				Punteggio Totale	
		Nucleo Famiglia N°	Reddito familiare A 1	Nucleo familiare A 2	Anziani A 3	Famiglia di nuova formaz. A 4	Handicap A 5	Emigrati e Profughi A 6	Diseglio abitativo B 1	Alloggio Sovraffoll. B 2	Alloggio antigienico B 3		Stratto o rilascio B 4
		1	GIANNANTONIO ROBERTO	3	2	1							
2	COMBATELLI ANGELO ROCCO	4	2	2								4	
3	SANTILI VINCENZO	1	2									2	

ESCLUSI :nessuno

GLI INTERESSATI POSSONO FARE RICORSO AVANTI AL T.A.R. d' ABRUZZO ENTRO 60 (SESSANTA) GIORNI
DALLA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE GRADUATORIA SUL B.U.R.A. (BOLL. UFFICIALE DELLA
REGIONE ABRUZZO)

IL SEGRETARIO
(Dr. Di Ruscio Salvatore)



IL PRESIDENTE
(Dr. Domenico Taglieri)

Sulmona, 23.10.2015

GRAN SASSO ACQUA

Decreto di Esproprio 03.05.2016 N. 2174.



**Decreto di Esproprio (ex art. 23 TU)
2174 del 03 maggio 2016**

Oggetto: **INTERVENTO DI REALIZZAZIONE COLLETTORI FOGNARI ED IMPIANTI DI
DEPURAZIONE NEL COMPARTO “ ZONA SUBEQUANA” NEL COMUNE DI
ACCIANO , LOCALITA' VARIE E NEL COMUNE DI FAGNANO ALTO, LOCALITA'
VARIE, CUP. B17H14001150001 CIG. 6526296D4**

DECRETO DI ESPROPRIO

*ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia
di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327*

a favore del Comune di Fagnano Alto, avente sede in Fagnano Alto, Via Soschio, 1 fraz. Vallecupa 67020 Fagnano Alto, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Fagnano Alto, frazioni di Opi, Campana, Pedicciano, Ripa, Termine, Castello, Frascara, e Tornimparte e occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

II DIRIGENTE dell'Ufficio Espropri

Premesso:

- che con provvedimento n.° 5602 del 2015 è stato disposto, previa comunicazione di avvio del procedimento effettuato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 D.P.R. 327/2001 e controdeduzione delle osservazioni pervenute:
- di approvare il progetto preliminare e definitivo dei lavori di cui all'oggetto, reso immediatamente esecutivo, dell'importo complessivo di € 1.926.035,30 comprensivo della quota di cui al piano particellare di esproprio, con effetti di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 DPR 327/2001 e successive modificazioni;
- di stabilire, ai sensi dell'art. 13.3 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, che il decreto di esproprio venga emanato entro il termine di anni 5 dalla data di efficacia dell'atto medesimo come da articolo 13.4 DPR 327/2001

Dato atto:

- che l'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 D.P.R. 327/2001, a dare notizia ai proprietari della facoltà di prendere visione della relativa



- documentazione nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.
- che con la medesima comunicazione si è altresì provveduto a comunicare ai sensi dell'art. 7 della legge 241/1990 l'avvio di procedimento preordinato alla emanazione del presente provvedimento, invitando i soggetti destinatari della comunicazione a formulare osservazioni in merito nel termine di giorni 30
- che nel termine di cui alla summenzionata comunicazione non sono / sono pervenute osservazioni alle quali si contro deduce nei seguenti termini:
- che ai sensi dell'art. 22 bis del DPR n. 327/2001 è stato emanato, senza particolare indagini e formalità, decreto motivato che determinava in via provvisoria la indennità di espropriazione e che disponeva anche la occupazione anticipata dei beni immobili necessari, sussistendo i presupposti di cui al medesimo art. 22 bis commi 1 e 2;
- che è stata determinata e comunicata da parte della Autorità espropriante l'indennità di espropriazione spettante ai proprietari dei beni immobili oggetto di esproprio e/o asservimento ed interessati dalla realizzazione del progetto, tenuto conto anche delle osservazioni fatte pervenire a seguito della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 17.2 TU, come precisato nei precedenti capoversi.

Visti:

- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società Gran Sasso Acqua S.p.A.n.° 74 del 05.08.2011;
- Visto il disciplinare di sub concessione stipulato tra la Gran Sasso Acqua S.p.a. e l'Ente D'Ambito aquilano n. 1;
- la determinazione n.° Dc2/9 del 17.02.2009 della Giunta Regionale D'Abruzzo;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.
- La Determina di aggiudicazione n.° 6/ del 15/02/2016
- La Delibera del C.d.A. G.S.A. S.p.A n.° 34/2015 di approvazione del progetto preliminare e definitivo, reso immediatamente esecutivo
- L'elenco delle Ditte accettanti l'indennità di espropriazione e che hanno sottoscritto la cessione volontaria dei beni
- Il decreto di occupazione d'urgenza del 07 aprile 2016, pubblicato in Albo Pretorio del Comune di Fagnano Alto

Considerato:

- Che tutte le Ditte hanno optato per la cessione volontaria dei beni oggetto di procedura espropriativa
- Che tutte le indennità sono state accettate e quietanzate, secondo il seguente prospetto;
- Che l'ammontare delle indennità pagate ammonta a € **31.953,00**



DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	AREA TOTALE (m ²)	AREA ESPROPRIO (m ²)	PREZZO MERCATO	OCCUPAZIONE	INDENNITA' TOTALE
TABACCO SARA nata a L'Aquila il 13/07/1957 proprietaria per 1/4 TABACCO TITO nato a L'Aquila il 27/11/1950 proprietario per 3/4	4	493	1.180,00	1.180,00	€ 3.540,00	€ 295,00	€ 3.835,00
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENIMENTO DEL CLERO DI L'AQUILA- proprietario per 1000/1000	4	501	580,00	580,00	€ 1.740,00	€ 145,00	€ 1.885,00
ROSSA CLAUDIO nato a L'Aquila il 05/01/1971 proprietario per 1/1	10	484	2.370,00	2.370,00	€ 7.110,00	€ 592,00	€ 7.702,00
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENIMENTO DEL CLERO DI L'AQUILA- proprietario per 1000/1000	14	381	1.630,00	1.630,00	€ 4.890,00	€ 407,00	€ 5.297,00
POZZI DOMENICO nato a L'Aquila il 14/05/1971 proprietario per 2/1	12	46	39.140,00	1.120,00	€ 3.360,00	€ 280,00	€ 3.640,00
CONSALVI GIOVANNI nato a Fagnano Alto il 01/03/1942 proprietario per 1/2 CONSALVI MARIO nato a Ofena il 07/07/1946 proprietario per 1/2	20	535	10.230,00	2.952,00	€ 8.856,00	€ 738,00	€ 9.594,00
			55.130,00	9.832,00	€ 28.496,00	€ 2.457,00	€ 31.953,00

DISPONE

Le premesse fanno parte integrante del presente atto e si intendono integralmente approvate.

1. di emanare il provvedimento di cui all'ex art. 23

DECRETA

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Fagnano Alto., con sede in Fagnano Alto., frazione Vallecupa, Via Soschio 1, beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di cui all'allegato elenco delle ditte, siti nel Comune di Fagnano Alto, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio.

La consistenza descritta nell'allegato elenco delle ditte espropriate viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;

Art. 2 – la Società Gran Sasso Acqua S.p.A., promotore dell'espropriazione, provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati, ai sensi dell' art. 23, c. 1, lettera g, del D.P.R. 327/01. La Società Gran Sasso Acqua S.p.A. darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001



Art. 3 – La Società Gran Sasso Acqua S.p.A, promotore dell'espropriazione, provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Abruzzo, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, nell'Albo Pretorio del Comune di Fagnano Alto e nell'Albo Pretorio della Società Gran Sasso Acqua S.p.A.

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni
E Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Aurelio MELARAGNI

AUTORITA' ESPROPRIANTE



GRAN SASSO ACQUA S.p.A.
Settore ESPROPRI

Alessandro Salvatore

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(Raffaele Giannone)

ENEL DISTRIBUZIONE

Costruzione linea in media tensione per alimentazione fornitura cliente ITALCOS srl in località Contrada Alento nel Comune di Francavilla al Mare.

Imposta di bollo di € 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Infrastrutture e Reti Italia

Distribuzione Territoriale Rete Lazio, Abruzzo e Molise

Oggetto: Costruzione linea elettrica in media tensione a 20 kV in cavo interrato, in località contrada Alento, sn nel comune di Francavilla al Mare (CH), per allaccio collettivo BT cliente ITALCOS SRL.
Rif. Enel: pratica DNI/1129384/CH.

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Lazio Abruzzo e Molise - Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - PLA Abruzzo - presso Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un nuovo elettrodotto in media tensione a 20.000 Volt, della lunghezza di circa 0,080 km, necessario per l'allaccio collettivo richiesto dal cliente ITALCOS SRL e sarà derivato dall'elettrodotto denominato "Angelucci" uscente dalla Cabina Primaria di San Donato autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n° DN4/09 del 18.02.2003.

La costruzione interesserà:

strada comunale: contrada Alento (ex S.P. n.221) in prossimità della particella identificata catastalmente in Foglio 8 particella 153 nel Comune di Francavilla al Mare;

fondi privati: Comune di Francavilla al Mare
foglio 8 particelle 4529, 4530,4516 sub1 e sub 24.

Si rende noto altresì:

- che il soggetto promotore è la Società Enel Distribuzione S.p.A. con sede in Via della Bufalotta, 255 - 00139 Roma (CH), C.F. e P.I. 05779711000, con recapito territoriale presso l'Ufficio Tecnico di Chieti (CH), in Via Auriti, 1 - 66100 Chieti (CH), referente dell'iter autorizzativo, p.i. Franco PIERMARINI, tel. 0871.292944 - Fax: 02.39652806;

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Roberto Valentini
Il Responsabile



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it